SI RIPETE IL CASO DELLA «PUEBLO»

Aereo spia USA abbattuto in Corea

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Drammatico dibattito alla Camera sui sanguinosi fatti di Battipaglia

I fatti smentiscono il ministro



Il padre di Teresa Ricciardi:

Restivo ha detto il falso

Il nostro inviato ha registrato a Battipaglia le indignate reazioni del pubblico ai discorsi del presidente del Consiglio e del ministro degli Interni trasmessi dalla TV - A colloquio con i genitori della professoressa assassinata dai poliziotti

A PAGINA 2

L GOVERNO DIFENDE LA REPRESSIONE e respinge il disarmo della polizia

Profondo disagio nella maggioranza per i discorsi di Rumor e Restivo, che fanno proprie, in modo provocatorio, le posizioni della destra - Il ministro degli Interni ammette che la polizia ha sparato e ucciso e viene applaudito solo da una parte dei d.c., dai liberali e dai fascisti

PAJETTA: si unisca il Paese per un ordine nuovo contro il governo del disordine



L'« ordine » nelle carceri di Milano e di Genova è tornato con i mitra e i lacrimogeni. A San Vittore sono state sparate anche raffiche in aria. A Genova i 104 «rivoltosi» non hanno opposto resistenza. Sono stati tutti denunciati. Alle «Nuove» di Torino la protesta si era già praticamente esaurita l'altra notte: ieri sono stati trasferiti in altre città circa 800 detenuti. Lo stesso è avvenuto per i detenuti di San Vittore e di « Marassi». A Bari 200 detenuti si sono ammassati sul tetto del carcere per la riforma dei codici. Proteste si sono avute a Firenze, Verona e Padova. Nella foto: detenuti di San Vittore, con i ferri ai polsi, vengono trascinati fuori dal carcere per essere portati in altre città

E' UN PROBLEMA DI CIVILTA'

NELLE carceri di grandi stessa corrispondenza; che zione giudiziaria, la conce- ture della società. Quali sacittà, è scoppiata, vio- nulla si è fatto, salvo qualche zione della pena, la condizio- ranno le conseguenze? Salenta e clamorosa, la protesta dei detenuti. I riflettori della grande stampa si sono puntati su questi fatti, per offrirli all'opinione pubblica come uno spettacolo a tinte forti: in qualche caso patologico addirittura come pretesto per invocare quell'« ordine » che vorrebbe fare del nostro paese un grande carcere. Non si è potuto tuttavia evitare di riconoscere che all'origine di questi fatti esistono situazioni assai gravi, esiste una organizzazione penitenziaria indegna di un paese civile, che rende disumana la condizione del detenuto.

Così l'opinione pubblica è venuta a conoscere alcune cose sulla situazione delle nostre carceri: è venuta a sapere che dietro il termine tecnico di carcerazione preventiva » stanno lunghi mesi ed anni di attesa di un processo da cui si potrà magari uscire assolti senza che nessuno abbia a risarcire la volontà politica di fare le co ciò che sta dietro alla ridanni e sofferenze; che i po- riforme e le stesse proposte volta dei detenuti: una richi detenuti che hanno il privilegio di poter lavorare percepiscono un compenso che non raggiunge le diecimila lire al mese e su cui lo Stato trattiene le spese per il emantenimento in carcere : che chi varca le soglie del carcere entra in un isolamento quasi assoluto, in una specie di morte civile, staccato in modo disumano dalla famiglia e dalla società, con restrizioni e condizioni assurde nei rapporti con i familiari nelle letture e nella I stema dei reati, l'organizza- I zione dello Stato e le strut-

e rara personale iniziativa | ne del detenuto. Un meccaper la rieducazione del detenuto, per il suo reinserimento nella società.

MA TUTTO ciò che è emer-so è ancora ben poca cosa rispetto alla realtà delle carceri del nostro paese. Venti anni fa una commissione parlamentare aveva compiuto una indagine: rileggendo i dati della relazione appare che le condizioni delle carceri sono rimaste le stesse, anzi si sono aggravate per un sopraffoliamento insopportabile che ammucchia i detenuti in locali sempre più insalubri e soffocanti. Inutilmente sono dunque trascorsi venti anni: le riforme del regolamento proposte da quella commissione sono rimaste lettera morta. cosi come l'articolo 27 della Costituzione. Anche qui è mancata da parte dei goverpresentate, mai discusse, sono talmente limitate e insufficienti da essere state criticate e respinte dagli stessi direttori delle carceri. Il fat-

to è che dietro i ritardi e le

carenze vi è, radicata e tena-

ce, una mentalità e una poli-

tica che hanno teso e tendo-

no a mantenere nella sostan-

ditato dai borboni e dal fa-

componenti: la polizia, il si- | riguardano tutta l'organizza-

nismo repressivo classista nel quale la pena è rimasta più che mai sofferenza e castigo. Il mandato di cattura colpisce quasi sempre l'autore di un furto anche di poche centinaia di lire: ma anche quando è obbligatorio non colpisce il grande industriale bancarottiere. E così chi sottrae al paese i miliardi che imbosca nelle banche svizzere non commette reato, ma la giustizia è inflessibile contro chi lottando per avere lavoro « resiste » alla

forza pubblica.

E' DA QUESTA stessa con-cezione classista che discende l'organizzazione carceraria che isola il detenuto, che tende ad avvilirlo, a mortificarlo, a misconoscere le sue esigenze affettive e materiali, a lasciarlo, anche dopo aver scontato la pena, ni e delle varie maggioranze | ai margini della società. Ecvolta esasperata, esplosa in forme incontrollate anche per tensioni a lungo represse, ma che pone anch'essa sotto accusa l'incapacità e la chiusura conservatrice della classe dirigente del nostro paese. E' questo un altro dei frutti della politica del rinvio, dei correttivi marginali: za inalterato il meccanismo | un altro nodo che giunge al repressivo dello Stato- ere- pettine, un'altra situazione che è espiosa e che si agscismo - in tutte le sue | giunge alle tante che ormai

ranno ancora una volta quelle della repressione, i cui prodromi si sono già visti nelle lunghe file di incatenati avviati verso lontani penitenziari ed esposti ad altri processi e rappresaglie? Prevarrà nuovamente la politica del rinvio e delle concessioni marginali? Noi ci impegniamo ancora una volta perchè questa

etecnica - così infausta ab-

bia fine per sempre: perchè

si affronti radicalmente que-

sto problema della società italiana che giustamente è stato definito « un problema di civiltà ». Dovranno scomparire una volta per tutte le vergogne del nostro sistema penitenziario, che il Parlamento e l'opinione pubblica devono conoscere fino in fondo. E le riforme dovranno comprendere non solo le condizioni materiali in cui vivono i detenuti, i servizi, l'edilizia carceraria: ma dovranno soprattutto incidere ed estendersi a tutto il meccanismo repressivo della nostra organizzazione giudizia ria e penitenziaria: alla riforma dei codici penali, della carcerazione preventiva, del regolamento e del sistema penitenziario secondo una concezione radicalmente diversa che si fondi sul principio costituzionale della funzione educativa della pena. Si tratta di riforme che, alla luce dei drammatici fatti di questi giorni non tolle-

rano più ritardi nè dilazioni. Ugo Spagnoli

sione politica e di profondo disagio ed evidente dissenso all'interno della maggioranza, il e il presidente del Consiglio Rumor hanno pronunciato ieri terventi di risposta alle inter- le dei liberali; e in alcuni mo- l quando Rumor, dopo aver dife- l il compagno Giancarlo Pajetta.

Ci troviamo di fronte - ha esordito Pajetta, che si è dichiarato totalmente insoddisfatto delle comunicazioni di Restivo e del discorso di Rumor - non soltanto a un nuovo delitto di una insana politica di repressione, ma di fronte ad un fatto politico che riteniamo gravissimo: alla falsi ficazione sistematica, compiu ta dal ministro degli Interni, degli avvenimenti; all'ostinato silenzio sull'opera da lui compiuta in questi mesi per soffo care l'inchiesta per l'eccidio di Avola: alla giustificazione, anzi, all'elogio, per chi ha spa-

Il ministro Restivo non è nuovo a questa bisogna. Non possiamo chiedergli di Battipaglia, dopo che ha rifiutato anche un accenno soltanto al silenzio complice per Avola; siamo costretti a ricordargli che egli, con Scelba e l'allora prefetto di Palenno, Vicari, fu l'artefice del falso sull'uccisione di Giuliano per impedire che si conoscesse la collusione della polizia col ban-Lei - ha continuato Pajet-

ta rivolgendosi a Restivo ha voluto distorcere i fatti. mentandoli in modo che davvero pare incredibile perchè quella battaglia che è durata tante ore non abbia lasciato qualche ferito, e non solo qualche contuso, tra le forze di polizia. Lei si è di menticato di dire - ecco il mendacio - che la reazione popolare è avvenuta quando la gente è stata esasperata dalle grida di quel ragazzo che aveva visto assassinare sua sorella. Lei ha taciuto del fatto che quando la poli-zia in parte ha buttato le armi ed è fuggita non c'è stato uno solo di quegli agenti che sia stato colpito. Lei ha taciuto che quelli che han no rinvenuto le armi le hanno consegnate agli agenti del

Ancora due morti, ha proseguito Pajetta: non ci abbiamo fatto l'abitudine. Per noi è una cosa diversa che per un ministro scelbiano dal costume e dal piglio borbonici. Esso gna comprendere le cause lonatne di quello che è succes so, ma anche quelle imme diate. Accettarte le responsabilità, vedere più lontano come è necessatio, non può voler dire cercare giustifica zioni pseudo-storicistiche, né ritornare alle promesse demagogiche.

Mentre sui giornali governativi si giustifica la repressione e si chiede pazienza in nome dei « piani » per il Mezzogiorno (e Rumor ce l'ha ripetuti questa sera), sugli stes-(Segue a pagina 2)

I particolari della seduta alla Camera a pagina 2

In un clima di grande ten- | rogazioni che tutti i gruppi ave- | menti è apparso evidente il vano presentato all'indomani dei tragici fatti di Battipaglia. Nessuno dei due discorsi, né ministro degli Interni Restivo durante, né alla fine, è stato mai applaudito dai socialisti, alla Camera due gravissimi in- l'esplicito consenso dei fascisti

dissenso dei socialisti (al banco del governo, tra l'altro, era assente Brodolini). Questo è avvenuto in particolare quando Restivo ha più volte insistito mentre, a volte, hanno avuto sul carattere « preordinato » della protesta di Battipaglia e

so la politica di repressione, ha respinto in termini che sino ad ora non erano mai stati usati, ogni richiesta di disarmo della

Ai due gravissimi discorsi ha replicato a nome dei comunisti

Il governo vuole modificare al Senato i risultati conquistati alla Camera

GRAVI PEGGIORAMENTI CHIESTI

PER LA LEGGE SULLE PENSIONI

Un lieve onere per lo Stato (96 miliardi di lire in sette anni) viene dichiarato « inaccettabile » dal ministro Brodolini - Il ministro definisce un privilegio le pensioni di anzianità Una dichiarazione del compagno Fermariello: « Vi assumete una gravissima responsabilità »

> L'inizio della discussione sull'aumento delle pensioni e

la riforma del sistema pre-

videnziale al Senato è stato

ierl contraddistinto da una

inattesa dichiarazione del

ministro del Lavoro, Brodo-

lini, il quale ha affermato che

il governo tutto intero (e non

più il solo ministro del Teso-

ro Colombo) vuole che sia

soppresso l'emendamento che

allarga alle pensioni di an-

zianità il diritto di cumulo

parziale, introdotto dalla Ca-mera. La dichiarazione ha

colto di sorpresa gli stessi

gruppi della maggioranza,

tanto che i senatori socialisti,

che avrebbero dovuto riunirsi

ieri pomeriggio, hanno spo-

stato a stamane la loro as-

semblea, dedicata, appunto,

Le minacce di Colombo do-

vevano apparentemente esse-

re state ritenute superate,

se il centro sinistra poteva

dar per certo un rapido svol-

gimento della discussione al

L'Oscar a Barbra



vuto dividere il premio ex

aequo con Katharine Hepburn,

ma non se ne è dispiaciuta.

« Sono contentissima — ha di-

chiarato - di trovarmi in una

così buona compagnia».

Senato, onde apportare al esto alcune correzioni for mali, per dar modo ai deputati di ratificare la legge entro la fine del mese. La dichiarazione di Brodolini, per un peggioramento del testo della Camera, introduce elementi nuovi sui quali già ieri mattina in seno al direttivo del gruppo comunista del Senato è stata compiuta una valutazione molto critica. Peraltro i senatori comunisti in commissione avevano dichia-LOS ANGELES - Barbra rato che se la legge dovrà es-Streisand, la nuova stella che sere modificata, ciò dovrà vesi è imposta ai pubblici di rificarsi per migliorarla non tutto il mondo nel film « Funny girl », ha vinto l'Oscar destinato alla migliore attrice protagonista. Barbra ha do-

alle pensioni.

per registrare arretramenti. Brodolini s'è presentato in commissione, quando il di-battito era già avviato. S'è levato e ha detto: « Riconosco che sono stati portati allo spasmo i maggiori oneri assunti dal governo per effetto del

a. d. m. A PAGINA 7 | (Segue in ultima pagina)



controsifar

che Lei, come se fosse il

kaiser, si decida a scen-

dere dalla macchina, ci

era nota da almeno una

decina di giorni. Parola.

Allora vuol dire che il

suo, di starsene in auto-

MIOVEDI' scorso, 10 Corrente, ci accadde di raccontare come il ministro Preti, arrivato un giorno davanti alla scalinata del suo ministero, si fosse fermato in macchina a finire di leggere un giornale, mentre due commessi stavano impalati davanti alla porta spalancata della vettura, in attesa che sua eccellenza si decidesse a scendere. Nella stessa data l'on. Preti ci ha inviato questa letterina: « Egregio Fortebraccio, ho letto sull'Unità il Suo corsivo. A parte il "colore", quello che Lei riferisce circa il mio arrivo in automobile, un certo giorno, al Ministero, è esatto. Oggi è giovedi, il fatto è avvenuto martedì e Lei ieri, mercoledi, ne era già informato. Devo ammettere che, dopo la crisi del SIFAR, il miglior servizio di informazioni italiano è quello dell'Unità. Cordiali saluti. Fto: Luigi Preti >.

Onorevole ministro, la Sua lettera, del resto cordiale, è assai grave, e Le spieghiamo subito il perchè. Lei deve crederci se Le assicuriamo che la storia del Suo arrivo al ministero, con quei due commessi i quali attendono « dritti come fusi »

mobile a leggere, mentre i sudditi, immoti, aspettano che il capo sia comodo, è addirittura un vizio nel quale usa ricadere con ostinata frequenza. Se è così, non si vede perchè Lei non dia ordine ai due uscieri di attenderla con le fiaccole. Lo spettacolo sarebbe più suggestivo e Lei, tra l'altro, potrebbe risparmiarsi la pila. E' vero, signor mini-

stro, i nostri servizi di informazione sono perfetti. Proprio ieri, per esempio, abbiamo saputo che oltre la targa . Si prega di non fumare », affissa sulla porta del Suo studio e ripetuta sul Suo scrittojo ce ne è un'altra, su una porta interna, con scritto: «Uscita di sicurezza » e una quarta, su un usciolino in fondo, su cui si legge: · Signori ». Ora, se questa porticina è riservata ai signori, gli uomini, i semplici uomini, come faranno? Signor ministro, Lei è un classista diure-

Fortebraccia

tico.

In un clima di tensione la Camera discute sull'eccidio di Battipaglia

«Uscire in tempo da questa situazione»

Il compagno G. C. Pajetta richiama tutte le forze democratiche alla responsabilità che ricade su coloro che vogliano lavorare per una soluzione positiva della crisi — « Restivo deve andarsene »

(Dalla prima pagina)

si giornali, che stranamente nel giorno di Battipaglia hanno avuto un'intera pagina pagata dalla FIAT, c'è la notizia di un piano che non è quello del governo ma che è quello di Agnelli. E' il piano che prevede la cacciata di altri emigranti verso il nord. La « goccia » di una fabbrica chiusa che fa traboccare il vaso della esasperazione; è un caso dei tanti dei quali sono fatte le statistiche di ieri e di domani. E' stato così ha sottolineato Pajetta - che i disoccupati di Battipaglia hanno visto il primo segno non certo della rinascita ma di quel piano che prevede, secondo calcoli ufficiali, tre mi-

Come si vive a Battipaglia? Le tabacchine guadagnano 1.400 lire al giorno, 35 mila lire al mese, e quelle che non abitano nel centro hanno dieci ore della loro vita da consumare ogni giorno per queste 1.400 lire. Ebbene, queste tabacchine, nel 1962 erano mille e lavoravano da sei a otto mesi; nel '68, dopo avere avuto pazienza, come raccomanda loro l'on. Rumor, ecco che si erano ridotte a 700. C'erano da 4 a 5 mila conservieri stagionali ora ce

lioni di nuovi emigrati verso

Sta di fronte a noi un problema decisivo: quali forze sociali hanno da essere protagoniste del « piano » perché sia davvero di rinascita: quelle degli agrari, che dopo Avola invocarono il ritorio del questore, o quelle di coloro che dissero allora il loro sdegno, come dicono oggi il loro sdegno per Battipaglia? Ci sono forze nuove che vo gliono essere le protagoniste Ne sono un segno — ha prose-guito l'oratore — l'unità sinda cale, la combattività consapevole, le indicazioni positive che convergono da più parti. In questa situazione, per im pedire questo processo democratico, c'è chi ha interesse a introdurre elementi di provocazione. Siamo in una situazione grave, che richiede una risposta responsabile. Fa- 1 re le cose per quello che sono, te attenzione - ha detto Pajetta rivolto al governo e alla che può travolgervi, a non cedere alla tentazione di credere alle vostre stesse menzo-

Avola, e la disperazione di quel giorno tragico è fatta anche della delusione di coloro che avevano creduto a parole come quelle dell'onorevole Brodolini: « Giustizia sarà fatta, non deve più scorrere sangue dei lavoratori, la polizia non deve più usare le armi contro di loro ». Abbiamo avuto invece l'incrimina zione dei braccianti di Avola, la repressione in ogni parte d'Italia di operai, contadini e studenti. Restivo dà garanzie alla destra facendone la politica e lo proclama con impudenza, Restivo appartiene alla schiera dei ministri della repressione. Egli sta, ultimo e piccolo, nella lista dei Crispi, dei Di Rudini, degli Scelba, dei Nicotera, di coloro per i quali il contadino quando non si presenta col cappello in mano e non si accontenta di dire: « Vi bacio le mani », può anche ricevere una fucilata, tanto poi in Parlamento ci sarà il modo di trovare una maggioranza e ci si rivolgerà magari a melli del Nord e si dirà: « Sono cose dionale, sono sempre successe,

questa politica? Il deputato comunista ha quindi osservato con ironia che intanto la polizia non scopre gli attentatori di Roma, non trova uno solo dei colpevoli di dieci attentati a Milano, nei suoi comandi appaio no la mente e l'opera di forze che sembrano sfuggire anche a quelli che governano. In questa situazione, quella che l'onorevole Piccoli chiama la « strategia del coraggio » deve essere per tutti la pratica della responsabilità, il vede-

mettiamole nel conto della sto-

ria». Questo è Restivo. Pos-

sono i socialisti giustificarlo in

maggioranza - a non essere accecati da una prepotenza L'eccidio di Battipaglia ha poi detto il compagno Pajetta - è fatto anche dell'im-

nioni di corrente non debbano essere messi alla prova di punità per chi ha ucciso ad questi fatti? Bisogna uscire in tempo da una situazione pericolosa; e la prima richiesta che noi facciamo qui, e che sale dal pae se - ha detto ancora Paietta - è che sia fatta giustizia: Restivo deve andarsene perchè ha già impedito alla giustizia di fare il suo corso. ha impedito al Parlamento di conoscere i fatti sui quali deve giudicare. Avanziamo una prima pro

oosta positiva, concreta: quel disarmo della polizia che qui hanno in modo truculento riflutato Restivo e Rumor. E' la proposta che dopo Avola hanno avanzato comunisti, socialisti proletari, le ACLI, numerosi socialisti, 43 deputati democristiani; è la proposta avanzata da tutte le confederazioni sindacali, che è stata votata dalle assemblee regionali della Sicilia, della Sardegna, del Friuli Venezia Giulia. Bisogna provvedere a tempo: la situazione si deteriora rapidamente, nessun dato di le può permettere illusioni. Gli squilibri di cui si è parlasono comunque sentiti ormai come intollerabili Non crediate - ha affermato ancora il deputato comunista - di trovare rifugio e neppure giustificazioni nell'anticomuni smo. Non cavalchiamo nessuna tigre della contestazione. le cause, capire di dove partono anche le esplosioni più come fatalità nè la repressio ne, nè la disperazione cieca Crediamo nel movimento unitario delle forze popolari, nel la loro capacità di organizza-

il chiamarle col loro nome.

Qui è il banco di prova per

ogni uomo politico. Compagno

De Martino, compagno Bro-

dolini, siete sicuri in coscien-

za di fare così? Onorevole

Mancini, onorevole Moro, ono-

revole De Mita: siete sicuri

che le parole e i propositi dei

discorsi domenicali, delle riu-

zione e combattività. Ognuno - ha affermato a questo punto Pajetta - conoggi il nostro partito, che co sa sono i suoi rapporti con la cerchiamo il disordine, noi rappresentiamo le forze che possono stabilire un ordine nuovo. Voi che vedete le questioni nei termini dell'ordine pubblico poliziesco, che umiliate agenti e funzionari facendoli violatori di ogni legge, che accettate il ricatto delle forze reazionarie, voi - ha esclamato rivolto ai banchi del governo - siete il gover-

no del disordine. Uno sbocco positivo e democratico può essere trovato; esso ha come condizione che non si deteriori la situazione a sinistra, nel movimento ope raio, fra le giovani genera E' in atto un grande processo unitario del quale bi sogna cogliere il momento di maturazione. Certo non è un idillio, ma non bisogna lascia re imputridire la situazione. giungere alla catastrofe. Il clima di oggi non è più quello della guerra fredda fra lavo ratori, può essere quello del

rinnovamento. Bisogna raccogliere le forze popolari - ha affermato l'oratore avviandosi alla conclusione - andare uniti nella protesta e nella lotta, nella ricerca di soluzioni positive. I democratici ancora prigionieri della politica di centrosinistra trovino il coraggio di dis sociarsi dalle forze che ostacolano il progresso, di unirsi a coloro che vogliono e possono batterle. Ci sono nel paese forze che rappresentano la base già attuale per una politica nuova: per il disarmo della polizia: per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori e degli studenti: per una politica democratica, di controllo degli investimenti, per la difesa dell'occupazione. Il rinnovamento, il funzionamen to, la difesa del parlamento. delle autonomie regionali, dei comuni possono rappresenta re l'alternativa all'involuzio

ne poliziesca. Noi. all'opposizione – ha concluso il compagno Pajetta, fra vivi applausi della si sia uno sbocco che corrisponda a questa política. Compia mo l'opera nostra per aprire il cammino a una politica nuo va che risponda alle esigenze dei lavoratori, indipendente mente da quelle che possono essere domani le posizioni del la topografia parlamentare. Affermiamo però oggi con for za che la premessa è che voi lasciate il posto a una soluzione nuova e prima di ogni altra cosa è indispensabile che se ne vada il ministro di Scelba. a garantire che se ne va NUOVE PRESE DI POSIZIONE UNITARIE

Per il disarmo della polizia

Voto unanime al Consiglio comunale di Taranto e al Consiglio provinciale di Pistoia — Ferma condanna della DC a Modena

Nuove prese di posizione, che accomunano spesso comunisti, socialisti e democristiani, si aggiungono ogni giorno alla pressante richiesta dell'opinione pubblica che la polizia in servizio d'ordine durante le manifestazioni venga disarmata. Il consiglio comunale di Taranto ha approvato ieri all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo aver espresso il suo turbamento per i tragici fatti di Battipaglia, chiede che si giunga « ad una concezione più consapevole ed avanzata del l'ordine pubblico», e di conseguenza al « divieto dell'uso di armi da fuoco nei conflitti sin-

Al consiglio provinciale di Pistoia, al termine di un dibattito sull'eccidio di Battipaglia svoltosi per iniziativa comunista, i gruppi del PCI, del PSI e della DC hanno approvato un ordine del giorno in cui il consiglio ribadisce e la ferma protesta contro metodi repressivi che fanno apparire lo stato democratico e repub blicano come strumento concul catore delle libertà » e « recla ma ancora una volta - come

dacali e nelle manifestazioni

già dopo l'eccidio di Avola che la polizia impiegata in manifestazioni di natura politica o sociale, purchè dotata degli Idonei mezzi atti a garantire l'ordine pubblico », « sia sprovvista di armi da fuoco ».

Una e ferma condanna dell'intervento armato della polizia > è stata espressa in un manifesto della DC di Modena, in cui si afferma che è indispensabile capprovare al più presto una legge che vieti l'intervento della polizia con armi da fuoco durante manifestazioni sindacali di lavoratori e stu-

I lavoratori della miniera Muculufa, în Sicilia, riuniti în assemblea, hanno approvato un ordine del giorno in cui condannano duramente il fatto che e nuovi morti si aggiungono all'esercito del lavoro che nel Sud è ancora costretto a lavorare senza nessuna prospettiva sicura » e chiedono che venga approvata al più presto la legge sul disarmo della po-

Il comitato esecutivo della federazione napoletana del PSI ha approvato all'unanimità un I lizia.

ordine del giorno nel quale, in rapporto ai fatti di Battipaglia, si afferma di ritenere cimprorogabile affrontare il problema del disarmo della polizia impe gnata nelle manifestazioni so cialı ».

La segreteria del Sindacato nazionale autonomo scuola ele-mentare (SNASE), facendosi partecipe del cordoglio per la morte dell'insegnante Teresa Ricciardi e del giovane Citro, afferma in un comunicato che non si può rispondere alle esigenze vitali del Mezzogiorno con misure repressive inam missibili in un paese civile . ed esprime la richiesta urgente del disarmo della polizia nei conflitti di lavoro.

L'unica nota stonata è venuta dalla giunta provinciale di centrosinistra di Viterbo, che si regge con l'appoggio dei liberali e dei l'ascisti. Con l'incredibile motivazione che « non possiamo dare un giudizio perche non siamo sufficientemente informati » il presidente de ha impedito la discussione di un ordine del giorno presentato dal PCI sui fatti di Battipaglia e sul disarmo della po-

L'inviato dell'Unità a Battipaglia confuta la versione di Restivo

I FALSI DEL MINISTRO

Ecco la documentazione

Gli agenti hanno sparato solo quando hanno ricevuto l'ordine di farlo: con la sua

ricostruzione dei fatti Restivo ha invece cercato di scagionare il questore di Salerno,

e ha scaricato tutta la responsabilità su singoli poliziotti

Applauso delle destre per Rumor e Restivo

Imbarazzo dei socialisti accresciuto da pesanti allusioni di Andreotti — Richiamo alla Costituzione di Pertini sul diritto al lavoro - Poste all'ordine del giorno le mozioni sul disarmo - La denuncia di Avolio (PSIUP) — Ambiguo intervento di Ferri

La seduta di ieri della Ca- 1 mera è iniziata con un breve intervento del presidente Pertini il quale ha manifestato a nome dell'Assemblea il profondo cordoglio per le vittime dei tragici fatti di Battipaglia. Ma non basta manifestare la nostra pietà - ha detto Pertini - per le vittime e la nostra costernazione

per quanto accaduto. Posso, credo, esortare questa Assemblea a vigilare perché la Carta costituzionale sia osservata e applicata e sia applicato in modo particolare l'articolo 4 in cui si riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e si fa obbligo alla Repubblica di promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto. La disoccunazione – ha concluso Pertini — è un male tremendo e reca con sé sempre la disperazione e l'esasperazione. Le politiche è un traguardo ver-Questa disperazione e questa esasperazione hanno invaso l'animo della gente della Pia na del Sele e della città di Battipaglia Dare lavoro, dunque, significa dare anche se-Quindi ha preso la parola

Restivo, ai cui lati sedevano

Rumor e De Martino Dopo

alcune ipocrite espressioni di

cordoglio il ministro della po-

lizia ha fatto una lunga « ri-

bili circostanti, inseguiti e ag-

grediti da gruppi di facinoro

costruzione > dei fatti accaduti a Battipaglia il 9 aprile. E' stata, come al solito, la versione da mattinale della questura: più volte il ministro è stato interrotto dai deputati della sinistra che lo hanno accusato di falso. E in realtà. sulla base delle descrizioni giornalistiche, apparse in que sti giorni su tutti i giornali, i fatti sono andati in modo as sai diverso di come li ha descritti Restivo. Il momento più tragico di quella drammatica giornata, l'assassinio da parte della polizia di due innocenti, è stato liquidato da Restivo con queste parole: « Le forze di polizia, scompaginate, aggredite da una folla enormemente superiore di numero, sono completamente sopraffatte, mentre comincia la caccia al singolo carabiniere o alla singola guardia. Taluni tentano di rifugiarsi negli sta-

si: altri vengono stretti tra E' seguito un breve dibat tito nel corso del quale An gli automezzi in flamme e il portone dell'ufficio di PS che dreotti, capogruppo de, di fronte alla prospettiva di un i brucia (« E' uno scandalo! »; grossa spaccatura nella mag « E' tutto falso » gridano dai banchi di sinistra); è a que sto punto, in questo luogo e in queste circostanze che sono sparati da alcuni appartenenti alle forze deil'ordine. colpi isolati di armi da fuoco (Erano sessanta > gridano da sinistra): sono i colpi che. purtroppo, causeranno due morti e sei feriti tra la folla ». Restivo, dopo che a lungo si erano udite le proteste dei comunisti e dei socialisti proletari. ha concluso insistendo (lo ha fatto per cinque volte nel corso dell'intervento) sul carattere « preordinato » della manifestazione, riconoscendo con parole che sono apparse grottesche di fronte alla realtà meridionale. che

mancare il riconoscimento del A queste parole è seguita una protesta rumorosa delle sinistre, mentre i socialisti tacevano e soltanto una parte dei d.c., con i fascisti e i liberali, applaudivano.

vi sono «scompensi» nello

sviluppo economico del Mez-

zogiorno e. infine, afferman-

do che calle forze di polizia

che si prodigano con grave

sacrificio alla difesa di una

pacifica convivenza e della

sicurezza pubblica non può

Ha quindi preso la parola Rumor. Egli ha negato che vi sia una scelta governativa per la repressione poliziesca e ha chiarito che è necessario tutelare l'ordine pub blico. Ha detto che oggi vi sono i mezzi per affrontare alcuni grossi nodi che sono di fronte al paese, come il problema del Mezzogiorno, ma che è necessaria la collaborazione e la «comprensione di tutti i cittadini ». Egli ha quindi affrontato il problema della funzione della forza pubblica e la questio-ne del disastro della polizia: lo ha fatto in termini che contrastano nettamente con gli orientamenti di gran parte del PSI (come risulta anche dal testo delle interrogazioni presentate) e che in alcuni casi erano - parola per parola - mutuati dagli editoriali di questi giorni del Cor-

nalı reazionari. «Il corpo di P.S e l'Arma dei Carabinieri – ha detto Ru mor - sono gli strumenti con cui il governo esercita la sua responsabilità, al servizio del paese per garantire appunto la legalità democratica sancita dalla Costituzione... Non può giovare ad alcuno negare o sminuire il valore e la funzione delle forze dell'ordine quale presidio della libertà per tutti e di tutti; e non è in alcun modo accettabile che per questo difficile e impegnativo compito si cerchi di creare un atmosfera di intimidazione psicologica, di odio e aggressione morale e fisica, e non vi sia da parte di tutti quel clima di rispetto della funzione assolta che, oltre che doveroso, rappresenterebbe anche una delle condizioni per evitare fatti deprecabili e dolorosi >.

A proposito della richiesta per il disarmo della polizia, Rumor ha dichiarato che il governo è impegnato «nella ricerca e nell'uso di strumenti e mezzi che consentano di evitare dolorose perdite di vite umane »; il disarmo Ugo Baduel | nelle manifestazioni sindacali so cui si puo puntare - ha detto il presidente del Consiglio - ma deve contemporaneamente corrispondere sempre e in ogni circostanza « un consolidato costume di non violenza ». Queste condizioni oggi mancano. « Manifestazio ni politiche e legittime degenerano in tumulti e violenze in cui l'uso di strumenti aggressivi e di tecniche di guerriglia ad opera di provocato ri tende a creare sfiducia nello Stato, un clima di paura nella coscienza pubblica e di frustrazione nelle forze del l'ordine ». Non può essere quindi presa in considerazio ne la proposta per il disarmo della polizia «che avrebbe soprattutto il significato di disarmo morale e psicologico prima che materiale :

Anche la fine del discorso di Rumor veniva accolta solo dagli applausi di una parte della DC e delle destre. Quin di i missini chiedevano che il dibattito venisse trasformato in discussione su « co municazioni del governo » per consentire la presentazione di un ordine del giorno e, di conseguenza, un voto. Il tentativo delle destre è stato. cioè, di impegnare con un voto il governo di centro sinistra sulla base delle gravissime dichiarazioni di Ru mor sul problema del disarmo.

gioranza, ha respinto la ri chiesta missina ma ha pesan temente fatto presente che « i dubbi sollevati sul consenso collegiale del gabinetto alle dichiarazioni del presidente del Consiglio sono incompatibili nel nostro sistema, dal momento che un tale consenso è preseunto ogni volta che il presidente o un ministro parlino a nome del governo». Egli ha in questo modo tentato di ricattare i socialisti che hanno orientamenti. almeno in parte, assai diversi, Comunque al termine del dibattito e dopo che Rumor aveva eluso una richiesta di Malagodi perché si impegnas se a far discutere le mozioni sul disarmo della polizia. Pertini ha annunciato che porrà all'ordine del giorno quelle mozioni dopo che saranno discusse le mozioni sul Mezzogiorno, all'ordine del giorno per giovedi prossimo.

Sono quindi iniziate le re-pliche. Il compagno Avolio (PSIUP) ha respinto in modo reciso e sdegnato l'interpretazione che dei fatti di Battipaglia aveva dato Restivo, con il suo rapporto pedessequamente tratto dalle relazioni dei suoi funzionari. La popolazione di Battipaglia ha in teso condurre una battaglia per il suo progresso civi'e e sociale: altro che paroleggiare di fomentatori di disordinil venuti dall'esterno. In quanto a Rumor — ha detto Avolio ha teorizzato lo stato forte. che sa mostrare alle popolazioni solo il volto della repressione: ma questo non spaventa il PSIUP e i lavoratori che continueranno a battersi per il progresso civile e socia**le**

del paese. Molto ambigua la replica del segretario del PSI Ferri. il quale, dopo aver rilevato che vi sono punti oscuri sul

Sciopero di 72 ore nelle

pero per 72 ore nei glorni 21, 22 e 23 aprile decidendo la immediata sospens one di tutte le prestazioni di lavoro straordinario e festivo. Negli stessi glomi scioperano anche i lavoratori delle central, del latte municipa lizzate che già avevano procia mato i agitazione in precedenza

Tutti i deputati comuni la settimana corrente.

Il ministro Restivo, ieri alla Camera, ha detto parecchie cose non vere, ha deformato parecchie cose vere, ha taciuto moltissime cose che non gli faceva comodo dire. Triste destino, ricorrente, di uomini politici meridionali chiamati in prima persona a calunniare la loro gente, a svendere la capacità di autoconsapevolezza, la maturità dei lavorator, meridionali. Impossibile inseguire il ministro nella sua complicata e astrusa ricostruzione dei fatti, farcita di termini da com-

missariato di polizia rionale, inutilmente prolissa sui fatti marginali e cinicamente concisa sui fatti decisivi. Le inesattezze sono molte. Non ne ha colpa il ministro che ha visto tutto quanto è accaduto attraverso i rapporti degli alti gradi di polizia che non ha voluto nemmeno andare a vedere il luogo degli scontri e dell'eccidio, che quindi non sa nemmeno molto bene come fatta Battipaglia e la piazza del Popolo, dove è effettivamente collocato il commissariato di polizia, da dove sono partiti e dove sono finiti i colpi Lui si è fidato dej rap porti e quindi ha detto cose

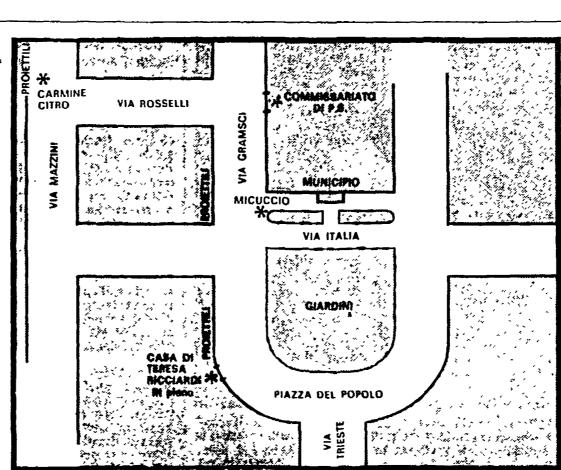
che a chiunque sia stato a

Battipaglia appaiono addirittura grottesche Lasciamo perdere le inesat tezze marginali e andiamo a quelle di fondo. Sulla sparatoria Restivo ha speso esattamente cinque righe dattiloscritte. Eccole: EE' a questo punto, in questo luogo e in queste circostanze che sono sparati da alcuni appartenenti alle forze dell'ordine colpi isolati di arma da fuoco Sono colpi che, purtroppo, causeranno due morti e sei feriti tra la folla. Sono circa le 17. Verso le 20, mentre perdura l'assedio al commissariato... 🤊 Quante cose false in tante po-che righe. La tesi che Restivo ha difeso, anche altrove nel suo discorso, è che agenti isolati (« rimasti circondati. temendo per la propria incolumità personale, di loro iniziativa ») hanno sparato per difendersi nella imminenza

per gli stessi agenti di po-L'ordine, ha detto Restivo, era di non sparare. E questo ordine fino a che non fu cambiato è stato eseguito puntualmente da tutti gli agenti. Per tutta la mattina del 9 aprile decine di poliziotti sono stati nistra – lavoriamo perchè ci | isolati, talvolta anche malmenati dai dimostranti. Ho già raccontato degli episodi di « resa » ai dimostranti (Restivo ne ha taciuto), dei feriti della polizia riportati dai dimostranti stessi a fronte con trapposto. Mai nessuno ha sparato per ore. Non hanno nemmeno sparato gli agenti premuti dalla folla davanti al commissariato di Pubblica Sicurezza (si guardi la cartina topografica che abbiamo ricostruito per capire bene la meccanica della sparatoria successiva).

quasi di un linciaggio. Falso.

e anzi addirittura calunnioso



ricostruita -- del luogo dell'eccidio di Battipaglia. Come si vede la polizia, arroccata dietro gli automezzi disposti di traverso nelle vie Gramsci e Rosselli, a protezione della porta e delle finestre del Commissariato, ha sparato in due direzioni diverse: verso piazza del Popolo, nera di folla, e verso via Mazzini. Le prime raffiche (mitragliatori e pistole) furono dirette in alto, su piazza del Popolo e fu colpita Teresa Ricciardi. Subito dopo una scarica di colpi (pistole, mitra e fucili che sparavano dalle finestre del Commissariato) fu diretta verso via Mazzini. La folla aveva lasciato vuoto lo

spazio di fronte al Commissariato e gli tratto in via Rosselli, sparando. Carmine Citro che si era sporto un po' è stato fulminato da un colpo alla tempia. Il terzo tempo della sparatoria si è avuto nuovamente verso piazza del Popolo, questa volta a altezza di uomo. Sparano mitra e pistole e viene colpito alla spalla (emirato » a quattro metri di distanza) Micuccio che stava a fianco del fotografo dell'« Unità », dietro un palo di cemento. I colpi sono in tutto almeno sesle testimonianze, sta fra i tre e i sei

pi isolati »: c'è stata una sparatoria, di cinque, sei minuti. con mitra, fucili e pistole, con traiettorie che muovono tutte e solo dal commissariato e finiscono ad altezza d'uomo in due direzioni precise; gli agenti che hanno sparato sono stati visti da centinaia di testi moni fare alcuni passi di cor sa avanti, con sicurezza e sparare a termine di manuale. secondo gli ordini. Uomini non isolati quindi, anzi raggruppati a testuggine intorno agli automezzi di polizia messi a difesa dell'ingresso del commissariato: uomini che mira no, come testimonia Micuccio ferito alla spalla, e che a quattro-cinque metri di distanza sparano raffiche all'altezza dello stomaco come testimoniano i buchi dei proiettili nei

muri. Dentro il commissariato vi era il questore di Salerno La Grotta: lui ha ordinato di sparare. Inutile ora scaricare su questo o quello agente la colpa, inutile dire che furono pre si dal panico. Quando panico ci fu, molte ore prima della sparatoria allo scalo merci dove i dimostranti avevano vinto lo scontro, ci furono rese con le mani alzate, fazzoletti bianchi esposti dai finestrini ridionale quindi (grottesca la tentata montatura dei « provocatori » che avrebbero preoordinato tutto, quando il ministro non è riuscito a porta-

re nemmeno una prova di questa preordinazione ed ha dovuto ammettere che le carmi » dei dimostranti erano solo bastoni, sassi e qualche sciato tutti la città: come a

Mai sono partiti dei «col· dei jepponi, nessun colpo — I incendi in città (cioè non quel-

li sulla Variante all'imbocco dell'autostrada) furono successivi e non precedenti alla i sparatoria e alla fuga della Potremmo continuare a lun-

go, elencando bugie e grosmattina alle 9 la ferrovia fu nuovamente occupata con camionette messe di traverso sui binari e con folla: dopo due ore era sgombra. Due ufficiali dei carabinieri, da soli e senza truppe, erano bastati per avviare e condurre felicemente in porto le trattative mattina poteva andare così: se il commissario Di Masi non avesse caricato come una furia, se a Di Masi non fosse stato ingiunto dal capo della polizia Vicari e da Restivo stesso di fare questo. Di tutto ciò il ministro non ha par lato. Oggi non ci sarebbero stati due morti: uccisi a fred do, con precisione e determinazione, da tiratori schierati e comandati e non da agenti sull'orlo del linciaggio e presi

minuti. Poteva essere una strage. nemmeno uno e nemmeno in arıa — esplose. Calunnia verso la gente me

> bottiglia piena di benzina) e calunnia verso gli stessi agenti di polizia che finchè non ebbero ordini contrari non spararono un colpo. Restivo del resto non ha saputo spiegare nemmeno come mai gli agenti « dalle cinque del pomeriggio alle otto » (e invece è stato fino alle 22) hanno lavrebbero fatto ad andarsene? Se conoscesse i luoghi, il ministro saprebbe che era impossibile - come ha detto che fosse già stato incendiato il cellulare incastrato nella porta del commissariato, quando si sparò.

Le finestre hanno le sharre, non ci sono altre uscite: da dove mai sarebbe venuto fuori il questore con i suoi uomini se la porta fosse stata bloccata dagli automezzi incendiati? La verità è che tutti gli

olani errori della versione del ministro, che oltretutto contrasta vistosamente anche con alcuni particolari che mi die de il questore alle 11 della sera del 9 aprile. Ne daremo an cora uno solamente. Giovedi

dal panico.

comportamento della polizia a Battipaglia, ha espresso fiducia nella politica di riforme del centro-sinistra ed ha sostenuto che se la polizia è stata sempre strumento di classe per realizzare lo struttamento dei lavoratori questo riere della Sera e di altri giornon può e non deve essere vero oggi nel nostro paese in cui le forze dell'ordine costituiscono una garanzta demo-Il dibattito riprenderà ogd.

centrali del latte I dipendenti delle centrali del

sti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta di oggi mercoledi 16 aprile e per tutta

Sdegnati commenti popolari Così a Battipaglia hanno ascoltato gli oltraggiosi

I familiari di Teresa Ricciardi dichiarano che la polizia sparò « non per legittima difesa » - Soddisfazione per l'intervento del compagno Pajetta

discorsi del governo

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 15 Le menzogne di Restivo nella ricostruzione dei fatti di Battipaglia sono arrivate stasera qu attraverso il racconto della televisione, e sono arrivate anche nella casa di Teresa Ricciardi. provocando un moto d sdegno e di irritazione. Ho ascoltato il telegiornale delle 20,30 nel bar Granozo in piazza della Repubblica, dove si è radunata una piccola folla tra la quale molti erano i testimoni dei tragici fat-11 di mercoleai scorso Poi sono andato a casa di Teresa Ricciardella sventurata professoressa e i fratelli Ernesto e Gennaro. Anche qui - come quà nel bar - il commento alla versione fornita da Restivo è stato lo stesso, il ministro ha mentito, Egli ha affermato che i poliziotti si sarebbero visti costretti a sparare dopo che era stato appiccato il fuoco alle icen e al commissariato. E' tero il contrario: i dimostranti hanno reagito solo dopo che i poliziotli averano assassinato Carmine Citro e Teresa Ricciardi

«La fase acuta degli scontri -- mi hanno confermato Gennaro ed Ernesto Ricciardi - si ebbe allorché la polizia decise ma, dove essa si snodava in corteo, proveniente da piazza della Repubblica Non è vero che i poliziotti tentavano di attraversare il centro della città, come sostiene Restivo' essi ricevettero l'ordine di caricare e di fare caroselli, quando non ve n'era assolutamente bisogno perché ormai la stazione era qua bloccata da diverse ore e i treni non potevano transitarvi». A questo punto gli schieramenti si distanziarono netta mente, aggiunge il padre di Teresa Ricciardi la cui casa affaccia proprio nella piazza del Municipio, di fronte al 1100'o di Imbocco per a commissariato.

el dimostranti erano a circa cento metri di distanza dai poliziotti; questi tentarono di caricare la folla protetti dagli scudi in preriglas: la folla (ma in effetti nella piazza non c'erano più di 500 persone) rispose con lanci di sassi, che i poliziotti raccoolievano e rilanciavano contr ola folla insieme con bombe lacrimogene che a loro volta i dimostranti rilanciavano contro gli agenti. Fu a questo punto — continua il padre di Teresa — che la polizia sparò, ripetutamente, colpendo sia Carmine Citro che mia figlia a cento metri di distanza. Come fa il ministro Restivo a parlare di legittima difesa? > — si doman-

dano i familiari della professoressa Lecisa. Nel bar ho trovato anche un lestimone dell'investimento del bambino ad opera di una jeep Restivo considera inventato di tribuisce la esplosione dell'ira popolare. «Il bambino l'ho vi sto 10 travolto dal mezzo della polizia nei pressi della stazione – mi dice ii mio interlocutore che mi prega di non fare il suo nome - è il figlio di un dipendente comunale Francesco Esposito Per fortuna le sue condizioni non erano cosi gravi come al momento si immaginava > -centrali e nelle strade di Battipaglia, dai anti ai

caffe, nonostante l'ora tarda, si sono formati dopo la trasmissio ne del telegoirnale cari capan nelli. I commenti sono tutti di sdegrata reazione alla versione dei fatti data da Restivo e alla tesi di una polizia e garante delle libertà > sostenuta da Rumor. Anche il resoconto dell'interiento del segretario del PSI Ferri tiene commentato sarcastica mente, mentre doi unque si assentira con soddisfazione alla risposta fornita nel dibattito parlamentare dal compagno Pajetta

a norie dei comunisti. Ennio Simeone | Da. a politica. A proposito di alcuni problemi del movimento comunista

RISPOSTA AL COMPAGNO IVANOV

Fedele al nestro costume di dibattito democratico dei problemi controversı — dibattito che noi non abbiamo cessato di auspicare nelle file del movimento comunista internazionale — l'Unità ha pubblicato lunedi integralmente lo scritto del compagno Ivanov, apparso sulla Pravda in polemica con un mio articolo A mio parere, la discussione è sempre e comunque utile: quelle affrontate sono infatti questioni scottanti che travagliano oggi l'animo di ogni militante comunista, Il quale sente come ad esse è legato l'avvenire del nostro movimento.

Proprio perchè tali problemi ci stanno a cuore, trovo però strana gran parte dell'argomentazione del compagno Ivanov. Crede egli necessario ricordare a me, come a qualsiasi militante comunista italiano, quale è stato il ruolo dell'URSS nella vittoria sul fascismo, quando proprio di qui è nata in tanti di noi una posizione politica che ha ispirato tutta la nostra vita pubblica? Significa forse quel richiamo che dovremmo oggi far tacere i dubbi e le perplessità suscitati in noi da determinati atti della presente politica sovietica? Se così fosse, io penso che, accettando una simile impostazione, noi verremmo meno al nostro dovere e alle nostre responsabilità interna-

La lotta di classe

Nel segnalare i commenti soddisfatti della stampa occidentale di fronte all'esplodere degli scontri sulla frontiera sovietico-cinese, da cui l'imperialismo spera di trarre ogni vantaggio, il compagno Ivanov vede in essi una manifestazione «chiara» della « logica della lotta di classe ». Ma come può allora condividere e difendere l'articolo del suo collega Dadiants che chiedeva comprensione proprio a quella stessa stampa (tra l'altro, a tre giornali americani, e non certo di sinistra) quando dichiarava che l'URSS, sui 6 500 chilometri del suo confine con la Cina, difende non soltanto la propria fron-

Là dove la ritorsione polemica di Ivanov è più grave è quando mi domanda se voglio forse che l'URSS ri-

fini. Il compagno Ivanov sa infatti — ma non lo sanno i suoi lettori — che io non ho mai sostenuto nulla di simile. La questione delle frontiere è fuori discussione. Difendere i confini del proprio paese è un dovere, tanto più quando ci si trova di fronte a rivendicazioni ingiuste (e lo stesso Ivanov riconosce che io ho definito tali le rivendicazioni territoriali cinesi). Ciò che io ho sostenuto è che tale posizione non poteva essere sufficiente ad esaltare un'opinione pubblica di sinistra, costernata dalla sola ipotesi di un possibile conflitto cino-sovietico. Vorrei che il compagno Ivanov ri flettesse almeno all'eco che quell'argomento - la difesa dei confini - non può non avere oggi fra vasti strati di cittadini cecoslovacchi e anche di militanti e di dirigen-

ti comunisti, i quali non con-

siderano certo favorevolmen-

te l'intervento dello scorso

agosto e ancora oggi non

possono comprendere le per-

duranti limitazioni poste al-

l'autonomia del loro governo e del loro partito. E' vero che proprio su questo punto - sull'intervento in Cecoslovacchia, cioè --si concentra il principale rimprovero che mi viene mosso dall'articolista della Pravda. A mia volta potrei non capire la sorpresa del compagno Ivanov, il quale non solo sa qual è la mia opinione su questo argomento, ma sa anche come essa coincida appieno con la posizione responsabilmente espressa dal Partito comunista italiano e approvata dal nostro

Il compagno Ivanov ha criticato il titolo che accompagnava la mia corrispondenza. Ebbene, io vorrei soffermarmi su quello che precedeva il suo articolo: «Un'ombra in una giornata limpida ». Crede egli davvero che si possa parlare di « giornata limpida » di fronte alle complessità della situazione che il movimento operaio internazionale attraversa e che sono tormentosamente sentite da tanti militanti comunisti, da tanti lavoratori come un momento doloroso che tutti noi dobbiamo invece contribuire a superare?

Quanto a me, non lo credo. Oggi il militante comunista si chiede giustamente come sia potuto accadere che nei rapporti fra paesi socialisti si sia arrivati a fasi di esasperazione tali da sfociare in scontri armati e in un intervento militare. La propaganda avversaria gli nunci a difendere i suoi con- I grida che ciò è nella natura

stessa del socialismo. Noi sappiamo che non è così. Ma proprio per questo è nostro dovere, quando ei troviamo di fronte a contrasti che hanno origini lontane e complesse e si aggravano da anni, come il conflitto con la Cina, riflettere seriamente sulle cause che hanno portato a ciò che è accaduto, sugli antecedenti e sul modo di venirne a capo.

« Al di sopra della mischia»?

Alieni come siamo dal-

l'ipocrisia di chi si mette • al di sopra della mischia », non ci siamo mai rifiutati di prendere chiaramente posizione. In questo quadro, infatti, abbiamo sviluppato e sviluppiamo la nostra autonoma critica delle posizioni cinesi. Ma nello stesso quadro abbiamo anche espresso le nostre riserve ogni qualvolta ci è parso che non fossero coerentemente applicati gli indirizzi scaturiti dal XX Congresso del PCUS, che noi abbiamo fatto nostrie difeso anche in polemica con 1 comunisti cinesi. Chiediamo su questi problemi un f dibattito franco e aperto, non ' perchè ci piacciano le esasperazioni polemiche, ma per chiarire la natura dei contrasti come premessa necessaria per affrontarli e gradualmente superarli. A 'alc ricerca e a tale discussione siamo convinti di da re anche in questo momen to il contribute dettato dalla nostra coscienza interna-

male « dimenticare i principii dell'internazionalismo proletario . Ma è male an che dare di questi principi: una interpretazione che di scende da una concezione monolitica del nostro movimento, ormai superata dai tempi e dai fatti. Da molto noi comunisti italiani respin giamo questa concezione. I principii dell'internazionalismo noi li diferidiamo con tutta la nostra azione politica, proprio perché siamo con vinti che essi si sostengono innanzitutto con i fatti. La difendiamo anche quando esprimiamo — proprio per chè consapevoli dell'importanza che l'URSS ha nel mondo e nel movimento co munita internazionale postro meditato giudizio su fatti ed eventi per cui proprie il ruolo dell'URSS è de

Certo, compagno Ivanov, e

La clamorosa protesta nelle carceri



GENOVA - Cinque compagnie di uomini armati -- fra carabinieri e poliziotti - sono entrate a Marassi per stroncare la rivolta. I detenuti non hanno opposto resistenza. Uno ad Giuseppe Boffa | uno fra i militari sono stati accompagnati ai cellulari.

LE NUOVE: è finito lo sfollamento

Sono restati in 294 nella galera che guarda il mattatoio

familiari tenuti lontani — Lacrime e svenimenti alla lettura della lista dei trasferiti -- Le « Nuove » torneranno ad essere quelle di sempre - « Protesta ingiustificata » afferma il direttore del carcere

Dal nostro inviato

TORINO, 15.

Alle carceri « Nuove » la rivolta è finita; in realtà era finita fin da ieri sera quando aveva avuto inizio l'evacuazione dei detenuti --, comunque stamane è terminata ufficialmente: gli ultimi prigionieri sono stati trasferiti, le migliaia di poliziotti e carabinieri che presidiavano la zona sono stati ritirati, i blocchi che impedivano il traffico in corso Vittorio Emanuele e nelle strade adiacenti al tetro edificio rossastro sono stati rimossi. Si era parlato di detenuti armati di sbarre e coltelli, decisi ad una selvaggia battaglia:

invece se ne sono venuti via senza il minimo incidente. Visto dal di fuori, lo spettacolo è quello di ogni giorno, in questo lugubre tratto di strada sul quale emblematicamente și fron teggiano la galera e il mattatoio; ma se si varca il e incello delle « Nuove » lo spettacolo cambia. Non perché si sia di fronte alle scene di devastazio ne e di distruzione di cui si è scritto in questi giorni (lo stesso direttore del carcere, dottor violenza alle persone E' stata Di Piazza, ha dichiarato che i danni sono - quantitativamente scelta questa seconda strada, la più civile. — di heve entita, ma sono importanti poiché riguardano in genere porte, cancelli, seriature eccetera): lo spettacolo cambia non per questo, quindi ma per ché si vede semideserto un carl'occasione per tagliar corto cere in cur la rivolta era scop piata anche per il sovraffolla mento, che impediva di viver con un minimo di dignità uma na Ora dei millecinquantimo detenuti che si trovavano alle * Nuove » all'imzio della protesta te bisagna ricordare che la pri

gione tormese è in «cado di ospitare al massimo 750 persone ed era stata costruita un secolo fa per ospitarne 500) ne rimangono 294, gli umci che non saranno trasferiti: una sessantina sono donne, una settantina i ricove rati nell'infermeria e nel centro clinico, una sessantina i detenuti della « sezione penale » dove si trovano i condannati a pene superiori ai vent'anni quali non hanno partecipato rientrare nelle celle e hanno detti ai servizi o i €buoni chiesto di poter parlare conche erano rimasti estranei al un magistrato per esporgile loro richieste. Alle 9,30 era partito l'ultimo

scaglione dei trasferiti. Le de stinazioni sono le più varie: i più fortunati sono andati ad Alessandria, Fossano, Saluzzo, altri a Parma e Castelfranco Emilia. Ma gli altri, man mano in località più lontane: Pado va. Venezia, Trieste, Udine. San Gemigrano, Firenze, e poi alla Asmara, a Sassari, Alghero, Porto Azzurio, Messina, Paler mo, Caltanissetta. Lo ultimo scaghone, si è detto, è partito alle 9,30; alle dieci sono stati tolti i blocchi che impedivano di avvicinarsi al carcere: pochi istanti dopo una piccola folla ansiosa premeva contro il portone sbarrato delle «Nuove» Erano i familiari dei detenuti che venivano a sollecitare noti zie sulla sorte dei loro parenti E' stato un momento penoso A questa piccola folla vociante an tenente dei carabinieri — il quale per prima cosa li ha am ioniti a non leggere i giornali. ha detto, sia pure cortese che la situazione era

fare intervenire la forza pub blica. Per gente che da die notti è in ansia, che ha raccolto voci – sono voci infondate, ma non importa: la preoccupazione c'era e gli avvenimenti avreb bero anche potuto giustificar la -, raccolto voca si diceva, di feriti e di violenze, quella non era una risposta. Nessuno se ne andava e fortunatamente. un altro funzionario, rendendosi conto dello stato d'animo di quella gente, si e preoccupato di procurarsi le liste dei trasferimenti e di leggerle ad alta

Cosi una preorcapazione se ne e andata e ne e nata una seconda, decine di donne si sono messe a singhiozzate, una è svenuta, un'altra e stata colta da una crisi nervosa appren cendo che alcuni familiari era n o eagebiec ai itaivai itas ou Sicilia, inviati, praticamente, in un altro mondo, irraggiungibile,

Questa vicenda ha, quindi, an

che dezii aspetti dolorosamente umani dai quali si puo essere turbati (non si può restare in differenti vedendo - come ab biamo visto questa mattina -il portone del carcere aprirsi perfar crirare un «detenuto» d pochi mesi in braccio ad una scora: uno dei cinque bambini, tigli di prigioniere, che erano rimasti semiastissiati dal bom bardamento di lacrimogeni di domenica notte, trasferiti in ospedale e ora ricon-egnati alle madri in carcere). Ma o corre guardar-i da questo tipo di emo zone: il problema e un proble ma giuridico e civile. Non è un caso che i promotori dei fatti accaduti alle «Nuove» siano stati i detenuti in attesa di giudizio e quelli condannati a lievi pene: quelli che potrebbero anche essere innocenti e quelli incorsi in reati di poco conto più sensibli gli uni e gli altri al rispetto di una dignità integra o appena scalfita

Se la clamorosa protesta dei prigionieri delle «Nuove» otterra qualche risultato è difficile

dire: qui si sono accavallate trevicende contrastanti. Un atteggiamento civile: il direttore del carcere ha detto, in una rapida conferenza stampa, che di fron te a loro esistevano due possi bilità. La prima di evitare danni alle carceri stroncando la rivol ta con la forza; ma quale sa rebbe stato il costo di sangue' L'altra di subire i danni e lasciare che la protesta di esaurisse — come si è esaurita -- senza

Pot la seconda vicenda: le carceri + Nuove> sono destinate ad essere demolite e ricostruite altrove Questa poteva essere

alle remore binocratiche: ma Poccasione viene lasciata ca dere e le « Nuove» torneranno ad essere quelle che sono sem

pre state. Terza vicenda: nonostante le promesse che abbiamo elencate sopra, nonostante avesse aggiun to che Tormo ha bisogno di ur carcere di almeno duennia po sti perché le « Nuove » sono sti nate e insufficienti, il direttore della casa di pena ha affermato che la protesta è ingiustificata perché il carcere di Torino, non avendo i buglioli, è all'altezza der tempi. Il che vuol dire che i tempi sono miscrevoli se la misura e data dal bugliolo

Kino Marzullo

Firenze: tornano in cella dopo l'incontro col giudice La situazione si è fatta.

Dalla nostra redazione I detenuti del carcere del le * Murate * hanno insce nato oggi una manifesti zione di profesta all'interno del carcere in segno di solidarietà con la rivolta dei detenuti degli altri penitenziari italiam. Alle 11 un gruppo di detenuti, dopoaver fatto la passezgiata mattutina (che dura un'ora e mezzo) si sono rifiutati di

detenuti delle « Murate » si ribellassero al regime car-

Più tardi alle «Murate». si e recato il procuratore generale, dottor Calamiri al quale i carcerati han io avalizato la richiesta di trascorrere più tempo rall'a-ria , di miglioramenti di vitto e miglioramenti di trat tamento e di ambiente. detenuti sono quindi tornati nelle celle dopo aver rice Auto precise assicurazioni in merito alle richieste.

Verona: solidarietà e richieste di riforma

Alcum detenuti delle car ceri di Verona hanno cute sto di essere ricevuti daldirettore della prigione, dot tor Alessi, al quale hanno espresso la loro solidarietà con i detenuti delle carceri

di Torino e Milano, Hanno anche auspicato la sollecita riforma del codice di procedura penale e del regola mento carcerario, vale a dire i motivi per cui è scaturita la drammatica 🥬

Padova: 250 si rifiutano di continuare il lavoro

I duecentocinquanta dete nuti delle carceri di piazza Castello di Padova hanno attuato oggi uno sciopero di solidametà con i reclusi di Milano. Tombo e Genova La manifestazione si è scol ta nel pieno rispetto del regolamento: i detenuti si so no limitati ad astenersi dallayoro Nel pomeraggio, il procuratore della Repubbli

en dott. Mdo Fals, si e incontrato con i detenuti, i quali gli hanno minovato le loro richieste, riforma da codici e revisione dell'ozdi namento delle case d. 29 clusione. I detenant, in part colare, hando en esto di potere usafra re di lice ve premio, di ridazioni di pena e del confont compatibil mente con il comportamento dr. briona kon iotta

Bari: duecento in rivolta sono ammassati sui tetti

Rivo ta dei detenuti anche a' carcere di Bari, La protesta, che ha assunto sub totoni drammatici e che almomento in cui scriviamo e ancora in corso, e in z da alle 15 quando i detenutidel secondo braccio dove vano rientrare nelle loro celle al termine dell'ora d'a. i. Some state all'incirca 200 i detenuti di questo bracci) che prima si sono rifiatiti di entrare nelle celle e po-, immobilizzate le girirdie carcerarie, hanno dato inizio I detenut - quasititi

alla molta

govani e in attesa di gudzo – hanno sfordato li tetto del secondo braccio e quant, tho the le texin. le hanno man maro bit tate go nel cortile. La sceite dalla via Toso Carda relli, ove s affaccia il se condo bracelo: qui col pas sir del tempo si è radulara una grande folla, tra cur molti familiari dei detenuti. Sul tetto del secondo bracco e appirso a un certo momento uno striscione bia i eo (che poi il vento ha d. s erso) con la seritta: « Voaliamo la ritorma del co-Al corcere sono giunti il Producatore generale, doctor Cesaroni, e il Produratori della Repubblica, Gianca stro, che hanno tentato di

prendere contatto con i r. A forda sera al carcera mon e lacora fornata a ceimat i defenut; sono an

Genova: 104 denunciati per ammutinamento I detenuti, appena cattu-reti, sono stati trascinati sui

Dalla nostra redazione Due compagnie di celeriri e tre di carabinieri, mi tra alla mano, hanno riportato «l'ordine» stamattina

alle 11 nel carcere di Marassi. I 104 detenuti che perprotesta si erapo installati. sur tetti non hanno oppostoresistenza: la «calma» e tornata così, a Marassi, nel giro di mezz'ora. P.u tardi e stato annunciato che i 104 detenuti, tutti trasferiti in altre citta, saranno denun ciati per ammutinamento e danneggiamento. I danni, secondo il direttore del carcere, ammontano a 50 micellulari e quindi portati al la stazione, per essere trasferit, in altre citta. Un detenuto e riuscito, sfuggendo al'a sorveghanza, a ferirsi con una lametta; depo le prime cure e stato ugual mente trascinato su un trenodiretto in Sicilia. Nella mattinata inoltre 25 detenuti, provenienti dalle carceri « Nuove » di Toriro sono stati ammassati con i ferri ai polsi sul pavimento nel garage di una nave traghetto affattata allo scopo dal mi nistero dell'Interno per essere trasferiti nega istatuti di pena di Sassari e Al-

SAN VITTORE: all'alba è scattato il piano d'attacco con 4000 uomini

L'«ordine» torna con mitra e lacrimogeni

Centinaia di reclusi deportati negli istituti di pena del Sud — Ferri e catene rastrellati nelle province vicine — Uno stuolo di gallonati Raffiche in aria per intimidire e candelotti a pioggia — I danni all'edificio — Mani in alto e faccia al muro — A sirene spiegate

Dalla nostra redazione

MILANO, 15 Breve e amaro il sapore della «libertà» per i mille detenuti di San Vittore. La drammatica protesta è stata repressa stamattina sul far dell'alba. Mentre scrivo, centinaia di uomini in catene scortati da centinaia di carabinieri stanno viaggiando su treni speciali diretti al sud. Più di settecento detenuti sono stati caricati sui treni che li portano verso Bari e Lecce, o verso la Calabria e la Sicilia. La rivolta è finita; i problemi che l'hanno provocata rimangono. Anzi, si aggravano se non altro perche i detenuti trasferiti andranno a pesare sulle carceri di altre città dove, certamente, le conaizioni di vita interna non so-

Ecco com'è andata. Stanotte, in qualche modo, era stato approntato un « piano d'attacco ». La situazione era caot.ca. Dentro, i rivoltosi con. trollavano completamente i sei raggi, la torretta centracon la rotonda da cui si dipartono i bracci, i labora-

Fuori, cioè all'esterno del carcere, lunga e stata la meditazione sui da farsi. Prima bisognava trovare chi fosse disposto a dare ordini precisi e adeguati assumendosi la responsabilità delle conseguenze; secondariamente, bisognava mettere d'accordo tanti gallonati (prefetti, questori, generali, colonnelli) dalle svariate competenze. Non ultimo problema, bisognava trovare i a ferri », cioe un adeguato nu mero di catene per legare tutti i rivoltosi, una volta che la sommossa fosse stata domata. E così, nella notte, automezzi dei carabinieri sono sta-

ti spediti frettolosamente in strellare « ferri »

del Garda, Padova, Trieste, Piacenza, fino a raggiungere una forza valutata a qua"romi.a uomini

Sono stati effettuati, da parte dei poliziotti, due o tre tentativi di sfondare le barricate erette dai rivoltosi nello stretto passaggio allo scoperto che immette nella rotonda e quin di apre la via ai sei raggi Alle 5.30, finalmente, agenti e carabinieri riuscivano a forzare il blocco, e il sesto raggio veniva « conquistato ». Coprendosi con un fitto iancio di bombe lacrimogene, i poliziotti raggiungevano altri

tutte le province vicine a ra-Dopo la mezzanotte, ad ogni modo, è incominciata l'attuazione del piano di assalto Poliziotti e carabinieri disarmati o in possesso di bombe lacri mogene sono stati fatti penetrare nel carcere. Prima 100, poi 250, infine 500. Autocolonne di poliziotti e carabinieri con tinuavano ad arrivare attorno a S. Vittore da ogni parte del nord: da Bolzano, Peschiera

Le strade attorno al vecchio edificio, chiuse al traffico normale, erano state trasformate in una retrovia. Gli incendi e le luci delle fotoelettriche ri schiaravano i raggi del carcere privi di luce. Grida di rabbia o di scherno partivano dai bracci. A tratti, dalle mura esterne o dei cortili, risponde vano raffiche intimidatorie o gragnuole di bombe lacrimogene, in gran parte afferrate e rilanciate dai detenuti che si trovavano sui tetti soprattutto dei raggi quinto e terzo.

bracci lasciando per ultimi il terzo e il quinto, i più «duri»,

Alle 7,15 anche gli ultimi rivol-

tosi del quinto raggio, rima-

sti sui tetti dell'edificio, si

celo. « Sia pur sommariamente - ha detto il vicedirettore Carlo Santamaria - posso dirvi che l'80 per cento delle carceri appare distrutto o gravemente danneggiato. Solo nel primo, secondo e quarto raggio si potra alloggiare non più di 500 600 detenuti un totale escluse le donne,

gli ospiti di San Vittore sono 1300). La cucina e i magazzini sono stati completamente distrutti. I locali più danneggiati sono quelli del quinto e del terzo raggio Molto probabilmente : danni ammontano a mezzo miliardo di Risolto ii problema dei a fer-

riv, sorgeva quello dei furgoni cellulari per trasportare alla stazione i detenuti in traduzione, e po iquello dei vagoni ferroviari speciali per il trasporto al Sud In tutto il compartimento di Milano se ne potevano rastrellare otto, del tutto insufficienti. Veniva quindi deciso di far ricorso a normali autocarri militari per traduzione in citta (sotto scorta eccezionale) e a vagoni, pure normali, per quella ferroviaria. I vagoni cellulari sarebbero serviti ad ospitare i detenuti ritenuti più pericolosi. Cominciava così la spola, a strene spiegate, fra San Vittore e le stazioni ferroviarie: gli autocatti uscivano da un portone dove si erano riuniti molti parenti di reclusi che speravano di poter almeno intravedere i loro cari. I dete nuti incatenati apparivano disfatti Molti avevano gli abi-

ti laceri, alcuni non possede

C'erano stati feriti? E quan-

ti? Correvano voci contraddit-

torie. Alcuni parlavano di

« centinaia di feriti e contu-

vano più le scarpe.

dimensionavano notevolmente le notizie, « Solo pochi detenuti - ha detto il dott. Ponti - sono rimasti leggermente feriti; per la maggior parte di essi si tratta di lievi escoriazioni ». Anche fra le forze di polizia i feriti sono limitati: la questura ha diffuso un elenco comprendente diciannove nomi di poliziotti e carabinieri, la maggior parte dei quali guaribili « in circa una settimana, per intossicazione da lacrimogeni o contu-Ma la r campagna » di San

ai fini della carriera. Stanotte e stato un continuo accorrere di generali, alti funzionari e colonnelli. Dopo l'attacco, è poi cominciata la parata, Rossiamo dire che per de bellare definitivamente la resistenza abbiamo impiegato poco più di un'ora e mezza dall'albi alle 7,15 » — ha di chiarat) bellicosamente ai giornalisti un colonnello. « Ab biamo fatto uso di un numero enorme di granate lacrimoge ne; e stata la nostra carta vin cente » — ha proclamato un altio colonnello.

Vittore servira a qualcuno.

Altri hanno vistosamente messo in vista, con bende e cerutti, le ferite riportate; altri ancora hanno rifiutato il soccorso medico, come i migliori combattenti sul campo di battaglia, secondo le mi gliori tradizioni. La TV, che era da ieri pomenggio sul campo con attrezzature eccezionali, ha largamente ripre so le scene per eternarle nel la mente degli italiani; i quali non avranno più modo, pero di vedere e ascoltare mol te delle riprese dal vero, con le voci de, projagonisti, che gli operatori avevano pure efsi », ma prima il vicedirettore | fettuato. Ieri sera era stato i

San Vittore appariva in sfa- 1 Santamaria, poi il medico ri- 1 messo in onda alle 20,30 un 1 to da questa esplosione di filmato abbastanza efficace. ma poco dopo giungeva alla TV, dall'ufficio di Restivo. una telefonata di cui non si conosce il testo ma che ha avuto un effetto chiarissimo: sugli schermi non sono più apparse le riprese più effi-Questa la cronaca di un po

meriggio e di una notte drammatici. Dure saranno le con seguenze, perché l'unica cosa sicura e la repressione, come sempre, come la storia inse gna. Saranno certamente risolti alcuni problemi pratici, come quello di rimettere in efficienza San Vittore; ma verra tratto qualche insegnamen

violenza, deprecabile fin che si vuole, ma che ha antiche radici nell'ingiustizia? Non solo prefetti, questori e poliziotti pensano e dicono che nulla sarebbe accaduto se la stampa non avesse parlato del « fattaccio delle Nuove di Torino». Lo dice e lo pensa purtroppo anche un magistra to, un sostituto procuratore di cui non si conosce il nome. che stamattina esortava i giornalisti a tacere a per non propagandare il male ». E' come se un medico affermasse che la mignor cura d'una epide mia e guella del silenzio.

Piero Campisi

Il carcere circondato durante l'ora dell'« aria »

Tensione a Regina Coeli: la polizia in allarme

Poliziotti pronti, manganelli, mitra, scudi in plexighas, a pochi passi da Regina Coeli. E' un sintomo evidente della tensione che regna nel carcere, dove si sono diffuse le notizie sulle drammatiche proteste avvenute a Torino, Milano, Ge nova e altre città, e dove i detenuti sono costretti alle stesse dizumane condizioni di vita, ammassati in locali insufficienti, antigienici, molti con la prospettiva di dover passare un lungo periodo di detenzione preventiva per l'arretratezza dei codici. Evidentemente a San Vitale temono che esploda una nuova profesta: così leri, verso le 15, nell'ora « dell'aria » (vale a dire l'ora in cui i detenuti possono passeggiare nel cortile) camion e jeeps della polizia, stipati di agenti, si sono appostati in piazza della Rovere, all'ingresso di via della Lun gara, come si vede nella foto. Pci, quando i rectusi sono rientrati in cella, i poliziotti hanno lasciato la zona del carcere.

In seguito allo spostamento a destra

Minacce di crisi nel governo

Imposto il silenzio a Brodolini, Bertoldi e Sullo - Le mozioni sul disarmo della polizia in discussione nei prossimi giorni

I discorsi di Rumor e di Restivo hanno fornito ieri alla Camera una prova tangibile del processo involutivo di cui è preda il governo. L'accoglimento degli slogans agitati dalla destra e il « no » al disarmo della polizia sono usciti allo scoperto, portando in tal modo ad un punto critico i dissensi che agitano le acque del centro-sinistra. Si è parlato feri anche della possibilità di una crisi governativa; e per questo, dopo il · vertice » DC-PSI-PRI svoltosi l'altra notte nella villa di Ru-mor all'EUR, Palazzo Chigi è stato il centro di una fitta serie di consultazioni, alle quali hanno preso parte soprattutto i demartiniani, toccati nel vivo della piega che avevano preso gli avvenimenti.

Alla riunione tripartita dell'EUR le proposte del vicepresidente De Martino per un disarmo della polizia almeno graduale non hanno trovato udienza: l'aria, in quella sede, spirava in senso inverso. E Piccoli e Fervoler concedere nulla al vicepresidente del Consiglio Così, ieri mattina, un portavoce demartiniano - secondo quanto riferisce la Agenparl - ha manifestato l'impressione che « la posizione del governo vada collocandosi su posizioni diverse da quelle che consentirono la partecipazione dell'on. De Martino e dei ministri della sua corrente »; un'impressione che è stata appoggiata stabilendo una analogia tra l'attuale situazione e quella del 1964. L'on. Lezzi, uomo molto vicino al vicepresidente del Consiglio, ha aggiunto che nel caso di spostamenti a destra del-P< equilibrio — governativo → (ma Rumor e Restivo non hanno forse compiuto questa operazione di « spostamento >?) De Martino sarebbe pronto a trarne * tutte le conseguenze ».

UNIVERSITA':

I docenti

democratici

respingono

la «riforma»

Il ministro Ferrari-Aggra-

di si accingerebbe a fir-

mare il bando di concor-

so per 121 cattedre su

richiesta dei «baroni»

L'Associazione nazionale dei

docenti e dei ricercatori uni-

versitari subalterm (ANDS).

che si è riunita in assemblea a

Roma nei giorni scorsi, ha esa-

elaborazione autonoma di forme

di organizzazione e di intervento

da parte degli studenti; b) elu-

de il tema del «diritto allo

studio >; c) ribadisce la sele-

zione classista della massa stu-

dentesca e divide, a tal fine.

gli studenti in categorie contrap

poste – e nei confronti dei do

centi perche: a) la struttura

proposta, con le nuove stratifi-

cazioni introdotte, e l'opposto

della realizzazione di una figu-

ra unica di docente: invece,

ricrea, coerentemente col ca-

rattere vessatorio delle norme

transitorie, un vastissimo stra-

to di manodopera intel'ettuale

a bassa qualifica, soggetta alla

continua minaccia di licenzia-

sostituzione, in una maniera ti-

pica di oani processo di ammo-

dernamento capitalistico; b) de-

leza, ancora una volta, la at-tuazione delle modifiche propo

ste agli attuali professori di

ruelo, le cui capacità di dire-

zione scientifica e morale, sono

sufficientemente illustrate dal-

o stato attuale dell Università

L'Assemblea, inoltre, ha de

umerato il ridicolo tentativo di

fare apparire come aumento del

numero dei docenti la creazione

di 20.000 docenti di miolo entro

quattro anni, con un fasullo rap-

porto di 1 ogni 30 studenti.

quando il numero di decenti e

assistenți è già odgi superiore,

e quando il rapporto significati

stidenti e « per insegnamento »

Infine, l'Assemblea ha ferma

mente criticato il tentativo di

concentrare totta la discussione

silla riforma sille norme tran-

sitorie per i docenti, eludendo

anche in tal modo i temi di

L'Assemblea si è riconvocata

Si apprende intanto che il neo-

ministro della P. I. Ferrari

Aggradi si accingerebbe, in se-

gato alle pressioni esercitate

su di lut e su, governo da ben-

individuati ambienti « accademi -

cia, a firmare il bando di con-

corso per 121 catteire universi-

tame, con cui i «baroni» in

tendopo «sistemare» d'autori

tà fin d'ora in posizione di po-

tere, callievi > fidati e rico-

noscenti: le resistenze del mmi

stro - Informa «Paese Sera»

- sarebbero sempre più tenin e

si cercherobbe, adesso so'tan-

to di dame al «bando» la minor

pubblicità possibile

fondo del problema

per J 26 e 27 aprile

io è il numero di docerti per

mento in quanto di facilissima

neocapitalistica ».

Queste dichiarazioni giungevano quasi contemporaneamente a una fitta serie di colloqui di De Martino con Bertoldi, Mariotti, Pieraccini e Brodolini. Questo ultimo veniva ascoltato due volte. Si è saputo infatti che il ministro del Lavoro avrebbe voluto pronunciare alla Camera una dichiarazione personale su Battipaglia; e Rumor, dinanzi a questa prospettiva, ha minacciato le dimissioni del governo e l'apertura della crisi. Sulla base di questo aut-aut vi è stata una complicata consultazione alla quale ha preso parte anche Ferri, e infine si è deciso (non è chiaro a quali condizioni) che Brodolini avrebbe taciuto Mariot ti ha annunciato poco dopo alla stampa che non vi erano gli « estremi » per la crisi. Analogamente, tacerà il vicesegretario del PSI Bertoldi, per esplicito invito di Ferri; al suo posto parlera Lezzi. E non parlerà neppure Sullo: per la DC è infatti previsto soltanto l'interven-

to di Piccoli. Per oggi è convocata una riunione della Direzione socialista, durante la quale l'eccidio di Battipaglia sarà affrontato partendo da una relazione di Cariglia La sinistra ha preannunciato che In questa sede solleverà il problema della recente iniziativa oltranzista di Orlandi in materia atlantica.

Alla Camera saranno dicusse nei prossimi giorni anche le mozioni sul Mezzogiorno. Terminato questo dibattito, se ne aprirà subitoun altro sui documenti di Iniziativa parlamentare che riguardano il disarmo della polizia. Lo ha annunciato feri sera in aula il presidente Pertini. Sia l'uno che l'altro dibattito si concluderanno con un voto

875.000 lire la « 128 » Fiat a due porte

La FIAT, nell'imin nenza della presentazione sul mercato italiano del nuovo modello «128». ha anticipato i prezzi di listino delle due versioni prodotte: la € 128 » a due porte costerà lire #75,000: la € 128 > a quat ro porte 930 000.



MIGLIAIA DI CONTADINI MANIFESTANO A BOLOGNA Una forte manifestazione unitaria di tutte le categoria contadine — braccianti, mezzadri, fittavoli, coltivatori diretti — unitaria anche per la presenza di lavoratori di varia parte politica compresi numerosi bonomiani, ha colpito leri l'attenzione dei bolognesi. Prima il lungo corteo di molte migliala di produttori agricoli che partito dal palazzo dello sport ha attraversato le vie centrali della città con alla testa un grande pannello: « Per una nuova politica dei settori bielicolo-saccarifero, zootecnia, lattiero caseario»; dietro una quantità di altri cartelli. Rivendicazioni politiche: « Disarmo della polizia », « Libertà e democrazia nelle campagne », e quelle che nascono dalla condizione economica, contro i baroni dello zucchero, i monopoli che strozzano l'azienda contadina. Poi Piazza Maggiore dove i contadini bolognesi sono sempre andati secondo l'uso, il martedi e il venerdi per il mercato, a trattare con mediatori e fattori e oggi invece, per la prima volta, a manifestare per i loro problemi. Anche questo fatto ha colpito la gente della città. La manifestazione e la giornata di lotta hanno avuto una chiara caratterizzazione politica. Aumento del prezzo del latte alla stalla; istituzione della centrale del latte gestita dal produttori associati; finanziamenti alle forme associate per la zootecnia; rivendicazioni dei bieticultori sono i motivi immediati di una lotta appena agli inizi -- come è stato detto nel comizio — per cambiare le cose in agricoltura e tutta la situazione economica e politica del paese. Nella telefoto: i bieficoltori sfilano per le vie di Bologna.

Insieme a comunisti e socialproletari

Bologna: il PSI favorevole a rientrare nella Giunta

La decisione presa a larghissima maggioranza dal Direttivo della Federazione - Contrari i « tanassiani » - Chiare prese di posizione della base

Dalla nostra redazione

Il Comitato direttivo della Federazione bolognese del PSI ha deciso, a larga maggioranza (28 voti favorevoli e 9 contrari) di portare avanti le trattative con il PCI e con il PSIUP per il rientro nella Giunta comunale di Bologna,

minato il Disegno di legge sul-L'ordine del giorno, che ha la riforma universitaria approvato dal Consiglio dei miniraccolto i voti della maggioranza (demartiniana e autonostri, rilevando che il provvedimisti), dei giolittiani e della mento « si inserisce in un quasinistra, rileva el'andamento dro di mera razionalizzazione finora positivo degli incontri avvenuti fra le forze politiche Più in particolare il DDL apnel corso dei quali si è risconpare strumento di repressione trato che sussistono le condinei confronti del movimento stuzioni politiche poste al Condentesco perché: a) presenta gresso provinciale >. una proposta di cogestione che non lascia alcuno spazio alla

Si è quindi dato mandato al Comitato esecutivo, in collaborazione con il gruppo consiripresentare quanto prima al Direttivo e proposte concrete per una discussione conclusiva e le conseguenti de CISIONI >.

Gli incontri col PCI e con il PSIUP dovrebbero concludersi nel volgere di questa set-

Per la sospensione delle trat tative si sono pronunciati sol tanto i tanassiani guidati dal sindaco di Molinella on, Martoni Nel documento che essi hanno presentato, e che la maggioranza ha respinto, si sollevano questioni di metodo e si afferma che el'iniziativa rischia di cadere in atteggiamenti contrad ditori, come ad esempio è avvenuto per il manifesto antigo vernativo (intitolato "No alla repressione"), non accettabile sia nella lettera che nella sostanza: o, come avviene, secondo informazioni di stampa mai sinen tite, che amici di Roma del compagno Preti siano pregiudi zialmente contro l'ingresso del partito nella Giunta comunale di Bologna, mentre gli amici di Bo'ogna del compagno Preti sono parte attiva della mazgioranza che sta trattando l'in gresso nella Giunta stessa». Contro questa presa di posi zione si sono schierate le altre quattro correnti. Paolo Babbini per i giolittiani, ha sostenuto che « i compagni di "Impegno socialista" si batteranno a tutti i livelli, e in particolare alla base del partito contro eventuali manovre dilatorie che nei prossimi giorni dovessero tendere a ritardare e, conseguen temente, ad impedire nei fatti la positiva soluzione del problema della partecipazione dei socialisti alla Giunta comunale di Bologna ». Dal canto suo Carlo Badini, a nome della si nistra ha sostenuto: «Ci tro viamo di fronte ad un atto palitico di rilevante importanza Ciò non significa che già si sia

arrivati alla sua conclusione

Per le cose che il dibatt to in

direttivo ha messo in evidenza,

non appare infondata la preoc-

cupazione che si possano poi

'inventare'' difficoltà per tutto

vanificare, con ciò facendo sal-

tare l'unica scelta respon-abile

un nuovo e più amplo spazio alla propria iniziativa >. segretario della Federa-

zione, il demartiniano Alfredo Giovanardi, ha sostenuto che le trattative hanno già trovato sostanziale accordo su questi punti politici: « la collocazione democratica e i compiti degli Enti locali: Il rifluto, pur senza discriminazioni, del criterio della globalità e delle scelte di schieramento pregiudiziale: il Comune per lo sviluppo democratico: l'Ente locale e la riforma democratica dello Stato. l Comune e lo sviluppo economico: lealtà e chiarezza di rapporto fra l'Amministrazione, le

siliari ∍. La base socialista, intanto preme per una positiva conclu sione della trattativa. In una loro presa di posizione, i socia listi del NAS dell'ATM affermano, tra l'altro, che ele vicende che portarono all'uscita dei socialisti dalla Giunta comunale non furono certo molto popolari nell'opinione pubblica perché, al di là dei motivi con tingenti, si interrompeva una lunghissima collaborazione che cittadini avevano più volte dimostrato di gradire».

forze politiche e i gruppi con-

La posizione dei comunisti è chiara ed è stata espressa anche recentemente dal sindaco, Guido Fanti, nell'assemblea cittadina. Il PCI è per la collaborazione organica nel governo locale di tutte le forze so-

Oggi a Lucca sciopero generale

Al fianco dei tremila operai e operaie della Cantoni in lotta da venticinque giorni contro la prepotenza padronale, per i salari, la contrattazione e i diritti sindacali, la città scende oggi in sciopero. In mattinata, du rante l'astensione dal lavoro si svolgerà un corteo per le vie cittadine. Alla manifestazione ono stati invitati a partecipare anche gli studenti.

La solidarietà cittadina si manifesta sotto varie forme: la tenda alzata in piazza S. Michele è continuamente visitata da citadini e lavoratori, che numerosi si soffermano anche davanti al cartellone che illustra la lunga e dura lotta dei tremila della Cucirini Can-

ha detto che l'unità e l'auto-Alleanza contadini: domani a Roma

congresso oggi a Roma --

si apre il congresso Si apre domani a Roma, al Palazzo dei congressi dell'EUR, il terzo congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Attilio Esposto e proseguiranno venerdi e sabato. Il congresso dei contadini si tiene in un momento di grandi decisioni per l'agricoltura: per i prossimi anni si tratterà di trasformare le imprese familiari, aprendo una nuova strada al loro sviluppo, oppure passeranno gli orientamenti finora prevalenti nel MEC che tendono a cacciare dalle campagne circa metà degli I ferrovieri hanno dimostrato attuali coltivatori. A questi interrogativi la stessa Coltivatori diretti dell'on, Bonomi — che sta tenendo il suo

evita di dare una risposta, impigliata com'è nel suo corporativismo vecchia maniera e nella soggezione al-Su questi femi daremo domani, giorno di apertura del congresso, un'intervista che l'on. Attilio Esposto ha rilasciato all'Unità. Una decisione unitaria dei sindacati bracciantili

DUE SETTIMANE DI SCIOPERI ARTICOLATI NELLE CAMPAGNE

Fra gli obiettivi, la riforma del collocamento - Un primo sbocco generale della battaglia primaverile: sciopero di quarantotto ore a maggio

Le segreterie nazionali della 1 zio. Marche, Umbria, Campa- 1 aziendale integrativa; alla co-Federbraccianti - CGIL. FISBA CISL, dell'UISBA UIL 51 braccianti avventizi, dei sala riati fissi e dei florovivaisti. Di fronte all'irresponsabile comportamento della Confagricoltura e della Conacoltivatori, che da oltre nove mesi impediscono il rinnovo dei patti nazionali tentando di svuotare la contratta zione provinciale dei contenuti di potere contrattuale, oltre che di una consistente avanzata salariale, le segreterie nazionali hanno deciso di proclamare nel mese di aprile due settimane di lotte con scioperi (dal 21 al 27 per le regioni Emilia, Veneto, Toscana, Sicilia, Piemonte, in grado di restiture ai socia- | Puglie, Lombardia, e dal 28 listi, a Bologna e nella regione, 1 al 4 maggio per le regioni La- 1 sindacali; alla contrattazione 1 mate.

ma, Lucama, Sardegna, Calabria, Liguria) da attuare — in sono incontrate per esaminare modo articolato e sulla base stione dei contratti di lavoro lo stato della vertenza per il di decisioni delle organizzazio e per il miglioramento dell'oc rinnovo dei patti nazionali dei | ni provinciali – nelle aziende. nei Comuni, nelle province, si no a generalizzazioni regiona li Le segretene nazionali han no deciso sin d'ora l'ulteriore sviluppo della lotta con la programmazione di uno scienero de nerale nazionale per i ciorni 16 e 17 maggio di 48 ore con even tuale prolungamento locale dei braccianti avventizi, dei sala riati fissi, dei florovivaisti. Le segreterie hanno riconfermato contenuti rivendicativi, con particolare riferimento al rinnovamento della struttura contrattuale attraverso l'introduzione di norme relative ai diritti

dacalı aı varı livelli per la gelicenz amenti, alla riduzione dell'orario di lavoro. Le segrete rie nazionali ribadiscono inoltre fermamente la necessità che le organizzazioni dei lavoratori venzano consultate dal gover no per giungere rapidamente alla riforma del collocamento in agricoltura, all'adorione di misure di intervento per l'incremento dell'occupazione e per la riforma e l'estensione sa tutto il territorio nazionale degli enti di sviluppo. Su questi temi i lavoratori agricoli sono chiamati a manifestare il proprio impezno di lotta partecipando compatti alle azioni program-

stituzione di commissioni sin

FERROVIERI

II 19 in lotta anche per il diritto di sciopero

L'intervento di Luciano Lama al congresso del SFI: unità e autonomia saranno portate avanti come conquiste della coscienza di classe dei lavoratori

Dal nostro inviato

Le questioni dell'unità e della autonomia sindacale, insieme a quelle delle riforme e dello sviluppo dell'azienda ferroviaria, costituiscono i punti nodali dell'animato dibattito in corso al nono congresso del SFI CGIL. I saluti del segretario del SAUFI · CISL Costantini, e del SIUF - UIL Nezi, del compa gno Antonuzzi segretario dei ferrotranvieri e del compagno Torino del sindacato gente del l'aria, così come il caloroso intervento del capo della delegazione francese Gilbert Julis, e anche quello del segretario del Sinfider (direttivi) ing. Strega, hanno avuto questi problemi come comune denominatore. Ed è stato questo fatto, è stata questa ricerca dei motivi unitari nell'azione di oggi e nella immediata prospettiva a conferire all'assise senigalliese una importanza e un prestigio ben maggiori di quanto derivi al sindacato ferrovieri dalla tradizione di combattività ed inipegno democratico della cate-

Su queste questioni di fondo per tutto il movimento sindacale ha insistito in particolare il compagno Lama in un ampio intervento che ha affrontato i più grossi problemi del mo-

Richiamandosi ai temi del prossimo congresso della CGIL. cui seguiranno a breve scadenza quelli della CISL e della UIL, il segretario confederale nomia sono due facce della stes sa medaglia e che la conquista dell'unità sindacale organica rappresenta oggi un obiettivo ragionevole, the si puo realiz zare in tempi relativamente brevi e purche si commet a costruire questa unità a partire dalle fabbriche anche attraverso permanenti forme di orgamizzazione a

E' a questo punto, come ha ri levato Lema, che il discorso sulle autonomie deve essere approfondito. Ed è in questo contesto che va considerato il problema del superamento del le correnti le quali, se rappre sentano un fatto storicamente determinato, costacolano però di fatto oggi il progredire dell'autonomia sindacale ».

Riferendosi a quei settori del movimento che guardano al processo unitario con la preoccupazione che esso possa in qual che modo frenare lo slancio e la combattività dei lavoratori, Lama ha sottolineato che l'unità organica può e deve diventare invece un elemento decisivo per lo sviluppo democratico del paese e per le future conquiste operate « perché la coscienza di classe è radicata in tutto il movimento sindacale italiano, perché in Italia — a differenza di quanto avviene in altri paesi dell'Europa capitalistica co me la Germania federale e l'Inghilterra - il sindacato ha una precisa natura classista e pertanto non potrà mai essere integrato in nessuna formula governativa e in nessun regime

e non piegherà mai la schiena 🤊

A questa prospettiva, per cui

occorre attivamente lavorare e lottare il compagno Lama ha collegato anche i problemi deldeve far perno sullo sviluppo e l'ammodernamento dell'azien da statale, e l'azione per affermare i diritti dei lavoratori. Non si può parlare seriamente di questi diritti - ha esclama to mentre i congressisti si levano in piedi - quando avvengono fatti come quelli di Avola e Battıpaglıa dove i lavoratori sono stati colpiti da arma da fuoco ed uccisi proprio nel momento in cui esercitavano un loro preciso e inalienabile diritto. Il governo non può portare avanti il discorso sui diritti dei lavoratori se non risolve in modo giusto le gravi questioni delle trattenute per brevi scioperi. Qui Lama è stato esplicito anche a riguardo della incredibile richiesta ayan zata ieri dal ministro socialista dei trasporti Mariotti per una limitazione del diritto di sciopero all'interno delle FS e per una tregua sindacale di almeno due anni. Non potete fare il processo alle intenzioni - ha detto con forza Lama -, i ferrovieri non hanno mai fatto cose strane, essi sanno bene che lo sciopero non è un gioco da ragazzi e sanno benissimo quando è necessario ricorrere a quest'arma di lotta e a questo strumento di emancipazione. Solo ai lavoratori e alla loro

organizzazione spetta il diritto di scegliere liberamente le forme dell'azione sindacale Tutto il congresso a questo proposito è stato quanto mai deciso Contro le assurde pre tese del ministro si sono pro nunciati anche altri intervenuti fra cui il compagno Sergio Mezzanotte della segreteria del

rosi di essere all'altezza della loro tradizione, di essere una testimonianza viva dello slancio. dell'inquietitudire, della volentà di cambiare le cose che caratte rizzano oggi l'intero movimento sindacale italiano. A questa volontà e all'esigenza di contare di più rella società civile e di diventare artefici delle necessarie trasformazioni i congressisti si sono riferiti anche quando hanno parlato dello sciopero na zionale degli statali per il rias setto. la riforma dell'Enpas e il problema dei ebrevi scioperi > confermato dal segretario nazio nale del'o SFI per il 19 aprile Lo sciopero dei pubblici dipen denti sarà del resto per i ferrovieri una prima occasione per applicare le idee elaborate in questo congresso e per esal tare il loro impegno unitario L'assise dello SFI proseguirà domani con la discussione gene rale e si concluderà giovedì con l'annouazione dei documen ti risc'utivi e l'elezione dei nuo ci organismi dirigenti.

Sirio Sebastianelli

Il Congresso del Sindacato ferrovieri italiani cinterpretan do il voto unanime dei delegati, informa un comunicato, ha con fermato la decisione di chiama re tutti i ferrovieri e i lavoratori delle assuntorie a parte cipare assieme agli altri pubblici dipendenti allo sciopero na zionale di 24 ore indetto per il 19 aprile per il riassetto, la ri forma dell'ENPAS e i brevi scio peri Dall'azione che avrà ini zo alle orc 7 del 19 aprile e terminerà alle ore 7 del giorno successivo, sono esclusi i soli lavoratori degli appalti z. Allo scopo di ridarre al mas simo il disagio dei viaggiatori continua la nota – lo scio pero potra essere anticipato o posticipato di un'ora per permettere il ricovero dei treni. in stazioni che assicurino una adeguata ricettività

La segreteria del SFI ha pre cisato infine che la direzione generale delle FS informata delle modalità della lotta, ha confermato che le trattenute sulla paga, indipendentemente dall'ora di inizio dell'azione, saranco pari ad un'intera giornata di retribuzione.

Il governo al Senato sostiene i piani del grande monopolio

Eridania: nuovo attacco all'occupazione

Interventi di Chiaromonte e Piva - L'Italia tagliata fuori dall'accordo Inghilterra-Olanda-Repubblica federale tedesca sull'energia nucleare

al contrattacco, il governo non ha assunto nessun impegno per garantire l'occupazione nelle inciate da una « ristrutturazione », che coinvolge l'ecocomia di intere zone e naturalmente i bieti-

La grande lotta che ebbe il suo epicentro a Ferrara, Costrin-se in gennaio l'Eridania a ritirare i licenziamenti decisi unilateralmente. Quando successiva mente sono incominciate le trattative con i sindacati, gli inda-striali non hanno fatto altro che ripresentare gli stessi piani di licenziamento e di smobilitazione di interi stabilimenti. La chiusura di un zuccherificio e stata tra le scintille della rivolta di Battipaglia. Ma neppure questa circostanza ha indotto il governo ad un atteggiamento meno ossequiente agli interessi dei grandi gruppi saccariferi. Ieri al Senato, i sottosegretari Schietroma, all'industria, e Antomozzi, all'agricoltura, hanno letto la solita risposta burocratica, per giustificare in sostanza piani di smobilitazione, la riduzione della produzione di barbabietola, le clausole imposte dal MEC, i contratti capestro dettati dagli industriali ai bieti

Il compagno Piva ha ricordato il grande movimento popolare, nato attorno alla lotta operaia. che rivendica un piano di sviluppo dell'industria zuccheriera. L'Eridania, dopo aver ritirato licenziamenti, li ha riproposti sfacciatamente, provocando la rottura delle trattative con i sin dacati. Schietroma si è limitato a dire che ci sono « divergenze » tra padroni e sindacati.

Tre mesi fa il ministro Preti conferenza nazionale sulla questione. Il sottosegretario ha risposto che l'iniziativa è ancora rallo studio». Se i produttori superano il contingente imposto dal MEC, come è noto, il prezzo sarà nettamente inferiore E' un incentivo a ridurre la produzione in Italia. Il sottosegretario Antoniozzi ha risposto olimpicamente che questo pericolo non si corre, perchè già nel 1968 la produzione si è tenuta al di sotto del contingente e per il 1969 è prevista un'ulteriore flessione!

Il compagno Chiaromonte ha replicato con durezza notando he la risposta governativa è l'indice del modo in cui l'attuale coalizione affronta problemi che a-sillano centinala di migliala di persone: con un'indifferenza vergognosa, sorda alla drammatica lezione degli avvenimenti.

Chiaromonte ha detto che i comunisti non daranno tregua per respingere i piani dell'Eridania e imporre un piano ispirato agli interessi del paese. Analoghe critiche sono state espresse da Livigni (PSIUP) e Bonazzi (in. di sinistra).

Il sottosegretario agli esteri Zagari ha risposto ad una interrogazione del compagno Calamandrei sull'accordo stipulato da Inghilterra, Olanda e RFT per la costruzione di un impianto di produzione di pasti.

Mentre l'Eridania è passata i uranio arricchito. L'Italia è rimasta fuori dal gioco, men tre si approfondisce la crist dell'Euratom e la Francia fa da sé, all'ombra della sua force de frappe. Zagari ha de to che l'Italia ha chiesto di partecipare all'aecordo. In ghilterra, Olanda e RFT han no emanifestato la disponibilità a creare uno speciale gruppo di lavoro per stullare

quali forme può assumere la partecipazione italianas Rispondendo ad un'altra in terrogazione di Calamandrei sul proposito degli USA di co struire il sistema antibalis'i co « Sentinel ». Zagari ha det to che il governo italiano «si è adoperato per dissuade: o gli Stati Uniti e gli altri stati militarmente nucleari da ogni nuovo sviluppo degli armamenti atomici ».

C'è stata infine una incredibile risposta del sottosegretario Salizzoni all'interrog+ zione del compagno Terracini sul famoso istituto dei « ce lestini » di Prato. Nonostante la condanna del Tribunale per le sevizie alle quali venivano sottoposti i bambini Salizzout ha difeso l'operato delle « au torità tutorie», che erano a conoscenza di tutto, come e risultato dal processo.

Terracini ha preamunciato una denuncia alla magistratura contro i prefetti e i prov veditori agli studi di Firen ze che tollerarono quelle pra tiche brutali nell'orfanotrofio

leri di nuovo bloccata la Lancia

Anche oggi i seimila lavora tori della Lancia hanno proseguito con scioperi massicci la lotta per un aumento salariale di 50 lire orarie, miglio ramenti di tutte le qualifiche e diritti sindacali. A Chivasso per il secondo giorno consecu tivo, lo sciopero è riuscito al 100 per cento. Anche i capi e gli impiegati sono rimasti fuori A Torino, come ieri, sono state effettuate fermate di tre ore per ogni turno. Vi hanno par tecipato 1'85 per cento dei la voratori, una percentuale supe

riore a quella dei giorni scorsi. Sono proseguite ieri le trattative tra la FIAT ed i sinda cati metalmeccanici per l'istituzione della mensa aziendale in tutte le sezioni del complesso, con un concorso da parte dell'Azienda per le spese dei

Una sentenza della Corte costituzionale

Le piccole aziende possono licenziare?

Un « trattamento di favore » si potrebbe riservare loro in fatto di giusta causa a spese del lavoratore

Le aziende con meno di 35 i padronale - quanto perchè ri-

dipendenti potranno continuare a licenziare senza giusta cau sa (se una decisa reazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica non lo impedirà), lo ha previsto la Corte Costituziona le con una sentenza che esclude le aziende minori dal campo d'azione della legge 15 luglio 1966 n 64. La ragione, splega la Corte, è nel fatto che il giverno di centrosinistra ha voluto fare un etratta mento di favore a (ed avrebbe il diritto di farlo) a un tipo di azienda che sarebbe caratterizzato dalle eminori ca pacità economiche di chi vi è a capo». La faccenda, comun que, rientrerebbe nel campo della discrezionalità del legisla-Gli interessi dei laveratori

nelle minori imprese rimarreb bero quindi tutelati unicamente dalle generiche disposizioni licenziamenti razioni di credo politico o reli gio-o o della narteripazione ad attività sindacali. Ma è chiaro che si tratta di una etutela minore », discriminata, perché a'trimenti non ci sarebbe spazio per il e trattamento più fa vorevole» ai titolari delle imprese minori in omaggio alle loro « minori capacità »

La sentenza della Corte è grave non tanto per l'inciden za immediata - anche i lavoratori delle grandi imprese san ro bene che per difendersi dai licenziamenti non basta la legge ma occorre la risposta sin dacale, la vigilanza e una qu-

considera i luoghi di lavoro ambienti dove non vale la legge comune dei cittadini. Un torto - e un torto grave, come il licenziamento ingiustificato, con conseguenze economiche talvolta drammatiche è sempre un torto, qua'unque sia il upo di azienda che compia. Non si vede quale diseriminazione possa legittimarsi in tal campo, la eguista co isa > essendo semmai da raf forzare come estensione al campo dei rapporti di Javoro di quelle norme a tutela de la equita fra contraenti di un ranporto economico casi minutamente e gelosamente tutelat. dalla legislazione riguardante gli interessi commerciali Se un trattamento più favorevole si vuol fare alla minore impresa, lo si faccia con agevolazioni economiche, non es sendu concepibile che conces sioni del genere siano fatte a spese di diritti intangibili nome il famoso ediretto a lavoro a serito nella Costiumone Paradossale, del resto, è la logica conclusione del ca gionamento della Corte: poiché la grande impresa con i suoi mezzi e la sua ordanizzazione. può comprarsi anche il lasso di commettere arbim - licen i ziamenti arbitrari — « compen siamo a questa prefesa emino re capacità d'arbitmos della piccola impresa con una disna rità di diritti fra i lavoratori soggetti E', come si vede, un ragionamento dal significato ra reazione ad ogni arbitrio i razzistico per i lavoratori.

badisce un orientamento che

La spinta al rincaro del denaro viene dagli USA

Aumenta l'interesse Le banche premono per nuovi privilegi

Lo Stato pagherà più caro per i buoni del tesoro a 12 mesi - Si vuol frenare l'emigrazione dei capitali ma valori per 5600 miliardi di lire dall'Europa si son già trasferiti negli Stati Uniti - Tutti noi paghiamo anche il prezzo della sporca guerra degli americani nel Vietnam

L'aumento dei tassi d'interesse viene « esportato » dagli USA auche in Ita-Ha: il primo passo venne fatto il 22 marzo, con l'aumento (0,5-1,50%) dei tassi sulle anticipazioni a breve termine concesse dalla banca d'Italia; il secondo è stato fatto sabato con la decisione del governo di elevare il tasso d'interesse sui buoni del Tesoro annuali, per la parte non depositata a riserva presso la Banca d'Italia, ai livelli di mercato che saranno rilevati mese per mese. Secondo gli ultimi dati i buoni del Tesoro a dodici mesi (debito flut-

Una interrogazione parlamentare

Il governo ha aiutato la fuga dei capitali

I deputati Luciano Barca e Napoleone Colaianni hanno interrogato il ministro del Tesoro, invitandolo a chiarire se la fuga dei capitali all'estero - come risulta dai fatti - non sia il risultato di una precisa scelta di governo. Essi chiedono al ministro Colombo:

a) se a suo giudizio è esatto che l'aumento di 301 miliardi - negli ultimi sei mesi del 1968 - dei crediti netti verso l'estero da parte delle aziende di credito « è stato consentito dalle autorità monetarie presumibilmente, tra l'altro, per non sterilizzare a riserva liquidità internazionale > (pag. 139 del rapporto dell'ISCO al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro sulla evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel secondo semestre del 1968) e che « la Banca d'Italia ha ritenuto di non accrescere le riserve ufficiali, giudicate adeguate, considerando invece opportuno, sia sotto il profilo del rendimento sia sotto quello di liberazione di liquidità internazionale, lasciare liberi le banche ed i privati di investire all'estero > (pag. 148 dello stesso rapporto);

b) se alla luce delle affermazioni sopra riportate i provvedimenti recentemente adottati per frenare la « fuga di capitali » debbano essere prevalentemente giudicati non tanto come diretti ad aprire ima, nuova fase di lotta contro tale figa per la quale sarebbero mancati in passato gli strumenti quanto piuttosto come la insufficiente correzione di una politica deliberatamente perseguita per tutto il 1968 di incremento della esportazione di capitali;

c) quali misure il governo intende prendere per limitare l'esportazione clandestina di capitali attraverso il trasferimento

Perchè i « matti » vengono internati

Il manicomio è un alibi per la società

L'assemblea indetta dalla Provincia di Perugia

PERUGIA, 15 Sul dibattuto problema della cura delle malattie mentali, si è svolta ieri a Perugia una assemblea midetta dalla amministrazione provinciale, che si è decisamente pronunciata contro l'internamento p-ichiatrico. L'assemblea, composta da amministratori provinciali e comunalı, medici, parlamentarı, ınfermieri, studenti, insegnanti, sindacalisti, e con la presenza di numerosi degenti, è stata aperta dal presidente dell'amministrazione provinciale com-

pagno Rasimelli. Argomentando la posizione contrania all'internamento il compazno Rasimelli ha affermato: «Sappiamo che continuare a cercar di risolvere, sia pure nel modo migliore i problemi degli. assistiti internando i in un ospedate, servirebbe soltanto a trasformare l'ospedale in un rifug.o contro i mali della sonetà che lo circonda Siamo invene convinti che questi mali non I trico prof Sediari.

debbano trovare diversivi nella presenza di istituzioni selettive e repressive atte soltanto ad evitare il dibattito e lo scontro sulle contraddizioni economiche. culturali e politiche esterne». In realtà, ha affermato il preidente della provincia, è propro la società dei consumi (e dei sottoconsumi), con i suoi redditi parassitari, con la disocbenistici, a causare buona parte dei fenomeni che oggi vengono classificati come malattie men

In realtà, i cosiddetti malati mentali vendono internati perché per loro è difficile trovare lavoro, perchè manca nella società lo spirito comunitario e la solidarietă umana perche la società ha affermato Rasimelin è napare soltante di difenders dal disturbatore con manicomi »

Timintri princini della psichia tria sono stati illustrari dal direttore dell'ospedale psichia-

Risultati di una inchiesta

Sono il 51% gli studenti che fumano

a termine una indagine camplostudenti e le studentesse Lohanno fatto gli specialisti della Università di Messina e di 🕻 Misnau della Sanità». I risultati sono sorprendenti idato pu rilevante e quello che rizuarda i fumatori abitiali fra gi stidenti dei due sessi E-si raggiungono la percentua le notevolissima del 51%. Tutti. sempre secondo l'inchiesta hanno iniziato a consumare sigareti. te fra i 14 e i 15 anni. I fuma tor, in generale, fra gli studenti e le studentesse, sono il 5746% Gli abituali risultano, inveceanninto il 51% mentre gli altri (6.46%) sono occasionali,

Po in Italia che qualcuno porta

Differenze notevoli sono riscontrabili fra i due sessi. Pra i maschi sone in mazgioranza assoluta i fumatori abituali mentre fra le femmine alta è la percontuale di chi fuma in manie- mento della mortalità

El forse la prima volta, a me- , la loccasionale. giungono ii 64% mentre i maschi dagine ha anche accertato che è l'ambiente nun scolastico ad influire sigli studenti per l'acquisizione dei vizio del fumo Naturalmente si fuma di più pelle reziona ellopomicamente stiluppate e di meno in quelle de. Sud Anche ne, prendere il vizio i maschi sono comungue più precoci lla media delle sizarette fumate dagu studenti n ina giornata è di dieci e il consumo delle sigarette è magziore nel porteriggio e nel corso della serata Il 70% dei razazi zi e delle ragazze fima di più quando è la compagnia Le ra gazze, in particolare fumano molto in compagnia e solo 1'8% del totale fama in solitudine L'aumento del consumo di suga-

rette da parte dei glovani ha

provocato, come è noto, un au-

tuante dello Stato) sono di

2.200 miliardi di lire, 1.850 dei

quali depositati presso la Ban-

ca d'Italia come riserva obbligatoria e fruttanti un interes-

se del 3.75%; sono 350 miliardi

quindi i titoli attualmente « li-

beri • che beneficerebbero di

un forte aumento d'interesse. E' il « boccone » che il gover-

no offre alle banche per le mi-

sure prese di recente allo scopo

di frenare la fuoriuscita di capi

tali all'estero; un «boccone s

che potrebbe raggiungere le de-

della congiuntura creata dalla

« guerra dei tassi d'interesse ».

La decisione USA di aumentare

tassi d'interesse è stata pre-

sa per attirare capitali dall'Eu-

ropa — e quindi coprire lo sbi-

lancio provocato dalla politica imperialistica, in primo luogo

dalla guerra nel Vietnam - c.

dicono i responsabili, anche per

frenare le spese interne che

hanno provocato in gennaio un

aumento di prezzi dell'8% I ca-

pitali emigrati si calcolano già

in 5600 miliardi di lire, ma l'in

flazione non è diminuita, anche

per l'evidente contraddittorietà

della misura presa, che spinge

mondo a concentrarsi nel paese

che è di gran lunga il più ricco.

Le reazioni internazionali so-

no state di due tipi: alcuni pae-

si hanno seguito gli USA nell'au-

mento dei tassi di interesse, e

si tratta di paesi già indeboliti

da difficoltà valutarie o commerciali: la Germania occidentale e l'Italia invece, utilizzando le enormi riserve degli anni pas-

sati, hanno mantenuto basso

l'interesse ufficiale - per evi-

tare il pericolo di un rallenta-

mento economico, grave in tutti

hanno cominciato a mettere re-

strizioni e controlli sull'espor-

italiano ha preso varie misure:

1) invite alle banche a far rien-

trare dall'estero i 508 miliardi

di crediti entro il 30 giugno: 2)

in Italia i fondi di investimenti

esteri che non abbiano almeno il 50% di titoli italiani: 3) regi-

per la partecipazione di banche

italiane a consorzi esteri di col-

locamento titoli: 5) aumento del

Insomma, esportare capitali

ron è vietato in Italia, ma si

fanno controlli si mettono osta-

coli: le banche sono controlla-

te dono che centinala di miliar

di sono già fuggiti dalle riserve

valutarie dell'Italia: in cambio

era le banche chiedono e otten

gono maggiori interessi sui tito

li pubblici, anzi la privatizza-

zione di tale interesse, legando

lo ai tassi di mercato che stan-

no aumentando sotto la pres-

sione USA L'unica cosa rea-

listica da fare nell'interesse

del paese - scindere decisa-

mente la propria responsabili-

tà dalla politica USA, chiede

re la fine della guerra nel

Vietnam e il taglio delle basi

che gli USA tengono in tutto il

mondo costringere cioè gli USA

a riequilibrarsi a loro spese -

non è stata fatta. Ieri, al termi-

ne della riunione dei governato

ri delle banche centrali a Ba-

silea i gli esponenti europei si so-

no dichiarati rassegnati alla

strategia USA Quindi ricomin-

ciamo a pagare aumentando i

tassi di interesse, senza, peral-

tro, che vi sia alcuna garanzia

che queste misure creino un mi-

L'aumento dell'interesse sui

tolt del Tesoro mette in luce

un altro grave aspetto della po-

Ltica governativa. Lo Stato non

ha solo titoli a dodici mesii ha

i buoni novennali (2.692 miliar)

di) e il Consorzio di credito per

le opere pubbliche (2 379 miliar

di), cioè fonti da cui può otte

nere denaro direttamente a tas

si fissi prestabiliti. Ma ecco che

il governo amputa le sue stes-

se fonti dirette, rifilitandosi di

incoraggiare le famiglie a de-

positare i risparmi presso il

Banco Posta che ha visto ridur

re i suoi conti correnti (da più

103 miliardi nel 1957 a più 8 nel

1988), i libretti e buoni postali (più 339 miliardi nel 1958 contro

più 346 nel 1967). Il Consorzio

di credito per le opere pubbli

che, che dette allo Stato 863

miliardi nel 1966 ne ha dati solo

435 nei 1968. I depositi bancari

a 30 793 miliardi di lire nell'ul-

tima area feartra 20.416 milian

di di impleghi interni). Insom-

cre più la Stata e ne influenza.

no la condotta economica e po-

litica. Tuito il gran chiasso che

si fa per i' mi'arcios della borsa

valori e sui fondi comuni di in-

sestimento ha un pilastro nel

le hancher la richiesta di esen-

zione fiscale e di abolizione del

la nominatività az onaria nasco

no dalla protesa di estendere

persino alle società private il

segreto e l'anonimato che domi-

na nelle banche. E' un circolo

Renzo Stefanelli

vizioso che bisogna spezzare

le harche finanziaro sem

sono insece aumentati da 29.459

n mo di stabilità:

prezzo del dollaro di 2-3 lire.

mezzi finanziari di tutto il



NAPOLI - La zona intorno al Santuario di Montevergine ammantata di bianco per l'improvvisa nevicata di leri (Telef.) cine di miliardi di lire a seconda della durata dell'ampiezza

FREDDO E NEVE: TORNANO I CAPPOTTI

molte regioni, e caduta ancora una volta la neve. Primavera pazza, dunque, e temperatura in diminuzione come se invece di aprile fossimo a febbraio. Durera ancora per cinque giorni dicono

Vediamo un po' la situazione. La neve e caduta sui rilievi alpini a Nord, ma ha colpito particolarmente le attività a Sud. Sull'Irpinia e caduta a lungo ed ha coperto tutti i monti che circondano Avellino. Al santuario di Montevergine, il bianco mantello ha raggiunto i dieci centimetri. La temperatura nella zona non ha superato lo zero. Su Campobasso una vioienta bufera di neve imperversa dalla scorsa notte. La situazione non e migliore nel resto del Molise. Il traffico è bloccato su tutte le strade statali e numerosi comuni sono isolati.

A Campobasso citta, la neve ha raggiunto i quaranta centimetri di altezza. I mezzi pubblici non possono circolare e le scuole e gli uffici sono semidesetti. Molti spazzaneve, gia sistemati nei depositi per le revisioni periodiche, sono stati rimessi in grado di funzionare e inviati a liberare le strade intransitabili. Molti automobilisti sono comunque ancora bloccati a causa della neve. Un auto e finita in un burrone slittando sull'asfalto. I tre occu panti sono rimasti feriti

A Messina, i monti Nebrodi sono coperti dalla neve. All'alba, la neve aveva ripreso a cadere. Sulla costa tirrenica imperversa, intanto, una forte mareggiata e softia un vento gelido. Nella zona del Gran Sasso e dell'Aquilano, la neve ha bloccato decine di paesi. Il transito di tutti i passi appenninici si svolge con catene pneumatici da neve A Benevento e su tutta la zona dell'alto Fortore e dell'Alto Sannio la neve è caduta con abbondanza.

Dopo le splendide giornate di sole dei giorni scorsi anche la Sícilia é sotto la sferza di una ondata di freddo. Enna è coperta di neve. Anche sull'Etna, e sulle Madonie e a Maletto, presso Catania, la neve è caduta con abbondanza. Temperature molto basse sono state registrate a Bolzano con meno uno: a Venezia con meno tre: a Firenze con meno uno, a Napoli con tre; a Potenza con meno uno: a Cagliari con sei,

La fascia di basse pressioni che si estende dall'Europa settenrionale al Mediterraneo si restringe nella sua parte meridionale perchè dall'Atlantico avanza verso l'Europa e il Mediterraneo una regione di alta pressione. Questo fatto ha determinato sulla nostra penisola un convogliamento di aria poco umida proveniente da Nord.

In queste condizioni il tempo si mantiene generalmente buono dappertutto con cielo in prevalenza sereno. La fascia alpina e prealpina e le estreme regioni meridionali saranno interessate da nuvolosità variabile per gli effetti marginali di linee di maltempo che corrono rispettivamente sull'Europa centrale e sul Meditarraneo. La temperatura è in leggero rialzo dappertutto ma solo

co dei vecchi. « Nessuno pen-

morire così >.

sava che ci avrebbero lasciati

Stamane sono venuti in do-

dici per rinnovare questo im-

placabile atto d'accusa. Dodi-

ci « parti lese », nove uomini

e tre donne. Partiti nel tardo

pomeriggio di ieri da Longa-

rone, han viaggiato tutta la

notte in mezzo al maltempo e

al nevischio. Emilio Colotto.

Alessandro De Bona, Gaetano

Bonato, Valentino Salvador,

Aldo Zaia, Gaetano De Nes,

Vittorina Maravai, Silvio Te-

za, Rinaldo De Col. Nora To-

vanella, Dosolina D'Incà, Pie-

tro Barel. Una rapida com-

parsa davanti ai giudici e poi

se ne sono andati, ciascuno

con la propria storia privata,

Dosolina D'Incà era figlia

della bidella delle scuole di

Longarone, senti con i suoi

arrivare la valanga d'acqua.

Il padre fece appena in tem-

po a gridare: « Casca il Toc ».

Emilio Colotto faceva parte

della sterminata colonia di

emigranti bellunesi in Fran-

cia Apprese la notizia della

catastrofe dalla radio france-

se, si trovò con circa 300 suoi

concittadini, lavoratori edili

occupati come lui nella zon**a**

di Parigi, a complere un an-

goscioso viaggio di ritorno in

treno. Adesso non emigra più.

Ha aperto un negozietto a

Longarone: «Perché se non

restiamo noi che ci siamo sal-

vati, Longarone muore un'al-

tra volta». Ma le cose non

vanno bene, në per lui, në

per il giovane Aldo Zaia che

aveva una gelateria in Ger-

mania, ma lia voluto prende-

re qui il posto dei suoi geni-

tori scomparsi, né per Pietro

Barel, un uomo che ha perso

35 parenti diretti nella cata-

Silvio Teza ha oggi 30 anni.

E' rimasto solo con un fra-

tello, lui che di fratelli ne

Fu salvata non sa come.

il proprio segreto tormento.

Il capodanno contestato alla Bussola

Continuano a smentirsi gli uomini dell'accusa

Un maresciallo dei carabinieri dà una versione diversa da quella del colonnello - «Udii sparare e vidi Ceccanti cadere»

sto l'udienza è stata un sus-

LUCCA, 15 « Sentu tre o quattro scoppi e mentre i giovani fuggivae due i paesi convalescenti di no gridando "sparano, sparauna precedente crisi (Italia 1964-'65; Germania 1967) - ed no", vidi un ragazzo cadere. Altri lo soccorsero, e dopo averlo sollevato da terra tenendolo per le gambe e le braccia tazione di capitali. Il governo lo trasportarono sul marciariedi. Dopo qualche minuto lo caricarono su una macchina di passaggio »: con questo drammatico racconto del feridivieto alle banche di vendere mento di Soriano Ceccanti, è iniziata stamattina, l'udienza al processo per i fatti della Bussoia. Argante Attuoni, queme di autorizzazione per 1 fonsto il nome del teste, ha andi esteri messi in vendita in Itache riferito l'ora approssimalia: 4) regime di autorizzazione tiva del ferimento, cioè le 23 e la posizione dove cadde i

> a Bazan testimone

Dalla nostra redazione PALERMO, 15 Dopo essere riusciti a non

farsi trascinare sul banco degli imputati, i notabili dc coinvolti nello scandalo del Banco di Sicilia sono esonerati dal comparire in processo persino come testi-Debbono esserne grati al

scionliendo la riserva sulla richiesta avanzata dalla difesa dell'ex presidente dell'Istituto, Carlo Bazan, ha dichiarato stamane che la citazione dell'ex presidente

Bazan alla testa del Banco.

g. f. p.

giovane studente di Putignano (in mezzo alla strada, poco oltre la prima barricata). In quel momento i giovani cerche dei carabinieri a cui volgevano le spalle.

seguirsi di deposizioni di carabinieri, che sono stati interrogati sulle condizioni in cui furono operati gli arresti. Tra gli altri ha testimoniato anche il maresciallo dei C.C. Carlo Giannotti, che trasporto al carcere di Pietrasanta tre ragazze, Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, e Luana Borri, e due giovani, Cesare Moriconi e Piero Cap pe, arrestati da altri carabinieri su indicazione dello stesso tenente colonnello Caroppo. Il maresciallo Giannotti ha dato dei fatti una versione di versa da quella del suo superiore. Ha infatti, affermato che l'arresto avvenne verso le 22.45, durante la prima carica Ormai, dal dibattito e provato, senza ombra di dubbio. che al mas-imo, erano le 22,10 quando i carabinieri attaccaro no per la prima volta. Il Gian notti ha anche detto di avere distintamente visto le ra gazze e i due giovani lancia re pietre contro le forze del Lordine. Anche questa circo stanza e s'ata smentita dal te nente colonnello Caroppo, il quale ha invece, nelle prece denti udienze, negato che le ragazze lanciassero sassi con tro i carabinieri, parlando sem pre, e so.o di a scalmanate che

incitavano gli altri ». Non vi e modo di far combaciare queste divergenze nella narrazione dei fatti, ricor rendo all'ipotesi della cattiva memoria del teste, perchè an zi, questi ha tenuto a preci sare che gli arresti furono operati proprio su segnalazione del tenente colonnello Ca

Durante l'idienza è stata let ta anche una comunicazione del com.andan'e del gruppo dei C.C. di Lucca, il quale ha svolto accertamento per scoprire che fine ha fatto un fo glietto con 13 nomi di arrestati che l'appuntato Frattali avrebbe consegnato al maresciallo Manganiello di Viareggio. Risulterebbe che il foglierro sarebbe stato strappato dopo che i nomi furono trascr."; sui verbali. Per chiarire questo particolare, il maresciallo Manganiello e il tenente Durso, che su presente

alla consegna del foglio, furono interrogati dal tribunale. Proprio a chius ira della sedata il PM ha chiesto che fossero trasmessi al suo ufficio gli atti relativi a due testi a difesa di Luana Borri, i professori Claudio Pasquinucci e Maria Laura Franceschi, per accertare se vi sono gli estre mi per una incriminazione per falsa testimonianza. Lo stesso provvedimento non e stato però preso nei confronti di alcuni tutori dell'ordine che hanno più volte in aula contraddetto i loro preceden-

tı verbalı. Paolo Gambescia I Lino racco la guerra ».

Ha deposto il giovane che perse 62 parenti

Parlano i superstiti al processo del Vajont

Silvio Teza e i suoi avrebbero potuto popolare un paese intero - La lettura di una drammatica serie di atti istruttori

Dal nostro inviato

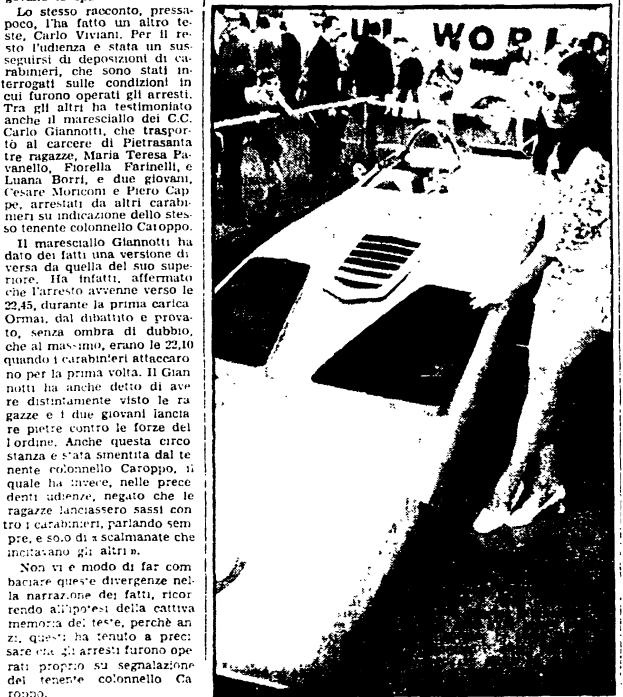
Pella escluso dal processo anche come



tribunale di Palermo che. del Consiglio ed ex ministro Pella non è « nè utile ne necessaria ». Pella è l'uomo che plazzò

Ma è soprattutto l'uomo che ottenne «in prestito» per dieci anni tre dipendenti dell'Istituto (e altri distacchi ottennero Gronchi, Gullotti, ecc.): l'autista personale, il segretario particolare, un funzionario di gabinetto, Bazan, che glieli ha dati, è accusato di peculato; tul che se li è presi, non è tenuto a risponderne e nemmeno a dare una mano di aluto al suo vecchio e prezioso amico.

La regina delle auto



NEW YORK - Alla rassegna internazionale delle auto di New York e stato presentato questo modello da corsa, detto « la regina delle auto ». Accanto in posa per la foto, non poteva mancare la solita miss in minigonna.

Due morti a Chicago

In ex emarro > della seconda giarra mon

diale e della guerra in Corcu, ha dato battagna

dendore due e ferendone autri quattro. Si tratta

di Frank Kulak, di 41 anni, che si e asserra

gliato in un appartamento di un edificio a tre

piani di Chicago, tenendo a bada i poliziotti

con il fuoco della sua carabina automatica e di

alcune pistole e con il lancio di bombe rudimen-

tali. Alla fire, accogliendo gli appelli rivoltigli

mediante mezafoni dal fratello e dalla sorella, e

uscito da una finestra e si è consegnato agli

ricercato per aver collocato, il 7 aprile scorso,

una bomba in un grande magazzino di Chicago

provocando la morte di una donna e il feri-

mento di altre otto persone. A quanto viene rife-

rito, Kulak avrebbe dichiarato: «Sono stato io.

L'ho fatto per dimostrare quanto sia terribile

Un investigatore ha dichiarato che Kulak era

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 15 Le comunicazioni telefoniche intercorse fra il cantiere del Vajont e la sede veneziana della Sade nel periodo che precedette la tragedia, fino agli ultimi drammaticissimi stanti. Lo scambio di lettere fra il comune di Erto-Casso, che esprimevano ricorrenti preoccupazioni, e la Sade che rispondeva sempre in toni tranquillanti. Lo studio dei geologi Franco Giudici ed Edoardo Semenza, che nel luglio del 1960 documentava per la prima volta l'ipotesi di una frana di proporzioni gigantesche attivata dal bacino artificiale sul fianco del Monte Toc. Le lettere del geofisico prof. Pietro Caloi al capo dell'Ufficio studi della Sade, mg. Dino Tonini, che nel luglio del '62 e nel gennaio del '63 lanciavano un gravissimo monito: «E' nella quiete apparente che si preparano i grandi sconvolgimenti. Quando si manifestano è quasi sem-

Questi, alcuni degli atti struttori di cui è stata data :

Una parte piccolissima dele terribili carte che si andavano accumulando nel corso di anni negli uffici della Sade. Segnavano l'inarrestabile progressione della catastrole, il manifestarsi e il crescere di un pericolo che da « prevedibile» diventava via via eprevisto », fino ad apparire poi « inevitabile ». Pure nonbastarono. Non indussero i re-ponsabili ad abbandonare il bacino, a limitare gli invasi, almeno a dare l'allarme nelle ultime ore.

La gente semplice, gli abitanti di Erto, di Longarone e iella valle del Piave ignoravano tutto di quelle carte.

Fra loro serpeggiava solo dell'inquietudine, una sensazione oscura di pericolo, dei presagi che molti addebliavano al pessimi-mo fatalisti-

aveva altri sei e che con la sua dinastia poteva popolare

Fumo dal Vesuvio: Per sei ore spara contro la polizia

si trattava dell'annuncio di una nuova eruzione tattesa con ansia oliretutto sia daga amanti del colore a locale che dagli operatori turistici), ctroupe » di un film a provocare il fumo e le esplosioni. Si è poi accertato, invece, che si trattava di uno scherzo; un gruppo di sedicenti intellettuali fondatori di una egalleria i masistente hanno trasportato intorno al cratere del vulcano copertori di automobili, applecandovi poi il fuoco e sparando etracchi » e mortaretti.

Ore di panico a Napoli

ma era una burla

Per qualche ora, midiana di nappietan, hanno credito che il Vesti o fosse ritornato in artivita: una densa nube di fumo, infatti, si felava deli critere del vilcano mentre nelle zone plu vicing si senta ino anche biata ed esplosioni Li panico e stato notesole nei centri tutt'intorne al sulcano: centinaia di persone hanno telefonato ai gornali, ai vigili del fuoco, in questura, al l'Osservatorio vesaviano,

C'e voluta qua che ora per stabilire ene non In un primo momento si e detto che era la

conto.

un paese intero. I Teza suo: parenti, uccisi dal Vajont sono ि. La morte sulle dighe della Sade questo giovane l'na vista in faccia due voite. Quando la sera del 9 ottobre 1963 nella casa della fidanza ta a Codissago senti il rombo dell'ondata che precipitava dalla gola del Vajont, si ricordo immediatamente della domenica delle Palme d**e**l 1959. Si stava recando quel mattino con l'autocarro a Forno di Zoldo. Dovette fer marsi a Potenzei accanto al la diga sul torrente Maè, per ché la strada era interrotta dere, e vide la frana precipitare di colpo. la massa di terra, gli alberi, i cralicci dell'alta tensione sparire nell'acqua del lago e levarsi un'ondata mentre tre operai fuggivano: due si salvavano sugli alberi, il terzo, zoppo, veniva travolto. Un avvertimento, un preludio di quanto in proporzioni centuplicate doveva avvenire sul Vajont, ma di cui la Sade non tenne alcun

Mario Passi

APERTO IN CAMPIDOGLIO IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Il fallimento del centrosinistra rende necessarie nuove scelte

Trivelli: « Roma ha bisogno di un nuovo blocco di forze sociali e politiche che esprimano una linea di lotta ai monopoli, alla speculazione e alla corruzione » - Debole difesa di ufficio del sindaco dimissionario Santini - I repubblicani puntano su una riedizione del vecchio centrosinistra - Tentativo di Darida di svuotare di contenuto l'azione di quelle forze dc che vogliono un rinnovamento nel partito e nel Campidoglio

Gli assessori socialisti dimissionari alla Provincia

Dai Licei e dagli Istituti

PER GLI ESAMI STUDENT IN CORTEO AL MINISTERO

La profesta continua stamane - La lista delle materie forse sarà resa nota oggi

Dopo una riunione dell'esecutivo

Rottura nel PSI

Clamoroso intervento del segretario della Federazione Galluppi che blocca la presentazione delle dimissioni a Palazzo Valentini - Si dimettono anche i vice segretari — Attacco di Di Segni al doroteo Mechelli per il piano regionale

Giunta di centro-sinistra è sull'orlo della crisi. L'esecutivo della Federazione del PSI, la notte scorsa, dopo una riunione fiume ha deciso le dimissioni degli assessori socialisti. L'atto, tuttavia, non è stato compiuto ancora ufficialmente perchè all'ultimo momento, con un clamoroso intervento, il segretario della Federazione Galluppi ha impedito che la decisione dell'esecutivo venisse attuata. Con la sua iniziativa Galluppi tenta di salvare se stesso e di evitare nei 12 romano una spaccatura che si sta facendo sempre più profonda. Infatti nella riunione dell'esecutivo si sono dimessi anche i due vicesegretari della Federazione, Santarelli (autonomia) e Quadrana (demartiniano), provocando una situazione in cui la posizione del segretario (tanas siano) appare insostenibile. L'apertura della crisi a Palazzo Valentini era nell'aria da alcuni giorni, sia per i riflessi che necessariamente doveva pro

vocare la caduta della Giunta commale, sia soprattutto per le contraddizioni esplose all'interno della DC e fra i tre partiti del centro-sinistra sui problemi del l'assetta territoriale e del piano regionale di sviluppo, questione sulla quale il gruppo comunista aveva presentato una mozione L'avvocato Pulci, dimissionario insieme agli altri assessori socialisti (Serrecchia, Muratori. Bisegni e Pietrosanti) ha rilasciato una dichiarazione in cui non affronta il tema scottante dell'assetto del territorio. limitandosi ad affermare che le dimissioni dei socialisti « nasco no dalla considerazione delle necessità di trattare unitariamente i problemi che riguardano il Co-

mune e la Provincia ». Più chiaramente ha invece par lato un altro socialista, il presidente del Comitato regionale per la programmazione Di Segni. În una dichiarazione rilasciata all'agenzia Kronos, l'ex assessore capitolino ha detto che la crisi della Giunta provinciale *non può non essere ritenuta la consequenza diretta del si stema artificioso con il quale sono state rappresentate fino ad oggi le opinioni della maggioranza dei consiglieri: è ovvio infatti che quando non si presentano in sede di comitato regionale per la programmazione laziale e di consorzio industriale Roma-Latina, le obbiettire ralutazioni, gli orientmenti e la volontà espressi da una magaioranza, non si puo Sperare di far sopravvivere a lungo una compagine politica ». L'obbiettivo dell'attacco di Di Segni è il presidente della Provincia, il doroteo Mechelli, che nel comitato regionale de, rato contro il progetto di assetto territoriale cercando la ogni modo di far passare soluzion, con trarie ad ozni tentativo di creare un certo equilibrio nell'eccoom s regionale. Di Segni ha giudicate « salutare » la crisi auspicando che essa possa portare calla reintegrazione dei diritti e delle epinioni della maggioranza», e ha mondato che oggi si riunisce il CRPE per affrontare il problema dell'assetto territoriale. presidente del CRPE - è necessario non frapporre ulteriori indugi: attraverso la partecipazio ne attiva e la collaborazione responsabile di tutte le forze porappresentate nel comitato hi sognerà realizzare quelle scelle che corrispondono realmente ai hisoani collettivi e per venire

Anche a Palazzo Valentini la 1 può dare al Lazio un piano di sviluppo: per poter rag-giungere questo obbiettivo, però, non potranno più es-sere tollerati pli espedienti tattici, i rinvii ed i dicersivi, per i quali, eventualmente, da questo punto in poi dovranno essere assunte responsabilità dirette di fronte all'opinione pubblica ». Questo per quanto riguarda Palazzo Valentini. Per quanto riguarda la crisi che sembra ormai aver investito la federazio ne del PSI, l'ipotesi più fondata sembra quella del coagularsi di un fronte formato da demartiniani, iombardiani e giolittiani teso a realizzare una nuova maggioranza. Da notare che il gruppo degli autonomisti si è diviso in due tronchi: uno facente capo all'assessore Pala e l'altro all'assessore Cresceazi (il primo legato a Mancini, il secondo a Ferri). L'andamento della crisi in Cumpidoglio e Palazzo Valentini fornirà un banco di provaconcreto per tutte quelle forze che aspirano a liberare il PSI dalla tutela dorotea.

Comunicato

dell'ACEA

L'acqua mancherà da venerdi a domenica

cherà l'acqua in gran parte della città. Lo ha comunicato la ACEA precisando che l'interruzione del flusso, come già in marzo, è dovuta ai definitivi lavori di allacciamento all'acquedollo del Peschiera del tronco di galleria che sostituirà quello dissestato nella zona di Morlupo e di Castelnuovo di Porto.

La sospensione del flusso avverrà dalle ore 19 circa di venerdi 18 aprile alle ore 9 circa di domenica 20 aprile. In queste ore l'acqua verrà a mancare a fulle le utenze, comprese quelle già alimentate dall'Acqua Marcia, situate nelle sequenti zone della città. RIONI: Prati, Borgo, Trastevere, Ripa, Testaccio, S. Saba, Aventino, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, S. Eusta-

chio, Pigna. S. Angelo. Trevi, Campitelli. QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI: Parioli, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Monte Mario, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, EUR, Lido

BORGATE: Tomba di Nerone, Ottavia, Giustiniana, Acilia. Ostia Antica, Casal Palocco, Isola Sacra, Fiumicino (bor-.gata ed Aeroporto), Vitinia, Citta Militare della Cecchigno la, Cesano, Fogaccia, Casalotti, Prima Porta, Castel Giubileo. Si verifichera, altresi, un abbassamento di pressione, con mancanza d'acqua agli sbocchi più alti, nei quartieri: Don Bosco e Prenestino-Labicano. Gli utenti sono invitati a provvedere alle scorte per tem-

L'urgenza di operare nuove [scelte politiche si rende sempre di più necessaria di fronte al globale fallimento del controsinistra in Campidoglio e alia-Provincia. La richiesta è stata ribadita ieri sera dai comunisti. nel dibattito che si è aperto al-Consiglio comunate selle dimissioni della giunta capitolina e del sindaco Santini. A confer-ma del totale sfaldamento del centrosinistra poche ore prima che si riunisse l'assemblea del-l'aula di « Giulio Cesare », era stato comunicato che i sozialisti si erano danessi anche dalla giunta provinciale. La vicenda di queste dimissioni si è tinta di giallo in serato, come

riferiamo in altra parte della pagina, quando si è sparsa la yore che il segretario della Federazione socialista romana Galluppi, aveva cercato di arginare provvisoriamente la nuova falla, mvitando i dimissiona ri ad attendere una successive riunione dell'Esecutivo del PSI e del Direttivo, L'enisodio met te ancora di più in evidenza la crisi che ha mvestito i due maggiori partiti della maggioranza. crisi originata essenzialmente

dal fallimento del centrosinistra.

La seduta del Consiglio comu nale și è aperta con ena du plice breve comunicazione del sindaço Santini, Egli, dopo averreso omaggio alle vittime di Battipaglia e invitato il Consi-- a - soprassedere battito sui tragici fatti della citfà cambana data l'importanza degli argomenti in discussione, e passato subito ad acmunciare le dimissioni sue e della giunta. Santini, con un tono più dimes so del solito, ha cercato di tessere un elogio dell'amministrazione da lui diretta; l'ha fatto però senza troppa convinziene tanto è vero che non ha saputo citare un solo punto del suo programma che sia stato rea-

Il primo a prendere la parola è stato l'ex assessore repubblicano Mammi. Egli ha pre ferito parlare dai banchi consiliari, anziché da quelli della giunta. Per Mammi il problema della crisi del centrosinistra ha una sola soluzione: verificare l'alleanza fra i tre partiti per giungere a un rinsaldamento della vecchia maggioranza. Sequesto non si dovesse ottonere. si dovrebbe andare a move e-

I veri e reali termini della

crisi capitolina e le soluzioni da dare a questa crisi, sono stati affrontati dal compagno Trivelli, in un appassionato e abprofendito intervento, seguito con la massima attenzione da tutti i settori del Consiglio, Egli, dopo aver sottolineato la globalità del fallimento del centrosinistra a Roma (Compidoglio e Provincia), ha fatto la storia di come si è giunti alla crisi della giunta capitolina. Il processo di sfaldamento, già in atto, è stato accentuato dalle recenti dimissioni dei tre assessori democristiani. Le ragioni che hanno spinto i tre danissicuari ad obbandonare la giunta partono dal la constatazione del fallimento del centrosinistra capitolino, per giungere alla richiesta di nuove

Assemblee per il disarmo della polizia

scelte e di un nuovo rapporto

Nel quadro delle manifesta rom sullo statuto dei diritti dei lavoratori e per il disarmo del a polizia il compagno Giorgio Amendola ha parlato l'altra sera in piazza Italia, a Collef**er**ro Centinaia di persone, in particolare operai della BPD, hanno preso parte al cemizio, al termine del quale, il compagno Amendola, ha avuto un incontro-dibattito con operai e stu denti nella sezione del Partito. Nel corso della manifestazione Colleferro sono stați reclutaal Parrito una studentessa e un commerciante.

Sempre sul tema dello Statuto dei deritti del lavoratori e del disarmo della polizia, il compazno Pietro Indrao parlerà vererdi alle 19,30 nella Sezione Garbatella Giovedi alle 18. a Cinecittà, è indetta un'assemilea di operai della Fatire, del "Istiro Lice e Cinecità di turite la quale parlerà il compa-

Uomo di 54 anni in fin di vita

Infilzato a un cancello mentre prende un gattino

Drammatico episodio ieri mat- 1 tele, per pa ira di un'emorragia, 1 casa, quando ha sentito il miatina all'alba al foro romano, nei pressi del carcere Mamertino un uomo d. 54 anni. Arnaldo Romani, è rimasto inflizato in un'asta di ferro di una cancellata mentre la stava scavalcan- I vo. Comunque prima della prodo per prendere un gattino. Lo i gnosi, si dovrà attendere che il vomo è stato scorto, svenico e I pariente superi il decorso opesanzainante, du un passante che 🖿 impied.atamente asvert.to i mili del funco: con mile cau | Colosseo 73, stava tornando a | metri.

quindi all'approvazione del piz-

no. Per la fine di maggio si

lo hanno liberato. Trasportato immediatamente al S. Giovanni. il Ronani e stato sottoposto adun intervento chirurgico, che sembra abbia avuto esito positi-

zolio di un gattino, dall'altra parte della cancellata del Fo.o. proprio davanti al carcere Mamertino. Ha pensato casi di prendere il gatto: ha cercato di scavalcare il caocello ma giunto salla sommità, è seivolato e una delle agazze punte d'accipio sir si è conficcata nel ventre. Il Romani, che abita in via del prinetrando per alcuni centi-

con nor comunisti. Anche alcune correnti socialiste condividono questa impostazione. La singolarità e l'importanza di queste motivazioni sono tali e di tale natura -- ha detto Trivelli – che escludono (pena la rinuncia a precise posizioni po litiche ed il conseguente discredito personale e politico che ne deriverebbe) che questi uomini e le forze che essi, rappresentano, pos~mo tomare in edizioni più o meno ritorcate di giunte come quella dimissionaria. I motivi del fallimento -- ha proseguito il capogruppo comu-

nista — sono vicini e loutani Le cause vieine sono abbastenza trasparentit nen uno solo degli imbegni assunti dal momento in cui Sant'ni divenne sindico è stato attuato. Sono principalmente tre i punti di maggiore madempienza: attuazione del piani di zona della 167 : attrizzione dell'istituto di pranificazione urbanistica: decontramento. Questi punti che avrebbero caratterizzato il controsinistra, non sono stati realizzati per l'esistenza di un potere occulto e di una lotta sorda nel partito di maggioranza. A questo punto c'è da chiederci ha proseguito Trivelli -- qual**e** coincidenza c'è fra il ritorno in auge dell'ex sindaco Petrucci e la crisi di questa giunta Ma questa crisi non è soltanto l'approdo fallimentare della squallida e incfficiente, ma il fallimento di tutta l'operazione di centrosinistra al Comune di Roma. Non dunque crisi di questa giunta: ma fallimento di juesto tipo di maggioranza. L'oratore comunista è passato quin li a fare la storia del centrosinistra capitolino passato attraverso l'esperienza di Della Porta, il quale pensava di risolvere i problemi di Roma in senso temogratico ed economicistico: di Petrucci con il fallimento del piano regolatore e di Santini che pensava di risolvere tutto con quel «libro

quinquennale Quanto ha pagato e paga la città per questi fallimenti? 🗕 si è chiesto Trivelli. Ecco alcuni costi: sviluppo caotico de gli insediamenti, condizionati solo dalla speculazione; crisi delle grandi direttrici di una politica popolare (casa, scuole, ospedali); crisi del traffico; crisi dello sviluppo economico: crisi della democrazia, con posizioni sempre più preoccupanti di qualunquismo nei confronti

dei sogni eche era il piano

dell'ente locale. Avviandosi alle conclusioni Trivelli ha sostenuto con forza che Roma ha bisogno di una direzione affidata ad altre forze; ad un nuovo blocco di forze sociali e politiche che esprimono una chiara linea di opposizione e di lotta ai mono poli, alla speculazione e alle corruzione, Un obiettivo diffi cile, duro, non breve a raggiun gersi, ma realizzabile,

Non si tratta qui - ha detto il capogruppo comunista -- di mettere in piedi una specie di « repubblica conciliare », come qualcuno ha cercuto di sbandie rare come uno spauracchio. Le forze che parlano di un presunto nostro inserimento nella maggioranza, temono in effetti che un nuovo rapporto con la opposizione tolga il loro potere in Campidoglio.

La novità di questa crisi ha detto inoltre Trivelli - è che sono emerse forze democristiane e socialiste che sono concords su tre puntit move scelte. garanzie e nuovo modo di cercare e stubilire rapporti con comunisti.

Noi siamo pronti a fare que

sta ricerca e questo confronto

e abbiamo anche precise proposte da avanzare. Perché ciò possa avvenire sono però necessarie – anche per onestà e chiarezza politica – due condizioni: che le forze – nella D.C. e nel PSI -- che hanno avviato un discorso nuovo lo continuino e lo chiariscano oui assumendo precise responsabilità; che la ricerca di nuove scelte, di garanzie effettive, di nuovi rap porti con noi, di un nuovo me todo, avvenga in un aperto di battito, fuori da accordi preco stituiti di maggioranza, che non potrebbero che ripetere le vicende precedenti. Al di fuori di questa ricerca, di questo processo movo, anche se comples so e non semplice - ha concluso Trivell: - non resta che la via del ricorso agni elettori Not - come non temiamo il confronto in quest'aula - non lo termamo con gli elettori. Tutt'altro. Se, per malaugurata ipotesi, si dovesse poi ritornare a squallide riedizioni di giunte di centrosinistra non ci limite remo a protestare e a chiedere

la massima energia Il capogruppo d.c. Darida, che ha parlato dopo il consigliere del PSIUP Maffioletti, ha fatto un discorso nuovo sui ranporti con i comunisti, avendo chiaramente l'objettivo di svuo tare di contenuti politici quelle forze che all'interno del suo partito si battono per il rinno vamento della DC e della politica capitolina, Seguendo questa impostazione e questo obiettivo. Darida ha fatto solo un breve cenno ai problemi aperti dalla crisi e al fallimento del centro sinistra, sostenendo l'originale test che ci si trova solo di fronte a suna crisi di crescenza r. Il dibattito verrà ripreso venerdi alle ore 18.

ruove elezioni. Svilupperemo

una battaglia di opposizione con

Controcelebrazione del Natale di Roma

Assemblee nei quartieri per il corteo di lunedì

Proseguono le assembleo popolari, nei quartieri e nel le borgate, in preparazione della controcelebrazione de Natale di Roma, Lunedi alle 18, come è stato annunciato, si svolgerà una grande manifestazione con un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli

Il gran le corteo unitario percorrerà piazza dei Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, piazza SS, Apo

Ed ecco le manifestazio-

ni in programma in questi giorni: oggi alle 19.30 a Settecamini assemblea problemi della casa: domani a Labaro assemblea popolare alle 19.30. Per venerdi, a Dragona, alle 19 è stato indetto un comizio unitario nel corso del quale parleranno Luigi Petro del PCI, l'on, Nevol Querci per il PSI e un rappresentante del PSIUP. Sempre venerdi, alle 19, alla Borgata Fidene, si svolgerå un comizio con Pio Marconi. Sabato sono in programma al Quarto Miglio un'assemblea popolare alle 18 con Marconi e ad Acilia un co-

mizio alle 18 alle case Ina.

Anche ieri -- come ormai si verifica da tempo — i «maturandi» sono scesi in piazza per protestare contro il ritardo del ministero nel comunicare la lista delle materie che saranno oggetto di esame, ritardo -è scritto in un volantino degli studenti - che contrasta con il tentativo di superare con la riforma il carattere nozionistico degli esami. In auesto modo - prosegue il volantino che è stato distribuito in decine di istituti e nel quale si fissa, per una nuova protesta un appuntamento per stamane, alle 10 al Ministero della Pubblica istruzione - le lezioni proseguiranno fino a poco prima della chiusura della scuola in

maniera del tutto nozionistica e non si avrà il tempo di iniziare con metodo critico e attraverso gruppi di studio la preparazione degli esami che dobbiamo sostenere». La manifestazione che si è svolta ieri ha raccolto centinaia di giovani che, lasciate le classi, si sono recati in corteo al ministero. Una delegazione in rappresentanza dei numerosi istituti presenti (l'Albertelli, Mamiani, Leonardo da Vinci, Giovanni XXIII, Dante, Galileo, Cannizzaro, Castelnuovo ecc.) è stata ricevuta dal ministro Ferrari-Aggradi, il quale si è impegnato a rendere nota entro oggi la lista delle materie. Anzi secondo alcune voci

non ufficiali pare che per quanto riguarda la maturità scientifica e classica e l'abilitazione tecnica le prove scritte, -- oltre a quella di ita liano — sarebbero rispettivamente la matematica e la versione dal latino in italiano e la ragioneria; mentre il gruppo delle quattro materie d'esame orale sarebbero per il classico: italiano, greco, filosofia e matematica e per lo scientifico: italiano, lingua straniera, scienze, fi-

NELLA FOTO un momento della protesta dei giovani raccolti a centinaia davanti all'ingresso del mini-

Bottino per dieci milioni

Grosso «colpo» in gioielleria

Il furto con chiavi false in via Principe Amedeo - Grisbi notevole in una abitazione di via principessa Clotilde

una gioielleria di via Principe Eugenio. Il negozio, che si trova al numero 79 ed è gestito da Giorgio Serracin, è stato visitato dai ladri durante le ore di chiusura pomeridiana, fra le 13 e le 17. Evidente l'uso di chiavi false: nessun segno di forzatura sulla saracinesca. Solo quando il Serracin è entrato nella gioielleria ha potuto constatare il furto. Gli sconosciuti tuttavia non sono riusciti ad aprire la cassaforte e hanno asportato soltanto i preziosi che si trovavatio esposti, Il proprietario, che assicurato, ha immediatamen te avvertito i carabinieri. le cui indagmi, per il momento. non sono approdate a nulla. Il Serraem ha dichiarato che da qualche giorno alcuni sco-

Furto per dieci mihoni in

dere il calco della serratura che il derubato non ha avuto l'accortezza di cambiare). Bottino rilevante anche per gli sconosciuto che sono pene trati nell'appartamento della signora Mistrachi al terzo piano di via Principessa Clotilde 5 La proprietaria dell'appartamento si trova fuori Roma e il furto è stato scoperto dal geometra Alberto Pelli, che lavora in una compagnia di restauro che ha sede nello stesso palazzo. I ladri hanno eripulito» la casa della signora Mistrachi di tutta l'argenteria, di

quadri — alcum dei quali di

valore - di preziosi, e tappeti.

Sembra che il furto si aggiri

su decine di milioni.

t noscruti si aggiravano intorno

al suo negozio (forse per pren-

Aveva legato il figlio al letto: non è reato

Laura Timpano, la donna che. legò il figlioletto Giuseppe di 8 anni al letto, prima di recarsia lavorare in un night, come guardarobiera. Ieri Laura e il figlio Giuseppe sono comparsi l'una come imputata, l'altro come teste, davanti al pretoredott. Coraggio. La sentenza emessa scagiona completamente la donna dalle accuse di essersi souratta agli obblighi familiari (il fatto non sassiste) | kere l'appartamento dei vicini

E' stata assolta ieri mattina f e di aver lezito il fizilo al let to fil fatto non costitusce reato). Il piccolo Giaseppe, il 28 gennalo scorso, legato con una corda alle callighe, resch a raggiungere l'appartamento dei vicini. La madre, interrodatadiscolpó dicendo che il bimbo era troppo vivace, perció teme-Na che, dirabte la sua assebra. potesse stavaleare la ringhiera del ballato o, come aveva sià fatto altre volte, per razziun

il partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Stasera alle 18 in Federazione.

ZONA TIVOLI SABINA - Venerdi alle ore 18,30 a Tivoli Comitato di zona. COMITATO CITTADINO MENTANA - Domani alle ore 20 a Santa Lucia con Rossi e Fredduzzi. AMICI DELL'UNITA' - Quarficciolo, ore 19,30 Bruscani.

COMITATO FEDERALE E | 20,30; Garbatella, ore 20,30; Carpineto, ore 19,30 e gruppo consiliare con Gizzi e Strufaldi; Villa Gordiani, ore 20 Colasanti ASSEMBLEE - Borgo Prati, domani alle ore 20.30; Cellula « Poligrafico Capponi » domani presso la sezione Alberone alle ore 17 con Di Stefano; Settecamini, ore 19.30

UNIVERSITARI - Oggi, alle ore 21 sezione universitaria: discussione sul documento di par-DIRETTIVI - Confocelle ore | tito,

Gravissimo ed arbitrario provvedimento dell'azienda

SERRATA ALLA SACET

Con un'altra decisione provocatoria, la direzione ha licenziato un'operaia - Corteo e assemblea nell'Università del personale in lotta — Scioperi alla vetreria Sciarra e alla Phillips Fina — Revocati i licenziamenti alla Bellitalia di Pomezia

zione alla SACET. l'azienda metalmeccanica di Tor Sapien za: la direzione ha licenziato un'operaia in tronco con una motivazione speciosa ed ha de ciso due giorni di serrata. L'operaia, Rita Deppi, è sta ta cacciata, perché, durante lo sciopero di teri mattina, avreb be insultato, fuori dello stabi limento, il direttore generale: m realtà paga il fatto di esse re una delle lavoratrici più com battive. La serrata è stata giu stificata con * urgenti riparazio: ni • ad alcum impianti: ripara zioni che, comunque, sono gia state effettuate. La verità c. che la SACET sta tentando di spezzare, con ogni provocazione, impegno di lotta degli operai Ma invano: dopo la serrata. gli operai hanno ribadito anco ra la volontà di vincere la du rissima battaglia, Proprio Tal tro teri le trattative erano sta te rotte per l'atteggiamento negativo dell'azienda: contro le 40 lire orarie di aumento medio chiesto dai lavoratori la direzio ne infatti continuava ad offrire le sue dieci lire (del resto solo per i commisti che aves-ero accettato d'aumentare l'incenti vazione). El sempre l'altro iera la direzione aveva inviato un dici lettere di richiamo per * scarso rendimento si ad la treti tanti operai, i più attivi ed im pegnati nella lotta sindacale, suna cra stata spedita all'ope raia — adesso licenziata) — Il ferniento rella fabbrica ora vivissimo. Appena saputo della serrata e del licenziamento, gli operai hanno interrotto il lavoro, improvvisando un corteo di profesta nello stabil men to: la direzione intanto abban donava lo stabilimento, Intanto bisegna sottolineare l'assola to disinteresse del nunistero del Lavoro per la drammatica ver-

Ennesima e grave provoca-

enzat neanche ieri il dicast ro ha deciso di intervenire, come sarebbe suo elementare do vere, convocando le parti-UNIVERSITA' - Il personale non insegnante dell'Università ha scioperato per il secondo

giorno consecutivo. Anche ieri, oltre il 90 per cento degli implegati, degli uscieri di tutte le facoltà, dei tecmei, dei portanti m e degli infermieri delle chiache universitarie e del Policlinico ha disertato il lavoro. Come e noto, lo sciopero è stato proclamato dalla CGIL per de nunciare la grave situazione in cui da tempo si trova la cate-

I lavoratori hanno ribadito le loro richieste ed i motai del loro sciopero in una assemblea

davanti alla scalmata del Rettorato, dopo aver percorso in corteo i viali della città universitaria. Essi hanno deciso alla unanimità di proseguire lo sciopero anche per oggi e domani: sabato lo sciopero riprendera m concomitanza dello sciopero nazionale degli statali proclamato dalla CGIL.

Sempre nella mattinata di ieri, la Camera del Lavoro, ha mviato telegrammi al Rettore ed

Comizio

fascista al ministero Difesa? A un deputato fascista è stato

consentito di tenere un comizio davanti al ministero della Difesa, nel quadro della sconcia campagna condotta dalle destre contro la « sovversione » e in difesa dell'« ordine ». Questa grave notizia, data ieri dal «Secolor, ha ricevuto solo una debolissima smentita da parte del ministero di via XX Settembre. Secondo la versione del giornale missipo l'on. Caradonna avrebbe rivolto una concione a « softufficiali, e soldati », invitando «le forze armate a far udire la loro voce al fine di evitare il disarmo delle forze dell'ordine », cioè, in altre parole, facendo opera di aperta sobillazione reazionaria. Tutto questo sotto gli occhi dei numerosi carabinieri e agenti-Il governo ha perciò l'obblico di chiarire in modo circo-

stanziato quello che è realmente accaduto davanti al ministe ro della Difesa, accertando le mammissibili complicità di chi ha permesso al Caradonna que sta squallida esibizione fascista.

Conferenza di Chiarante

Dazi a Civitavecenia, nella sala della biblioteca comunale alle ore 19, il compagno Giaseppe Chiarante, del la commissione scuola della direzione del PCI, terrà una conferenza sul tema: «Il PCI e la riforma della scuola e dell'Università».

al ministro della P.I. chieden do sollecite e concrete miziative per una rapida e positiva solu zione della vertenza. Oggi i la voratori invieranno invece un telegramma al ministro del La voro ed al prefette perché an the loro intervengano presso il Rettore, che finora ha eluso tutti gli importantissimi punti alla base della protesta, SCIARRA - Dopo sei giorni di sciopero i lavoratori della vetreria Sciarra di Ponte Galeria sono ancora in lotta per l'appli cazione del contratto di lavoro, sistematicamente violato dal la direzione.

hanno deciso di intensificare la lotta fino al raggiung,mento del le loro richieste PHILLIPS FINA -- I lavora tori della Phillips Fina, lo stabilimeato per l'imbidonamento del gas liquido di Pantano di Grapo sono in sciopero da lu redi 14 per una riduzion**e** del

Gli operai, riuniti in assemblea

con i dirigenti del sindacato.

lavoro, per l'istituzione della mensa interna, per le qualifi che ed un efficace sistema di BELLITALIA - I diciotto li enziamenti nella piccola fab brica di parati di Pomezia sono stati revocati ieri dalla dire

zione aziendale dopo lo sciope ro di protesta dei lavoratori ed il prento intervento del sinda

Il governo difende le intimidazioni alla Fatme

Sur lavoratori della FATME

onvocati al Commissariaro d P.S. del Tuscolano, per sentirs contestare l'accusa di blocch stra 🛰 il governo ha dato al Senato una delle solite inocrite. vers oni, rispondendo all'interrozazione della compagna Cinciar. Rojano. Uno dei sottosegretar. al lavoro, conclusa la lotta della FATME, si disse convinto che non ci sarebbero stati strascich, all'agitazione. Terr il sottosegne tario agli interni Salizzoni ha detto che, convocando i lavora tori al commissariato, la P. S ha azito nella sua funzione di s polizia diudiziania a, adombran do quindi la tesi del «blocco stradule si peri l'assembramento di lavoratori nel plazzale anti stante lo stabilimento e confinanite con la via Anamina.

Rassegna degli Stabili

Marivaux alla cinese

« L'isola della ragione o i piccoli uomini » presentato dal Théâtre des Ouvrages Contemporains

Dal nostro inviato

FIRENZE, 15 Si puo irarre, da Mariyaux, uno spettacolo « cinese »? La risposta, almeno parzialmente affermativa, e venuta dal giovane Theatre des Ouvrages Contemporains di Vincennes, che, con la regia del ventottenne Michel Berto, ha presentato, alla Rassegna internazionale degli Stabili, un testo poco noto dello scrittore settecentesco transalpino: L'isola della ragione o i piccoli uo

Data in « prima » nel settembre del 1727, la commedia cadde, nonostante o forse anche a causa del richiamo ai Viaggi di Gulliver di Swift, donde Mariyaux aveva preso in prestito lo spunto iniziale, e non solo quello. Otto europei naufragano su una terra sconosciuta, i cui abitanti appaiono loro giganteschi; ma è vero il contrario: sono i nuovi arrivati a esser ridotti in dimensioni lillipuziane, per difetto di quella ragione, che invece ispira ogni atto e ogni norma di vita degli isolani. Per riacquistare la statura e la dignità umana, non c'è altro mezzo che farsi l'autocritica: prima il contadino Blaise, poi il guascone Fontignac, la servetta Spinette; quindi con più difficoltà il Medico, la Contessa, il Cortigiano suo fratello, confessando e abiurando le loro colpe, ritrovano equilibrio e felicità. E una serie di matrimoni « misti » conclude in letizia la vicenda. Solo il Poeta e il Filosofo recalcitrano a ogni tentativo di rinsa-

Naturalmente, i « peccati » dei personaggi contro la ragione appartengono alla sfera morale, e non a quella politica: sono esempi di ubriachezza, di dongiovannismo, di adulazione, di vanagloria, di millanteria, di civetteria, ecc.; ed emendarsene non costa in fondo troppa fatica. Ma è pur da rilevare come i primi anelli della catena rigeneratrice siano i « subalterni », a cominciare da Blaise (nota è del resto la simpatia di Marivaux per la gente delle campagne, basti ricordare il protagonista del suo romanzo Il villan rifatto), mentre i reprobi irredimibili sono gli « intellettuali » avversi tra loro per gelosia di mestiere, ma egualmente servi dei potenti e delle

convenzioni sociali. Questa tematica, senza dubbio suggestiva, è atteggiata dal regista in una forma che più lampante non potrebbe essere: gli Isolani, e via via i loro involontari ospiti, mentre vengono « rieducati ». indossano chiare casacche e caschetti di foggia orientale, e squadernano libriccini dalla copertina dorata, dove leggono e apprendono, come dire, i pensieri di Marivaux (la prima sillaba del cui nome può destare emozionanti assonanze). Per contro, il Poeta e il Filosofo, soprattutto nella scena che li mostra, tenuti al guinzaglio come animali, scagliarsi l'un sopra l'altro, evocano le immagini di una feroce vignettistica «antibor-

ghese ». L'esito dell'operazione (per discutibili che siano le premesse) è, sui piano teatrale, ricco di stimoli: sarà appena il caso di ricordare, del resto, l'attenzione che il Settecento francese, e gli illuministi in primo luogo, manifestarono verso le cose asiatiche, e ver-50 la Cina. Da un differente (ma non troppo) punto di vista, la chiave « cinese » sembra assai efficace per risolvere, nella pantomima e nella Filizzazione, i problemi posti dagli aspetti « tantastici » del l'avventura: così, la variabile sproporzione fra i personaggi e suggerita fondamentalmente dall'uso di scale (di legno o di corda) sulle quali salgono, o dalle quali precipitano, gli antagonisti. Tramite ques e stesse scale — sup porto, fra l'altro, di acrobatici convegni sentimentali -, lo spettacolo si collega col mondo del circo, che fornisce ul-

teriori emblemi figurativi. Tuttavia, nemmeno in que sta commedia «filosofica», Mariyatiy dimenticaya la sua precipua natura di analis'a della psicologia dell'amore; in tale prispettiva, e nei limiti del costume settecentesco, si deve guardare quell'utopico rovesciamento del rapporto nomo-donna che e realizzato daga Isolani e da essi imposto come l'unico tragionevole si nel loro paese e la donna (più debolé e dunque più vulnerabile) a dichiararsi all'uomo ipiu forte, e percio più capace di difesa). Ecco, qui il travestimento « cinese » non soccorre più; e sarebbe giusto tornare, nei momenti conclusivi del dramma, alla moda dell'epoca di due seco-It or sono, anche per « distan-

ziare » meglio la materia. Ma, pur così com'e, la rap- preso, ma da Biclinski consipresentazione risulta origina- | derato acutamente come respresle, e piena d'inventiva, Quanfunque, all'impegno di Michel | dialettico dal « romanticismo » Berto e dello scenografo-cos unusta Jean Marie Le Tiec, non corrisponda in tutto il valore degli attori. Tra i più esatti e consapevoli rammentiamo Jean Pierre Sentier, François Guillier, Charlotte Maury, Michel Blin, ma anche Alain Frerot, Albert Delpy, Claude Bou chery, Antonine Mai, Jean-

zioni di vittima della macchina Claude Jay. Il successo è stato piuttovita quotidiana, da cui il « pazsto caldo, alia Pergola, dove 20 > tenta disperatamente d'eva L'isola della ragione si replidere con i mezzi della sua umaes sino a domani. romant.camente nell'immagne

Aggeo Savioli i estenuata e gratitata in un e paz- i mour. Dopo le inevitabili e scher i la pazza. L'ultimo degli Stuart.



Una scena dell'« Isola della ragione o i piccoli uomini » di

Il 25 giugno il via?

Cantagiro da Cuneo a Recoaro

I concorrenti divisi, come il solito, in due gironi: saranno in gara anche i complessi

giro. Quest'anno, la popolare manifestazione canora estiva sarà, probabilmente, spostata in avanti di qualche giorno rispetto alle precedenti edizioni: il zvia », infatti, avrà quasi certamente luogo il 25 giugno. Il calendario definitivo sarà varato, comunque. in base alle esigenze di programma della RAI-TV. In linea di massima, però, il Cantagiro si svolgerà dal 25 giu-

gno al 12 luglio. La partenza, questa volta, avverrà da Cuneo, che era stata, l'anno scorso, sede di una delle prime tappe: il traguardo finale, invece, sarà nuovamente a Recoaro Ter me, dove il giorno II luglio si terranno le semifinali e il 12 la finalissima. Le altre tappe non sono ancora state an-

L'organizzatore Ezio Radaelli non ha ancora comunicato

Teatro

Le memorie

di un pazzo

Una interessante eriduzione

teatra'e > del D vrio di un paz-

zo di Gozol - li racconto breve

scritto a Pietroburgo e pubb'

cato dall'autore nel 1835, insie-

me con a'tre opere e vari saggi

critici, in due volumi di Ara

beschi - abbianio gla usuto

occasione di vederla tealizzata

dal Teatro Studio di Roma Cop-

Einterpretaziene sensibile d

Roberto Della Casa (cfr. l'Uri-

ta del 19 dicembre 1960. Si

bato scorso al « Beat 72 ». D

tore societico che ha sozzior-

nato molt: anni in Francia) ha

riproposto all'attenzione del

pubblico questo testo stimolar-

te della 'etteratura russa e so

victica, un testo allora incom-

sione tipica di quel trapas-o

al crealismo critico» che in-

forma tutta l'opera letteraria

dell'autore delle Anime morte.

Ma l'interpretazione di Dimi-

ri Tamarov sembra prescintere

ti ta mente dall'intuizione critica

di Belipski: il «travetto» d.

Gogol (che esprime il contra

sto tra le segrete sue aspira-

burocratica, e il grigiore della

na implakinazione) si tra-forma

mitri Tamarov (un glovane al

Sta nascendo l'VIII Canta- 1 il « cast » dell'VIII Cantagiro. che dovrebbe cominciare a delinearsi al principio di maggio, ha invece reso noto che direttore artistico della manifestazione sarà Enzo Micocci. Nessuna variazione è stata introdotta nella formula del Cantagiro che, anhe per il 1969, si snoderà nei due gironi A e B, rispettivamente riservati ai cantanti «big » ed ai giovani. In entrambi i gironi, poi, potranno figurare i complessi. La scelta delle canzoni resta affidata, come per

il passato, alle case discografiche aderenti. Al Cantagiro, inoltre, potranno partecipareeventualmente, anche cantanti o complessi stranicri L'organizzatore ha infine precisato che, nel corso della manifestazione, verrà rilan-

ciato il & Club della Canzone x.

le prime

traverso la tipica fenomenolo-

gia comportanintistica. La tra-

gedia (quel tra-colorare della

* pazzia * reba * normalita >

e all'icinante) si mistifica così

re, suo confrario, mentre tutti

i significati, politico esistenziali

perdono la loro pregnante ca-

Cinema

Non tirate

il diavolo

per la coda

All'hizio della conimedia ci-

Broca. Non tirate il diarolo per 1 e per mondo y saltasse in aria.

una coproduzione colorata ta'o- | r.to Mario Caserini interpreto,

francese le risorse del suo hu- l'tra l'altro Macheth, Giavanna

nematogratica di Philippe De-

la circu, i conte di in manierir

pansione si azzira a tentoni par la sullita alla ricerca, tra cen-

tinara, del suo pitale preferito.

Più tardi, la vecchia castellana

decide d'incrementare i attività

del sio solitario a bergiccio im-

merso nel verde del sottibosco

francese: un grande albergo vi-

ve sull'amore. Penseranno Ama-

lia e la giovare moglie (divor-

ziata) del conte a intratter-re

zir osudi, i quali zum veranno

a frotte, dopo i glasti non ac-

Cidentali delle loro automobili.

« assentumero », un gangster ...

che si spaccia per «il barone

Cesare», ma in realtà si tratta-

di Yves Montand che offre a

Tra ch occasionali chenti un 1915,

e la regita quotifiatia che

Assegnati a Los Angeles

Gli Oscar: continua

Oliver!, il musical diretto da Carol Reed è stato proclamato, dall'Accademia del le Scienze e delle Arti Cinc matografiche, il migliore film del 1968; ad esso sono statiattribuiti ben sei premi Oscar.

L'annuale cerimonia della consegna degli Oscar și è svolta nel Centro musicale di Los Angeles e non, come in passato, nell'Auditorio en ico di Santa Monica, e i è stata caratterizzata da una certasobrietà: gli onori di casa sono stati fatti con garbo da Gregory Peck, presidente del l'Accademia.

Ed ecco come sono stati as segnati i premi Oscar di ques**t**'anno - Film. Oliver! (USA);

-- Regista: Carol Reed (Gran Bretagna) per Oliver!: - Film in lingua non ingle se: Guerra e pace di Serghei Bondarciul, (ÜRSS); -- Protagonista femninile: Katherine Hepburn (USA) per Streisand (USA) per Finny

Protagonista maschile. Cliff Robertson (USA) per Charlu: - Attrice non protagonista: Ruth Gordon (USA) per Rosemary's haby;

- Attore non protagonista. Jack Albertson (Irlanda) per The subject was roses: - Scenografia: John Box e Terence Marsh (USA) per Oliver!:

 Soggetto e sceneggiatura originali per lo schermo. Mei Brooks (USA) per The pro-

- Soggetto e sceneggiatu ra non originali: James Goldman (USA) per Il leone di - Montaggio: Frank B. Keller (USA) per Bullitt; - Effetti *peciali: Stanley Kubrik (USA) per 2001: Odissea nello spazio. - Fotografia: Pasqualmo

De Santis (Italia) per Romeo e Gudietta; - Colonna sonora: Shepperton Studio Sound Department per Oliver!; - Musica originale: John Barry (USA) per Il leone di

- Musica per un film musicale: John Green (USA) per Oliver!:

- Canzone: Michel Legrand (musica) e Alana e Marilyn Bergman (testo) per 11 caso Thomas Crown; - Costumi: Dando Donatt (Italia) per Romeo e Guliet-

Cortometraggio: Robert Kennedy remembered di Charles Guggenheim (USA): - Documentario a lungo metraggio: Young americans

(USA): - Documentario a corto metraggio: Why man creates (USA): Disegno animato: Winnie the poole and the blusteru day delle produzioni Walt

Disney. Sono inoltre stati attribuiti due Oscar speciali: - Traccatore: John Chambers (USA) per II pianeta delle scimme:

- Corcografia: Oliver! Come si può vedere, la rou fine continua. Dickens e Tolstoi sono i trionfatori: ma il primo è ridotto a musical per bam bin, il secondo a kolossal per i grandi. Non è la prima volta che o America fa incet ita di statuette un melodi auma - Olirer! - the rot è riuscito a oftenere se net un moltstissimo successo di pubblico in Italia. A Hollywood piacd. i. Leren i film cartati che a Mi

mag e amorose >. la castellana

- per - inverimento delle si

care ragazze -- decide d'impos-

sessarsi del pottino dei ganastiri.

ma con tecnica maldestra la

thale, the non-rivelerence, Lar.

stecrazia decadente, ma un tan-

ilno satabica isi seda la bel i

per edovere a), si trasforma in-

sequenza della messa ascoltata

ricca boughes a affaristicat il

maniero assume l'aspetto di un

I, tono sat rico della cine com-

media - Interpretata, tra l'a'-

tro da Maria Schell, Jean Ro-

chifort, "Jean Pierre, "Marielie

e Majeleme Renauj — e heve.

si, mentre a solte puntezgla il

tessato dell'apologo l'ironia e

l'amarezza di un simpatico clien

te tilesofo del 250 in amore che

vice

vorrebbe tanto che titto quel

E' morta l'attrice

Caserini Gasperini

E' morta stamattina a Milano

l'attrice del cinema muto Maria.

Caserini Gasperini, che ebbe an-

ri di notoricia tra il 1947 e il

A Roma e a Milano l'attri

ce, the ricevette numerosi pre-

mi internazionali, ebbe una car-

riera rapidissima e per il ma-

spasso scontato, con a trae bas

Grand II and ell cleatissimo

la routine

lano o a Roma trovano le sale semivuote, sia pure durante le feste natalizie. I piemi Oscar. in questo senso, si contestano da soli. Sono riconoscimenti squisitamente commerciali e produzioni che, commercial mente, dicono poco, almeno fuori degli Stati Uniti; anno dopo anno, si approfondisce al solco che divide il cinema hollywoodiano dai consuma

tori del resto del mondo.

Quanto ai due prenu asse

gnati a Romeo e Giulietta, at di là della soddisfazione a tecmca z che possono meritare De Santis e Donati, c'è da dire che se l'Oscar è un tra guardo che può essere benis simo raggiunto dal cinema italiano, preoccupa il fatto che Zeffirelli abb a già di chiarato che intende far cen tro l'anno prossimo con il musical su San Francesco cut si accingerà quanto prima E ciò perché questa linea comporta fatalmente un im-Il leone d'inverno e Barbra i bastardimento della produzio ne" e già la maggioranza dei nostri film è girata in inglese già i nostri tecnici e i nostri

Alabert 1-c.

Il 18 aprile, alle o e 21 presso la Biblioteca del carena U. Barbaro, Corso Vittorio E. manuele 187, ha fuogo una pub artisti sono pagati in dollari, già le produzioni più costose blica tavola rotonda aperta da sono realizzate con l'occhio Bo'es aw Michalek, Presidente della FIPRESCI, e con la parte fisso al mercato americano. Guerra e pace è invece espazione di Roberto Alemanno Mino Argentieri, Claudio Bon u-cito tricofante da Los An di, Edoardo Bruno, Grabo G. geles, possiamo esultare per Castello, Ernesto G Laura, questo, oppure preoccuparci Lino Micciché Umberto Silva. per l'avvenire del cinema so-Brano Torri, Pao'o Valmarena

Alabert 1-c.

vietico che, auando era veramente grande non era nep pure preso in considerazione nella pittoresca e infantile corsa agli Oscar? Speriamo che la vittoria al Music Center non sia di ostacolo ai nuovi ingegoi cinematografici che non mancano neppure nei le lontane repubbliche sovie tiche asiatiche e che non bloc chi la produzione nelle tradizionali capitali industriali

E' interessante il fatto che la mova stella Barbra Streisand abbia dovuto dividere Lalloro con Katherine Hepburn, la vecchia leonessa premiata per la terza volta, e per la seconda consecutiva, sebbene gli organizzatori sa pessero, fin dal 1933, che la brava attrice non avrebbe in nessun caso partecipato alla cermonia Un riserbo che, tutto sommato, ci piace.

del paese

Le proposte della Fipresci per i festival

Care ia manto ifficiale della

Franciazore una unicore die

contrete l'el seguente proposte

ger riskrer la verisi del fe

1) de : fottal e gli organi

statali com • ter ti presidano degle

misure per assignate nel paese

la pulloca e pir ampi cir

colaz ele de film presentati:

simeta il distribuzione (soprat

uto i Statos, sia con la tele

2) the la sessione cultural

des factual (in particular mode

per co che rigiarda la oro

imiski 12 oper. 11. wiez oper de:

film a livello nazionale ed even

glurati e i principi dell'attribu

zone di premii sia demannata

a membr. qualificati delle orza

nizzazioni dei critici, dei cineast

3) che le priezioni dei fe

4 che le profezoni del nim

i) che il premi non siaro

coilddig in strage ones inche

nella pul jarza misura possibile.

liberametro scelu dalle commis

son, di selezione peri siabo sit

bininate al alcuna forma di

pra concepta come concorsi pub-

un insieme di mezzi pratici atti

a favorire la diffusione dei film:

siana considerati come analis.

artistiche e culturali dei film

presentati e siano pertanto pub-

forma di intervento, palese ori

occulto, di interessi diplomatici

o commerciali debba essere r.

gorosamente esclusor per ciò

che ritiarda quest'ultimo pun-

condanna categoricamente le in-

gerenze della FIAPF (Federa-

tion internationale des associa-

tions des producteurs des films).

A550 147 006 1 CH 101606551 5000

in costracto con gli objettivi

e ilturali, nei festivali.

to in particolare il convegno-

Gren i i bittiti delle giar e

7) che, in conseguenza, ogni

tualmente la designazione dei

con open, accordi sa con l

st.val 1:

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Alle 21.45 . Il supermaschio . di Alfred Jarry Novita con Prevost, Sanchez, Bernaber, Si è conclisa a Lugano l'as Buongtorno, Lonamasco, Matera Regia Franco Mole. BEAT 72 semblea della Fipresci (Federaz one internazionale della stampa chemajografica). Nel corso del-Alle 21.45 Dimitis Famatov la r puope è stato riconfermato in . Le memorie di un parnell'inarico di segretario generale della Federazione Vinicio BORGO S SPIRITO Beretta II bureau della Piprese risplita perfanto cosi composto:

Sabato e domenica alle li loo la Cia D'Oright-Paina pre-Boleslay Michalek, Polonia (pre senta - Nel regno delle tenesidente). L'un Micciche, Italia bre . 2 tempt in 12 di Paul Lebrun, Frezzi fami-(vice presidente); Nils Peter Sindgren Svezia (vice presi-CAB 37 dente); Vin cao Beretta, Sviz

Ade 22.6 Facenzi Frotentini zera (segretar o generale). present co the ne pensate del 697 - Cabaret chantact con L. Bacil M.L. Serena D. Gal-A condusione dell'assemble: car hasho partecipato ana .ciano Fineschi comment has in critical cinema-CENTRALE toznitic in rappresentanza del Innumente Franco Sportelli e le assimazioni di eratici e giori nalisti cinematografici di tutto sua gran giornata - di Cla . d o Carbeem e Gigi Quat-tracci Rekia Andrea Camil-.l mordo — e stata adottata

> CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano) (Tel. 684654) Alle 21.15 Cha Teatro d'Arte di Roma presenta + 8 Francesco - Jacopone da Todi-con G. Mongiovico, G. Mae-sta M. Lenpesta, L. Rabbi Regia G. Maesta

CORDINO 0 c 21 0 % • 1 babbi feri - di Anapdota e Corbec er cer F. Guarint, M. Fer vero, L. era Modugno, G. D. Augelo, A. Ralir Regia M. Barletta Secondo mese.

Nuovo balletto di Roland Petit OTTAWA 15

In cocasione dell'inaudira zione del nioco Teatro d'opera d. Ottawa, sazá presistaty ut nuovo balletto di Roland Petit Rramera, su niusica del compositore greeo Xenakis, Petil intende resierate, con la danza, le graph conquiste della spe

Cantanti americani per Mantova

NEW YORK, 15 Quattro cantanti americani sono stati scelti fra 180 candidati per cantare il prossimo ottobre all'Opera di Mantova. I quattro, che interpreteranno Madama Butterfly, sono il soprano di origine cubana Ana Rieta, il mezzosoprano Gwynn Cornell, il terore Michael Coasins e il bantono Leslie Guinni

canto al titoli dei film corrispondono alla se-• guente classificazione per •

All' Opera

Aida alle ore 20,30

fare artenzione all'orario), in abb, alle seconde scrali, repli-

ea di « Aida » di Verdi (rappi n 62), concertata e diretta dal

maestro John Barbitolli e in-terpretata da Gwyneth Jones.

Fiorenza Cossotto, Gianfranco Cecebele, Antonio Bover, Ivo

Vinco, Mario Rinaudo Domani alle 21, in abb alle quarte se-rali, replica del «Macbeth»,

diretto dal maestro Bruno Bat-toletti e interpretato da Leyla Gencer, Mario Zanasi, Renzo

Casellato Lamberti, Carlo Ca-

v. Per aderne alle numerose

richieste del pubblico tale spet-

tacolo verra replicato fuori abbonamento, sabato 19 alle

Incontro

col cinema

polacco

Le mamfestazioni dell'. In

contro col giovane emema po-

Jacco v. organizzate dall'Asso-

ciazione annoi di Filmerati

ca a e dall'Associazione italia

na per i rapparti culturali con-

la Polonia, si sono aperte a

Roma col seguente programma:

presentazione di Barriera

di J. Skolimowski (15 aprile);

« Vita di Matteo » di W. Lesze

zynski (16 aprile) «Il sub

mgailino · di J. Majewski (17

aprile). Le protezioni hanno

luogo alle ore 21 prisso il

Finstudo 70 ., via Orti di

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

Domain alle ore 21.15 teatro

Olimpico concerto del cele-

bre mezzo soprano shirley

gramma musiche di Haendel

in vendita alla Filarmonica

1. Festival internazionale del clavicembalo. Domenica alle

21,30 Rafael Puyana (Columbia) Musiche Couperin, Ra-

assoc. Amici di castel

Domenica alle 17,30 concerto

di musica lirica a cura della profese M.T. Digoni con la

partecipazione degli artisti soprano C Lavani, M. Borga-to, tenore C Liberatori, ba-ritono G, Gatti, basso A Frattini Profsa Cesatini al minuo

AUDITORIO DI VIA DELLA

Alle 21.15 concerto diretto da Jurij Simonov In program-ma musiche di Berhoz, Sce-drin, Ciatkowski e Brahins

CELLIANO (Via XXIV Mag-

Domenica alle 21 musiche per fla ito e organo. S. Rappa, e

J. Tickner, Musiche escenite dal coro polifonico Vailicel-liano dir. P. Colazza

TEATRI

Alle 21,70 a richiesta repliche

di . James Joyce - di M

CORO POLIFONICO VALLI-

CONCILIAZIONE

ASS. MUSICALE ROMANA

(Oratorio del Caravita)

ROMANA

S. ANGELO

ore 21 (tagliando n. 105).

SCHERMI E RIBALTE

C - Comico DA - Disegno animate DO - Documentario DR - Drammatice

• 8 - Sentimentale SA - Satirice SM - Storico-mitologico Il nostro giudialo sui film viene expresso nel mede

♦♦♦♦ == eccerionale ♦♦♦♦ — ottime ♦♦♦ = baone ♦♦ = discrete ♦ == medlocre VM 16 - vietato ai mi

Alle 21.15 Caa Peppino De Filippo in «Come fini Don Ferdinando Ruoppolo» prima rappresentazione per l'Italia DELLE MUSE Alle 21.30 ultima recita :

4 l'amore e la guerra « spett recitate e cantato da Milly e Achille Millo Dir Filippo

DE. SERVE Venerdi alle 21.15 C ia diret-ta da Franco Ambroglini con

• L'importanza di parlar el-neve • scherzo di Guido Am-mirata Novità assoluta Re-gia Stefano Altieri DIONISO CLUB Alle 21.30 • Da zero per N • struttura di Giancarlo Celli preparata da Simone Carella con Roberto De Angelis In-ELISEO

Alle 21 by a Plaza Suite a (Ur appartamento all'Hotel Plaza) con Romolo Valli, Elsa Albani Regra Enulto Bruzzo FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c) Alle 19 21 23 Rassegna del giovane emema polacco « Vi-ta di Matteo » (1963) di Lesz-

FOLKSTUDIO Alle 22 Folkstudio dei giovani con Francis Kuipers. Ludwig. Cris e altri IL SOCCIOLO

Domani alle 22 concerto chi-tarra classica Brimo D'Ama-110, american folk music Stetan Grossman LA TEDE Alle 21,30 la C in a 11 Marzo a presenta « Recitare » di Da-

cia Maraint con S. Arico, V. Orfeo, R. Scerrino, L. Valeri, B. Valmorin, P. Civera, PARIOLI Alle 21,15 . Il signore va a aue 24.5 * H Signore VA a caccia * di G Feyde in con G. Cervi, M Malfatti, P Collin, M Merlini, Regia Mario Landi.

Alle 22/30 . La voce della coscienza - con L. Fiorini, E. Eco. R. Licary, T. Santagata Testi De Rossi, Demeric, Ghirelli, Musumert, Peres QUIRINO Alle 21.15 Teatro Stabile di

Tormo presenta - Hedda Ga-bler - di Ibsen con Rossella Falk e con E Tarascio, C Giuffie, G Lazzarini, G. Ombuen Regia Giorgio De Lul-Scene e costumi P L. Pizzi RIDOTTO ELISEO Alle 17,30 la Cal di prosa dir Alfo Borghese presenta la novità - Briscolino - regia Alflo Borghese.

Alle 21,15 il Teatro Stabile di Checco e Anna Dinante, Leifa Ducct con . Ah . vccchiaia maledetta - 3 atti di Virgilio Faini Regia C. Du-

SAFIRI (Tel. 565352) Alle 21.30 2 sett Caa Di Martne Charini, Lazzareschi, Nelli, Bergesi, Bucci, con *Metti, mergesi, Bücct, con'
*Metti, un bufalo sui binari * di Silvano Ambrogi Regio Jacopo Marcelli
SISTINA

Alle 21.15 famil Envico Ma-ria Salerno, Alice e Ellen Kessler nella commedia musicale di Garinei e Giovan nini scritta con Magni - Vio la violino e viola d'amore musiche Canfora Scene costumi Coltellacer Corregt

VARIETA

VALLE (Tel, 653,791)

AMBRA JOVINELLI (Telefo no 730,3316) Femmina con M D to S +

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (1cl. 362,153) Gli intoccabili, con J. Cassa-vetes (VM-1) DR • ALFIERI (Tel. 290,251) Gli intoccabill, con i Cassa-vites (VM ii DR + AMERICA (Tel. 586.168) Gli intoccabili, con J. Cassivetes (VM 14) DR • ANTARES (1cl. 890.947) Te salamandre, con B Car-nagham (VM 12) DR • APPIO (1et. 779.638) Sette volte sette, con G. Mo-ARCHIMEDE (Tel. 875,567) ARISTON (Tel. 353,230) Metti, una sera a cena con F. Piskon (VM 12) DR ♦♦ ARLECCHINO (Fel. 358,651) Dove osano le aquile, con

ATLANTIC (1cl. 76.10.656) Riusciranno i nostri eroi AVANA (Tel. 51.15.105) AVENTINO (Tel. 572,137) Bora Bora, con C. Para BALDUINA (Tel. 347,592) Il medico della mutua, c

BARBERINI (Tel. 471.707) BOLOGNA (Tel. 426,700) BRANCACCIO (Tel. 735,255) Bora Bora, con C. Pani (VM '8) 8. • CAPITOL (Tel. 393,280) Ta pulce nell'orecchio con R Harrison SA • CAPRANICA (Tel. 672,465) Rosemary's Baby, con Mia CAPRANICHETTA (T.672.465) Lo strangolatore di Boston CINESTAR (Tel. 789.242) La ragazza con la pistola con COLA DI RIENZO (T.350 584)

Bora Bora, con C. Pani (VM. 15) S. + CORSO (Tel. 671.691) Bullitt, can S. Mc Queen G . DUE ALLORI (Tel. 273,207) Bora Bora con C Pani (VM (3) 8 4 (A8810), R.poso

EDEN (Tel. 380,188) Riusciranno i nostri erol .? EMBASSY (Tel. 870,245) Un hellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S (EMPIRE (Tel. 855.622) Citty Citty Bang Bang, con D Van Dyke 8A 44 EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591.0986)

Rosemary's Baby, con Mia Farrow (VM 13) DR •• EUROPA (Tel. 865.736) I sel della grande rapina, con J. Brown (VM 14) G. ++ FIAMMA (Tel, 471,100) Funny Girl, con B. Streisand FIAMMETTA (Tel. 470.461) Riposo GALLERIA (Tel. 673,267)

La ragazza con la pistola, con M. Vitti GARDEN (Tel. 582.848) Hora Bora, con C. Pani (VM. 18) S. GLARDINO (Tel. 894.946) Les amants con J Moreau (VM 18) S ++ GOLDEN (Tel. 755,002) nort di 16 anni

El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Metri, una sera a cena, con F Bolkan (VM 18) DR ++ IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686,745)
L'altra face a del peccato
(VM 18) DO \$\display**

IMPERIALCINE N. 2 (Tele-

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Paperino Show DA MAZZINI (Tel. 351.942) Il diario segreto di una mi-norenne, con G. D'Orsay METRO DRIVE IN Teletono 60,99,243) 11 ritorno di Joselito

METROPOLITAN (T. 689,400) Stuntman, con R. Viharo A. ♦ MIGNON (Tel. 869,493) Cinema d'Essat Verginità in-difesa, con D. Aleksic SA. +++ MODERNO (Tel. 460.285) La ruota di scorta della signora Blossom, con S Me

Tame MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) La bamboloua, con U Fo-gnazzi (VM 13) SA ++ MONDIAL (Tel. 831.876) La quercia dei giganti, co V. Heflin NEW YORK (Tel. 780,271) Gli intoccabili, con J. Cassavetes (VM 10 DR ◆ OLIMPICO (Tel. 302.635) PALAZZO (Tel. 49.56.631) Serafino, con A Celentano (VM 14) SA •

PARIS (Tel. 751368) Serafino, con A Celentano (VM 14) SA • PASOUINO (Tel. 503622) Reflections in a Golden Ey PLAZA (Tel. 681.193) La notte dell'agguato, con G Peck DR +

QUATTRO FONTANE (Telefono 180.119) Top Sensation, con M, de Belleroche (VM 18) DR ++ QUIRINALE (Tel. 462.658) Missione compluta stop Ba-cioni Matt Helm, con D Mar-QUIRINETTA (Tel. 670.012) Nazarin, con F. Rabat

RADIO CITY (Tel. 461.103) Pendulum, con G Peppard REALE (Tel. 580,234) Serafino, con A Celentano (VM 14) SA REX (Tel 864,165) Il libro della giungla DA

RITZ (Tel. 837.481)
El Verdugo, con J. Brown
(VM. 34) A. • RIVOL1 (Tel. 460.883) Non tirate il divolo per la coda, con Y Montand ROUGE ET NOIR (T. 684,305) Gli intoccabili, con J. Cassa-cetes (VM 11) DR 4

ROYAL (Tel. 770.549) Krakatoa est di Giava, con ROXY (Tel. 870.504) Stephane, con S Audran (VM 14) DR ++ SAVOIA (Tel. 865.023) C'era una volta il West, con Cardinale SMERALDO (Tel. 351.581) I 7 senza gloria, con M. Caine

SUPERCINEMA (Tel. 485,498) I sei della grande rapina, con J. Brown (VM 14) G. •• J. Eroun (VM (4) G. ++
THUANY (Via A. De Pretis Tel. 162390) Noda sotto la pelle, con M Faithfull (VM 15) S + TRIVI (Tel. 689,619) Fraulein Doktor, con S. Ker-TRIOMPHE (Tel. 838,0003)

L'altra faccia del peccato (VM 13) DO +++ UNIVERSAL fusting, con R. Power

VIGNA CLARA (Tel. 320,359) Diario di una schizofrenica con G D'Orsav DR ++

Seconde visioni CHIA Ripo-o

ADRIACINE Rip (8) AFRICA: Vivere da vigliacchi morire da eroi, con E. Hor-MRONE Se incontri Sarrana prega per la tua morte, con J. Garko. (VM. 15). V. & M.VSKV: Due occhi di ghiac-MBA: Sentenza da morte ce R. Clark (VM 14) A A
MICEL III grande inquisitore
can V. Price (VM 24) BR A
MICOOSE Due once di piombo AMBANCIATORI Le dolcezie del peccato, cor. E. Fridas AMBRA TOVINELLE Femmi na con M. Dire S & e riv ANIENE La lunga fuga con APOILO Quando muore un stella con K Novas VM 15) DR • VM 15) DR • VOLHA Violence, con T I (gh) n (VM 18) DR • VRALDO La lunga fugi con P Violabin ARGO: Maverling, con O. Sha-T.f. Arriva Dorellik' con 1 Discelli C A AUGUSTUS: Il medico della M RELIO. Le 5 chiavi del ter-Tore on P. Cishing A. A. Al REO: Non-ti-scordar di me AURORA' I sette dannati, con D Lavi AUSONIA: Riusciranno i nostri erola, con A Sordi C 💠 AVORIO Due sporche care-gne con A Delon G • BELSITO Gioro perverso, con M. Caine (VM 3) DR • BOITO: Con le spalle al muto cen D. Mc Callum BRASII: Vivere da vigliacchi motire da erol, con E Bor-

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Alibert, 1-(V. della Lungara) - tel. 650464 Ore 19 - 21

(In collaborazione con l'As-

sociazione Italia - Polonia e Associazione Amici di Fil-(ritica) LA VITA DI MATTEO di Witold Leszcynski (1968) Ore 23 LA VITA DI MATTEO e DADASCOPE (1956)

di Hans Richter

CASTELLO: Le calde bambole di Hong Kong (LODIO: La gatta dagli arti-gli d'oro, con D Gaubert CORALLO: I moschettieri del re, con Y Riting A + CRIST VI.I O: La via del West, con K Douglas A ♦♦
DEL VASCELLO: Le sple vengono dal cielo, con R. Vaughn DIAMANTE: La gatta dagli artigli d'oro, con D Gaubert DIANA: Johnny Banco, con H b ani olz SA + DORIA: Un corpo da amare. con E Nathanael EBELWFISS: Gambit, con S Mc Laine SA ++ ESPERIA: Riusciranno i nostri erol., ? con A Sordi C + ESPERO: Custer il ribelle, con W Maundet A •
FARNESE: Zorro contro Maciste, con P Bruce SM • FOGLIANO: Il collezion'sta. con H. Politoff (VM 18) S. GIULIO CESARE: La calda preda, con J. Fonda (VM-14) DR HARLEM: Riposo HOLLAWOOD: Non ti scordar

di me IMPERO: Per un pugno di crol con H Frank A +
INDUNO: Mon amour mon
amour, con J L Trintignant
(VM 14) S +
JOLLY: Nick mano freeda, con P Newman (VM 14) DR +++ JONIO: Il bandito nero, con LEBLON: Execution, con J.

Richardson A • LUNOR: La vuole lui lo vuole MA. 180N: Cinque sett mane In pallone, con R Burton A ++ e Parata di Walt Di-MASSIMO: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo DA + NEVADA: I giganti del Mediterraneo, con D. Lancister NIAGARA: Intrigo a Monte-NUOVO: Sette sporche caro-NUOVO OLIMPIA: La doppia vita di Don Craig, con A Finney (VM [3] DR ++4 PALLADIUM: Quando l'alha si tinge di rosso, con A Fran-PLANETARIO: Ciclo francese 11 Juillet PRENESTE: Les amants, con

J Moreau (VM 13) S **
PRIMA PORTA: Il gobbo di PRINCIPE: Ringo del Nebrasca RENO: Vivere da vigitacchi morire da erol, con E Borgnine RIALTO: Rassegna J. Moreau Diario di una cameriera, cor J Moreau (VM IS) DR +++
RUBINO: Maverling, con O
Sharif DR + Sharif DR + SPLENDID: Tre passi nel de-Ilrio, con T Stamp DR + + +
TIRRENO: El - Che - Guevara

con F Rabal DR ++
TRIANON: I selvaggi, con P
Fonda (VM 18) DR +
TUSCOLO: Il gobbo di Parigi ULISSE: Intrigo a Montecarlo con R Wagner A + VFRBANO: La signora nel cemento con F. Sinatra VOLTURNO: Il giro del mondo

Terze visioni

COLOSSEO: 15 forche per un assassino, con C. Hill A + DEI PICCOLI: Riposo DELLE RONDINI: La battaglia vulla spiaggia insangui nata, con A Murphy DR + ELDORADO: Guerra e inferno al parallelo X FARO: Quando l'alba si tinge di rosso, con A Francios. FOLGORE: Riposo

NOVOCINE: L'ira di Dio, con M. Ford (VM 14) A + M Ford (VM 14) A + ODEON: 15 forche per un as-ORIENTE: Quattro spie sotto il letto, con L. Ventura (VM 14) SA ++ PLATINO: Seite spose per 7 fratelli, con J. Powell M. ++
PRIMAVERA: Riposo PUCCINI: II grande sperone. SALA UMBERTO: La morte ha fatto l'uovo, con G Lol-iobrigida (VM 13) DR ++

Sale parrocchiali

COLUMBUS: Colorado Jess. CON C. Conners A ... A ... CRISOGONO. Vento infuocato del fexas DELLE PROVINCIE: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stew.: (VM 4) G ++ FUCLIDE: fills e il vagabondo GIOV TRASTEVERE: Kitosh l uomo che veniva dal Nord MONTE OPPIO: King Kong il gigante della foresta, con R MONTE ZEBIO: Cittadino della spazia con J. Morrow A. ORIONE: La scerifia senza PANEILO: L'isola dei delfini blu con C Kaye A ++
S SATURNINO: Il grande TRASPONTINA: Uaffare Go-shenko, con M. Clift G. + CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Ambasciatori Adriacine Africa, Affieri Bo-

logna Cristallo, Delle Terrazze. Fuclide, Faro, Fiammetta. Imperialcine n 1 e n 2, I eblon Mondral, Nuovo Olympia Orione, Pasquino, Planetario Piaza, Prima Porta, Rialto, Roma, Splendid Sultano, Tir-Tuscolo Ulisse, Verbano TE V-TRI: Flisco, Quirino Per gi altri le relative informazion e ridurioni ai vari botteghini.

AVVISI SANITARI

diagnosi e cura delle e sole a dinatura nervosa, psichica endo suali) Consultazioni e cure ra-pide pre - postmatrimoniali

Dott. PIETRO MCNACO BRISTOI: Sexy gang com L.
Veras (VM 18) DR +
BROADWAY: Tutto sul 20500
CALIFORNIA: La tunica com

SALE ATTESA SEPARATE SW + A. Com Roma 18019 del 23-11-55



Scuola

Come affrontare il problema del diritto allo studio

La lotta studentesca non é solo lotta per la scuola

La rabbia studentesca ha destato pruriti gollisti tra i benpensanti e riserve, perplessità, divisioni tra le sinistre e anche all'interno delle stesse forze e organizzazioni

I giovani hanno il diritto di suscitare simili tensioni? Abbiamo rivolto la domanda a un professore di un noto liceo cittadino.

∢La loro lotta — risponde rappresenta effettivamente una sovversione del principio della rappresentanza democratica, ma questo antagonismo non possiamo nascondercelo, trova la sua ragione e giustificazione nello svuotamento e nella voluta inefficienza delle assemblee elettive e nelle prevaricazioni dell'esecutivo. Ai posti di responsabilità, pubblici e privati, nei luoghi dove effettivamente si decide non c'è gente eletta. Intendo dire che, al fondo dell'estremismo giovanile, vi sono anche le ambiguità e le irresolutezze di forze che pur si richiamano alla Costituzione. alla Resistenza e al socialismo mentre il Paese si organizza secondo i disegni di un capitalismo spavaldo ed efficiente. L'obbiettivo della lotta studentesca, il diritto allo studio nella sua accezione più vasta, riflette tutti i problemi e gli squilibri del Paese, e questa è a mio avviso la vera matrice delle tensioni suscitate e non questo o quell'episodio. Non lasciamoci suggestionare e teniamo bene a che oggi dilania gli studenti,

«La generalizzazione del salario a tutti gli studenti a partire dalle medie quale retribuzione del lavoro che essi svolgono qualificandosi culturalmente e professionalmente dice lo studente Janicki Cingoli — è un momento essenziale della lotta per il diritto allo studio; l'altro momento è la lotta contro i contenuti culturali dell'apprendimento che sono funzionali. fatti a misura delle necessità del monopolio e dei gruppi militaristici. Dobbiamo sostituire a quella cultura e a quella ricerca una cultura e una ricerca funzionale alle esigenze della classe operaia e dei suoi alleati. Il problema fondamentale diventa quindi il legame con il movimento operajo: noi studenti. cioè, possiamo dare un contributo determinante alla costruzione di un nuovo blocco di forze che porti avanti la lotta per il socialismo ».

ieri chiamava i ben pensan-

ti al linciaggio dei capelloni e

ieri l'altro degli zingari».

Ma come realizzare un rinnovamento così radicale, un salto qualitativo tanto avanzato sulla via del socialismo? La lotta degli studenti ha aperto in modo fragoroso e irreversibile una crisi profonda, distrutto saggi equilibri. Ci sono migliaia di giovani che hanno accumulato decine di denunce e rischiano anni e anni di galera con una abnegazione e una risolutezza ai limiti dell'azzardo e della temerarietà. I loro documenti hanno inondato il Paese, la loro iniziativa si è spinta in tutte le direzioni possibili: nelle fabbriche, nelle chiese, negli ospedali nei rioni. Nessuna azione possibile è stata rimandata solo di un'ora, qualunque fosse il prezzo richiesto. Ma alla loro spinta corrisponde una forza politica capace di operare uno sbocco nel senso di una nuova ci-

«Il PCI, nel suo progetto di riforma, ha posto il problema in termini rivoluzionari: generalizzazione del presalario per rompere la discriminazione classista - dice un assistente della Statale – e diritto agli studenti a autodeterminarsi politicamente e culturalmente. Lontano da me il proposito di prendere a rimbalzo una palla polemica, ma la questione così posta investe la società nel suo assie-«Insomma il PCI contesta

globalmente; alla scuola classista, alla scuola come organizzazione del consenso, oppone una radicale alternativa, non contrattabile né travasabile nel progetto governativo, Quelle comuniste sono proposte che il sistema non può accogliere, né ideologicamente né finanziariamente, senza suicidarsi. Allora il PCI o esce dalla mistica del parlamentarismo e del legalitarismo oppure tutto si riduce a un exploit velleitario e opportu-

nistico ». A queste tesi paradossali fanno da pendant polemico (e. in qualche modo finiscono per eliderle) altre posizioni emergenti da alcune tra le componenti del Movimento studentesco della Università Statale. che rappresentano l'interpretazione, errata e settoriale, di ritardi, situazioni e contraddizioni reali. Lo studente co-

affermazioni sulla raggiungibilità dell'obbiettivo e quindi sulla sua « integrabilità » (in molti Stati capitalistici la gran parte dei giovani gode di un alto livello di istruzione); sul che si richiamano al socia. I mascheramento, con l'apertura delle università, della crisi del capitalismo (l'alta scolarizzazione contiene le file dell'esercito dei disoccupati); l'aggravamento della generalizzazione del pre-salario sulle condizioni di vita dei lavoratori (come maggiori produttori del reddito si sobbarcheranno le spese); il sostegno obbiettivo allo sviluppo capitalistico (la « fornitura », cioè, dei tecnici necessari); l'impossibilità di unire su questo obbiettivo le lotte studentesche e operaie (perchè quest'ultime non vivono diretta-

> mente tale contraddizione). « Sappiamo come si sono espressi sul diritto allo studio i vari Gui, Scaglia, Sullo; si tratta di comprendere storifrangerne i punti più deboli ¹ rale e politica, a quelle dei

-- dice Festa. -- Al contrario le tesi che ho elencato, condivise da alcune delle componenti del Movimento, muovono sostanzialmente dalla sfiducia nella capacità e volontà di lotta della classe operaia e dei suoi alleati. Io ritengo che la lotta per il diritto allo studio possa e debba essere unita a tutte le altre lotte e prospettive per rendere irreversibile il processo di costruzione di una società rinnovata che nasca dallo scontro e dal-

la gestione dei movimenti che

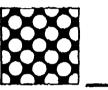
da questo emergono.

« La battaglia, è acquisito, non si limita all'università ma si estende a tutto l'arco dell'istruzione. Un terreno assai vasto che deve essere subito investito dalla presenza e dall'iniziativa comunista al fine di unire le richieste operaie e contadine di scuole materne, elementari, medie, di aule e professori, a quelle degli studenti medi e universitari per il salario generalizzato e camente le mediazioni e in per l'autodeterminazione cultu-laureati per il diritto alla qualificazione professionale. 🕜 Avanzando in questa logi-

ca si riconferma il valore attuale e il significato della Costituzione, e la legittimità di battersi ancora dentro le sue prospettive. La Costituzione parla di merito - prosegue Festa, riferendosi indiret tamente alle parole dello studente Molteni - di cui si è detto nel precedente articolo - circa la strabiliante interpretazione borghese e governativa dell'art. 34, che. a loro avviso, li assolverebbe dalla discriminazione sempre attuata — cioè riconosce il merito e non la provenienza di classe come discriminante per il proseguimento degli studi: questo criterio politico altro non è che la definizione della prima fase del socialismo: a ciascuno secondo le sue ca-

Wladimiro Greco

(Il precedente articolo è stato pubblicato il 10 aprile '69).



Riviste

Malelingue e dabbenuomini

E' detta z delle malelingue >: rivista delle malelingue, cioè Lo spettatore musicale (cropache mensili) che, dalli e dalli, è giunto al quarto anno di vita. L'appellativo forse non dispiace a chi ne è insignito, ma in realtà esso nasconde, presso chi lo somministra, un'intenzione non tanto scherzosa. quanto solidamente mirante a limitare la portata di certe frecciatine. Come a dire: « Va là che sei una malalingua! >. E con un buffetto sulla guancia, si lascia capire che sparlino pure le malelingue, si sa che non contano niente.

Può darsi che, soprattutto agli inizi della sua pubblicazione. Lo spettatore musicale abbia esso stesso incoraggiato lo accostamento della sua azione a quella d'una maldicenza frivola o pettegola. Senonché, in seguito, la forza stessa delle cose è andata sempre di più togliendo alla rivista la patina malalinguistica. E' venuto fuori, infatti, che gli ostacoli maggiori a una vera azione di sviluppo e di rinnovamento della cultura musicale in Italia, non vengono affatto (o non soltanto) da certe persone assai spesso bersagliate dallo Spettatore musicale (la rimbeccata a un certo critico, la bottarella a quell'altro), ma proprio da quelle altre che avevano magari incoraggiato il divertissement maldicente.

Tutta questa premessa — te- i lenza progettata non è stata nuto conto di quanto è successo-(anzi, di quanto non è successo), in Italia, nel campo della contestazione alle burocratiche strutture musicali — vuole portare l'attenzione su poche righe. pubblicate dallo Spettatore musicale, le quali danno la conferma di quel che dicevamo. Cioè. che la faccenda della maldicenza è falsa e da respingere, e che - al contrario - è matura, ormai, l'esigenza di affrontare diversamente certe scottanti questioni che non so no. poi. soltanto musicali. Ecco. dunque, tre letterine, apparse sullo Spettatore musicale, che vanno segnalate e medi-

La prima è di Goffredo Petrassi il quale, dopo un certo baccano che si è fatto, desidera chiarire la portata della sua consulenza artistica presso il Teatro alla Scala. Com'è noto, al nuovo direttore artistico della Scala, maestro Luciano Chailly, era stata affiancata una triade di consulenti artistici (Massimo Mila, Goffredo Petrassi. Francesco Siciliani). Scrive ora Petrassi che cin realtà tali consulenti, pur approvati all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e dai rappresentan ti dell'orchestra e del coro,... benché interpellati ufficiosamente per l'accettazione preventiva. non sono mai stati ufficialmente nominati... Inoltre, la consu-

Conferenze

La città e l'arte

Per 41 martedi letteraria, al-Teatro Eliseo, ieri sera lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan ha parlato sul tema «Arte, scuola, città 🥕 Sin dalle prime battute la conferenza è stata un intervento molto esatto e appassionato su alcune questioni chiave della città contemporanea e del dare forma artistica nella società d'oggi. Qualsiasi cosa l'uomo faccia - ha detto l'Argan - fa la città. Dovendo dare una definizione di arte si potrebbe dire che l'arte è la cattà. Perché l'uomo ha dato storicamente e tende a dare. una sistemazione estetica allo spazio della sua esistenza, individuale e collettiva; perché è in rapporto ai centri della società e alle loro funzioni nella gerarchia sociale che l'arte ha elaborato modelli di oggetti e modelli di comportamento utili alle strutture del sistema. Il concetto di città va inteso

in senso urbanistico ma anche come progetto dello spazio privato. Oggi noi ci troviamo di fronte a una crisi della città e una crisi dell'arte (si avanzano molte ipotesi di morte dell'arte). Questa crisi è ricondu cibile alla crisi della storicità, della organizzazione storica dell'esistenza, secondo la quale lo nomo finora criticava il passato e lo projettava in un futuro concreto. E' la tecnologia che, quasi sfuggendo al controllo u-

mano, ha messo in crist la storicità, la città e l'arte come le conosciamo. La città oggi è un immenso luogo di consumi di oggetti, un luogo dove s.amo bombardati. letteralmente dalle informazioni che vengono date e manipolate dal potere in modo tale che al munista Lodovico Festa ce le momento del recepimento della

informazione di un fatto non può plù dare una storicità al fatto stesso. La città è sempre più un luogo inabitabile. In una situazione come questa l'artista o si inserisce nella programmazione degli oggetti o improvvisa l'esistenza davanti ai fatti usando gli oggetti per una funzione diversa da quella per la quale sono stati concepiti, e così libera l'umano di se stesso e della collettività. Bisognerebbe insegnare, poter

insegnare agli uomini a liberarsi, insegnare a fare la città a essere urbanisti. Nel passato gli artisti ebbero le loro strut ture, i psycenati, i collezionisti il mercato, Oggi Fartista nonha strutture per insegnare a fare la cattà. E la scuola al punto basso in cui è sprofondata, dimostra che il potere non viiole che si insegni a farela città. Ann la città si distrugge ogni giorno. La distruzione della storicità della città è un primo passo verso un futuro assai dramma-

Ginho Carlo Argan. Se la nostra interpretazione non va oltre il senso della conferenza dell'oratore, più che contestare gli oggetti ora siamo giunti al punto che si devecontestare il potere, rovesciare i rapporti di classe e, in un processo rivoluzionario, dare storicità alla tecnologia e dare anche facolta di progetto della città al maggior numero di uomini possibile. Ma con l'esitto senso storico che altre, nuo ve sterminate masse umane st apprestano, oltre gli americani ce gli europei, a fare la città,

e così a fare l'arte. da. mi.

il futuro ... ». E conclude, sperando che la « precisazione valga a calmare le ansie dei dab benuomini pensosi delle sorti musicali del nostro paese >. Certo che siamo pensosi, ma allora, chi ha più la responsabilità artistica di quel teatro? Il solo Chailly (che da solo non poteva funzionare), o nemmeno lui e quindi, nessuno? E come si mette la faccenda, adesso che saltano fuori ben quattro miliardi di deficit (quattromila milioni, mica scherzi) accumulati, appunto, dal Teatro alla Scala? O è un'invenzione delle malelingue? La seconda letterina è di Al-

-mai richiesta; non abbiamo avu

ta nessuna riunione collegiale,

non siamo quindi minimamente

responsabili della conduzione ar-

tistica né del presente, né per

berto Pironti, il quale la indirizza ai colleghi redattori dello Spettatore musicale. Dice: & Concludendo il suo resoconto del dibattito avutosi a Firenze sulle "Strutture e istituzioni musicali in Italia", il critico musicale della Nazione. Leonardo Pinzauti, ha scritto "la virtù di molti nostri intellettuali non è quella della pazienza: forse nella convinzione, del resto abbastanza ben riposta, della pazienza degli altri ". Chi sono questi altri? Ghiringhelli, il generale De Lorenzo, la Pubblica Sicurezza, Pinzauti? E che succederebbe domanda Pironti - se gli altri perdessero la pazienza? Si costituirebbero delle squadre di azione per picchiare coloro cui, ad esempio, non piacesse il cartellone della Scala o del San Carlo? Si sottoporrebbero a tortura coloro che non amano la Clitennestra di Pizzetti o la Passione di Penderecki? Si chiuderebbero in campo di concentramento coloro che giudicano Margherita Wallmann una ridicola regista? Brutti giorni. ahimé, si preparano per i critici musicali non integrati >... Così conclude il Pironti il quale, a proposito, è un « precursore > della contestazione

musicale e un antesignano tra quanti hanno pagato di persona non tanto, diremmo, l'inclinazione alla maldicenza, quanto al contrario — un consapevole atteggiamento contestativo. Tant'e, il Pironti, segretario dell'Accademia filarmonica. fu su due piedi esonerato dall'incarico, quando azzardò anni fa - qualche riserva su un concerto voluto dall'Acca-

La letterina di Pironti è tanto più rivelatrice della gravità d'una situazione, se ad essa si aggiunge la terza, apparsa sull'ultimo numero dello Spettatore rusicale (le altre due sono nel penultimo). E' di Gianfranco Zaccaro (raramente ci è capitata una sua prosa così chiara), il quale fa sapere che avendo recensão come meritava una regia della Wallmann, egli è stato esonerato dall'occuparsi più di musica presso il giornale che aveva ospitato quella recensione. Conclude lo un primo avvertimento: forse, tico e oscuro -- ha concluso | alla prossima stroncatura della signora Wallman, sarò picchiato da squadre d'azione e, all'occasione successiva, sarà rinchiuso in un campo di concentra

mento >. Come si vede, le cose sono andate ben oltre l'ambito delle -malelingue, Gli *altri*, ormai, perdono la pazienza. Ma coraggio. Nelle tre letterine ci sono temi (musicali e di costume) che, sviluppati, dànno un preciso quadro d'una situazione musicale che sarebbe troppo comodo lasciar rimbalzare in un gioco tra malelingue e dabbenuomini.

Erasmo Valente

Rai-Tv

Controcanale

po aver visto la prima puntata Speciale per voi avevamo affermato che questo program-ma aveva dinanzi a se un'al-ternativa: quella di giovarsi della presenza dei giovani nello studio per intessere, in accordo con gli ospiti o a loro costo, un discorso rapido e polemico su alcuni aspetti della realtà e del costume di oggi; oppure quella di utilizzare ragazzi e ragazze soltanto per conferire un taglio più disinvolto del solito e un sapore vagamente articonformista e un normalissimo spettacolo musicale. A dire il vero, non è che credessimo molto nella prima possibilità: il dialogo con Gregoretti e talune obbiezioni mosse ai cantanti, però, ci avevano spinto a frenare il nostro scetticismo. Ma già nella seconda puntata, ospite Guido Crepax, le speranze s'erano di molto assottigliate. E adesso, dopo la quarta puntata, ci sembra di poter tranquillamente abbandonare ogni residuo dubbio: questo Speciale per voi non ha proprio niente di speciale, se si eccettua la misura particolarmente ridotta di qualche minigonna (troppo poco perchè si possa parlare di anticonformismo, ormai).

In questa pontata, è stato solo il quarantenne Luciano Salce, ospite di turno, a tentare la « provocazione »: e il suo discorso sui rapporti tra vecchi e giovani non era certo un gioiello di originalità. Comunque, i ragazzi presenti si sono ben guardati dal racco gliere in qualche modo l'offerta, e tutto è finito, come si dice, in coda di pesce. Renzo Arbore, da parte sua, non ha nemmeno saputo sfruttare le spunto offertogli da quel ragazzo che ha parlato del ballo come di uno «stogo», ponen

do implicitamente il problema delle inibizioni cui i giovani si sentono sottoposti nel corso della loro normale esistenza. Si dirà che se la trasmissione non si stacca dalla solita routine, la colpa non è solo dei giovani che vi partecipano e non trovano nulla di interessante da dire, ma anche di quelli che, avendo qualcosa da esprimere, non vi partecipano. Ora, innanzi tutto, bisognerebbe andare a vedere come e dove vengono scelti i ragazzi da invitare. Comunque, forse hanno anche ragione quelli che, magari invitati, decidono occupare diversamente il loro tempo. In fondo, andare in uno studio televisivo a dire un paio di battute, sia pure « provocatorie », per finire da contorno soriginale» a un paio di cantanti, non vale davvero la candela,

CAPELLONI E NAZISTI - Interessante soprattutto come indicazione il documentario L'autunno dei capelloni girato da Peter Fleischmann per la TV bavarese. Quasi tutto in presa diretta, dimostrava come si possa indagare con la macchina da presa tra la gente e per le strade di una città: cosa che, purtroppo, nelle inchieste televisive italiane avviene molto raramente. Quanto al tema del documentario, esso era ormai abbastanza scontato: i capelloni, in una certa misura, sono stati da tempo « digeriti » e, comunque, non rappresentano più il punto di rottura più avanzato tra i giovani. Il merito maggiore dell'inchiesta era quello di mettere in luce quanto radicata sia ancora, nel cittadino medio s della Ger mania occidentale, la mentalità nazista.

Programmi

Televisione 1.

12.30 SAPERE

13,00 TANTO ERA TANTO ANTICO

13.30 TELEGIORNALE

17,00 GIOCAGIO'

17,30 TELEGIORNALE

Il Leone di San Marco»: terzo episodio dell'originale di Tito Benfatto e Gianni Pollone

18.45 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

« Mode e still del nostro secolo », a cura di Emilio Gar-

19,45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro, Cronache

20,30 TELEGIORNALE

21,00 LA PACE PERDUTA

E la terza puntata della rievocazione curata da Hombert Bianchi su materiale della BBC. Quale sia la serietà della interpretazione che Bianchi offre degli avvenimenti rie-vocati tutti hanno potuto constatario. Stasera si parierà delle difficoltà che si nascondevano dietro la prospera fac-ciata degli anni 20 e che sboccarono nella crisi del '29.

22.00 MERCOLEDI' SPORT 23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2

10,00 FILM (per Milano e zone collegate,

19.00 SAPERE

21,00 TELEGIORNALE

Corso di inglese

21.13 COMINI SUL FONDO Film Regia di Francesco De Robertis. Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo. E' il primo film di un ciclo dedicato al «film del mare» (o meglio della guerra sui mari). L'opera è del 1941 e narra la vicenda del marinal di un sottomarino incagliato sul fondo del mare. E', forse, il miglior film del ciclo per il suo taglio documentaristico. Comunque, girato sotto il fascismo e in piena guerra fascista, esso non poteva dare e non dà alcuna autentica visione critica del mondo della Marina e della società dalla quale i marinai provenivano.

Stasera due servizi: uno sulle tasse applicabili alle opere d'arte esportate all'interno del MEC, l'altro su un saggio di Binni e Sapegno sulla letteratura regionale.

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7. 8. 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 6,30 Corso di lingua tedesca 7,10 Musica stop

8.30 Le canzoni del mattino 9.06 Colonna musicale 10.05 La Radio per le Scuole 10.35 Le ore della musica 11,00 La nostra salute 11.08 Un disco per l'estate 11.30 Soprano Mafalda Favero

12.05 Contrappunto 13 15 Un disco per l'estate 14.00 Trasmissioni regionali 14.45 Zibaldone italiano 15.35 Il giornale di bordo 15.45 Paraja di successi 16,00 Programma per i piccoli 16,30 Folklore in salotto

19.13 - La Pasqua di Ivan - di Leone Tolstoi 19.30 Luna-park
20.15 * Il grosso Ernestone *. Tre atti di Giov. Guaita 2200 Concerto sinfonico

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 7.30 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24 6.00 Svegliati e canta 7.10 Un disco per l'estate 7.43 Biliardino a tempo di mu-

8.40 Un disco per l'estate 9.40 Interludio 10,00 I meravigliosi anni venti 10,10 Chiamate Roma 3131 12.20 Trasmissioni regionali 13.00 Al vostro servizio 13.35 Le occasioni di Romolo

11.00 Juke-box 14.43 Il portadischi 13.00 Motivi scelti per voi

15.18 Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-'68 16.00 L'interruttore 16.35 La Discoteva del Radio-

corriere 17.10 Pomeridiana 17,35 Classe Unica 18.00 Aperitivo in musica 19.00 Canzoni a due tempi 19.50 Punto e virgola 20.01 Notturno di primavera 20.45 Un disco per l'estate 21.00 Italia che lavora

21,10 Il mondo dell'opera 22,10 Le occasioni 8.30 Benvenuto in Italia 9.30 F 3 Haydn 10.45 Quartetti e Quintetti di Luisi Boccherini

11.40 Archivio del disco 12,05 L'informatore etnomusicologico 12.20 Musiche parallele 12.50 D. Cimarosa 13 00 Intermezzo

19.15 Concerto di ogni sera

20/30 Psicologia e psicanalisi 21/00 Celebrazioni rossiniane

22,00 Il Giornale del Terzo

VI SEGNALIAMO: « Il grosso Ernestone », commedia di Giovanni Guaita (Radio, 1º ore 20.15) - Regia di Massimo Scaglione Tra gli interpreti: Franco Alpestre e Giovanni Moretti. E' la storia

di due amici, dai tempi del fascismo al e boom e del dopoguerra,

22,30 Incontri con la narrativa

11.15 Polifonia

13.40 Il violoncellista Metislav ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO 14,30 Melodramma in sintesi: « Madama Butterfly » Basta con i fastidiosi impacchi ed 15.30 Ritratto di autore: Carl Maria von Weber 16.30 Musiche italiane d'oggi 17.00 Le opinioni degli altri

NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e catti sino alla sedice Con Lire 300 vi abe-17.20 Corso di lingua tedesca rate de un vero supplizio Questo nuovo callifugo INGLESE al trova nello Farmacio 17.15 C Debussy 18,00 Notizie del Terzo 18.15 Quadrante economico 18:30 Musica leggera 18.45 Piccolo pianeta

> IMPRESA EDILE cerca muratori et capi

squadra lavoranti disposti trasferirsi ovunque in Italia. Scrivere Casella SPI 4 T - 40121 Bologna

HUNGEXPO



UFFICIO DEL COMMERCIO ESTERO UNGHERESE PER LE FIERE E LA

BUDAPEST XIV. Varosliget

Telefono: 225-008

PUBBLICITA'

Telegrammi: INTFOIRE BUDAPEST

Telex: Budapest 230 Intfoire Lettere: Budapest 70, B.P. 44

> Sfera di attività: Fiera Internazionale di Budapest ed altre Esposizioni all'interno. Partecipazione ufficiale dell'Ungheria alle Fiere ed Esposizioni

Esposizioni nazionali e specializzate.

Settimane Ungheresi e sale di esposizione all'estero.

PRESTO Agengia di Pubblicità

PRESTO Editore Pubblicitario

alla 47°FIERA DI MILANO

visitate gli stands delle

Industrie Romene

CHIMIMPORT, PETROLEXPORT, MASINEXPORT (pad. 17 e 33) MINERALIMPORTEXPORT (pad. 18)

Sono esposti prodotti che hanno suscitato grande interesse e ammirazione nelle maggiori Fiere ed Esposizioni Internazionali

> I rappresentanti e i tecnici delle industrie romene sono a vostra disposizione per ogni informazione

VACANZE LIETE

GIORNO BIANCHINI - Via To-GIO GIOVAGNOLI - Via Pa scarella, 33, tel. 50 105 Am bruk, 5 - Tel. 53.894. Vicinissima mare - conforts - Acqua biente familiare accogliente corrente tutte camere - familiagiardino - gestione proprietario - Parcheggio - Prezzi conre - Giugno 1.600 - Luglio 2.200 venientissimi. Interpellateci. complessive - Agosto modici. CESENATICO-FORLY - HOTEL RIMINI-RIVABELLA - NORDIO KING - Posizione tranquillissi-HOTEL - Via Cervignano, 13 Tel. 29.475. Sul mare - tranma a pochi passi dal mare quillo - conforts - lift - parcheg-Tutte le camere con servizi e balcone - Bassa stagione L. gio - Camere con/senza doccia-1800/2200 · Alta stagione 2300/ WC. - balcone - cabine - Bassa 3200 - Ottima cucina e servizio. L. 1.800/2.000 - Alta da L. 2.500 · 3.400 tutto compreso. Gestione SOGGIORNO ADELE - RIMINI Via Parisano, 80 - Tel. 21.875. Tranquillo - cucina casalinga RIMINI - PENSIONE LIANA vicino mare - maggio-giugno settembre L. 1400 - luglio 2200 -Tel. 24.244. Zona centrale - vicina mare - conforts - Bassa Agosto 2400. Interpellateci.

HOTEL BALTIC - CESENATICO

Nuovissima moderna costruzio-

ne - posizione magnifica - tran-

quilla, a pochi passi dal mare.

Tutte le camere con servizi,

balcone, vista mare - Bassa

RIMINI - PENSIONE TANIA

Via Pietro da Rimini, 3 - Tel.

24334 - Vicinissima mare - tran-

quilla familiare - cucina roma-

gnola - prezzi modici. Interpel-

RICCIONE - PENSIONE GLA-

VOLUCCI Via Ferraris, 1 100

m. mare - Giugno-settembre

L. 1.500 dal L al 15/7 L. 2.000 dal 16 al 30/7 L. 2.200 dal

1. al 20/8 L. 2.600 - dal 21/8

al 31/8 L. 2.000 tutto compreso.

Sconti bambini. Direzione e ge-

RIMINI - RIVAZZURRA - PEN-

SIONE SOLATIA - Via Taran-

to 12 - tel. 30.373. Vicinissima

mare - in zona tranquilla -

camere con/senza servizi, e bal-

coni - Parcheggio - Bar - otti-

ma cucina - moderni comforts. Bassa 1600 - Tutto compreso. -

Rassegna mercato

« Moda Selezione »

Venerdi 18 aprile si aprirà a

Torioo la prima rassegna mer-

cato dell'alta novità per l'abbi-

gliamento di lusso - Moda se-

lezione — con una presentazione globale di modelli autuono-

inverno 1969-70 dalle collezioni

«Moda selezione» si propone di

valorizzare quei produttori che

hanno spiccate caratteristiche at-

tuali di moda colmando il vuoto

esistente tra i due grandi pro-

tagonisti dell'abbigliamento. Es

confezione e l'alta moda, quas

fosse un mercato dove l'incon

tro tra produzione e creazione

stimoli la prima ad esaltare il

proprio momento creativo e la

seconda a produrre in termini

alle esigenze di quel coordina.

mento tanto ausbicato nel set-

tore, rivolto ad una sempre maz-

i⊈ioce affermazione del prodotto

CALLI

r Modu selezione a l'assolverà

concre*

esibite dai produttori presenti.

TORINO, 15 aprile.

stione propria.

Alta interpellateci.

lateci - Gestione proprietari.

2400-2800 - Alta 3400-3800.

1.600/1.800 - 1-15/7: 2.300 - tutto compreso - sconti per famiglie - Agosto interpellateci. RIMINI - VILLA RANIERI Via delle Rose, 1 - tel. 24.223. Vicino mare - ambiente familiare - ideale per bambini Giugno-settembre L. 1700 - 1-15/7: 2.000 - 16-31/7: 2.200. Agosto 2.400/2.700 - 20-30/8: L. 2.000

CESENATICO - VALVERDE FO - HOTEL APOLLO - II Cat. Nuovissima, moderna costruzione. Tutte le camere con servizi e vista mare. Posizione tranquilla e magnifica a 50 m. dal mare. Ampio parcheggio -Giugno-settembre 2250 - Luglio 3200 - Agosto 3600.

RIMINI - S. GIULIANO - PEN-SIONE FABLANA - Via Rinaldi. 12. tel. 24.973 - Ambiente familiare - accogliente - vicinissimo mare - Giardini - parcheggio - Gestione Proprietario. Prezzi veramente vantaggiosi Prenotatevi.

RIMINI - PENSIONE GRAN BRETAGNA - Tel. 22.613. Ottimo trattamento - 50 m. mare Giardino - Bassa 1.900 - Alta 2.000 2.800.

Tel. 24.413 · Vicino mare tranquilla - camere con e sen za doccia WC. Giardino parcheggio coperto ottima cu Bassa 1700 cina genuina Media 2200 - Alta 2800 tutto compreso. Scriveteci MISANO MARE - LOCALITA BRASILE/FORLI NE ESEDRA vicina mare Balcom Camere con e senza servizi acqua calda e fredda

RIMINI - PENSIONE VAJON

assicurata traoquilla Giu gno-Sett. 1500/1700 · Luglio Agosto 2500/2700 2000/2200 tutto compreso. Sconti bambini Parcheggio.

RICCIONE - PENSIONE COR TINA - Tel. 42.734 Vicina mare moderna - con tutti i confort cucina genuina - Bassa 1.600 Alta interpellateci. Ambiente fa miliare acqua calda e fredda RIVAZZURRA DI RIMINI -PENSIONE NANNI - Via Taranto, 25 - Tel. 30.030. Vicino mare - tutte camere servizi pri vati - cucina romagnola - ottimo trattamento - parcheggio. Bassa stagione 1.700 - Luglio 2.300 - Agosto 2.800 tutto com-

TORREPEDRERA - RIMINI -PENSIONE SOLE-MARE - Tel. 38.400. Direttamente mare. Bassa 1.700 - Alta interpellateci. VISERBELLA - RIMINI - HO-TEL PLAJA - Tel. 38.598. Sul mare - Moderno - Maggio 1.400 Giugno-settembre 1.700 - Alta nodicissimi.

RIMINI - PENSIONE LUIGI-NA - Tel. 27-330. Ottimo trattamento - vicino al mare - Giugno-settembre L. 1.500 - 1-20 7: L. 1.800 complessive.

RIMINI - VILLA SANTUCCI -Via Parisano, 88 - Tel. 52.285. Nuova, vicinissima mare - Bassa 1.600 - Luglio 2.200 comples sive. Agosto interpellateci. Di rez. Propria.

CATTOLICA - PENSIONE ADE-LAIDE - Tel. 61.819. Tranquilla - nuova costruzione vicino mare - Ambiente familiare cucina casalinga - camere con doccia-WC, balcone - Bassi L.

1.800 - Alta interpellateci.

Editori (Riuniti

Nella collana Nuova biblioteca di cultura Serie scientifica

Ivan P. Pavlov **PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA**

A cura di E. Popov e E. Rochtini

no. 435. L. 3 800. L'interpretazione pavloviana delle sindromi psicopatologiche e delle malattie mentali. Il grande fisiologo russo affronta i problemi dell'attività nervosa superiore, dell'inibizione, del sonno e dell'ipnosi.

Leopold Infeld INTRODUZIONE ALLA FISICA MODERNA

A cura di Bruno Vitale pp. 244, L. 2 500

Un classico della divulgazione scientifica. « Non è mai stato scritto

nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento » (Il

Civita

Mazzano R.

Campagnano

⊾Sacrofano

∠Dazio Salaria

Partenza

Calcata

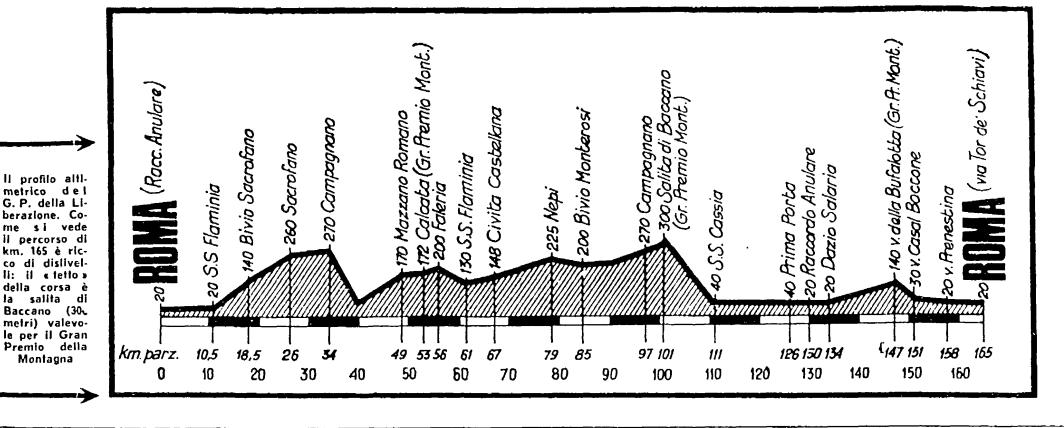
₀Vallelunga

Baccano

Castellana

La corsa dell'Unità, il tradizionale «mondiale» di primavera per i dilettanti

125 APRIFIG. P. DFIA BEILIA



Il profilo della corsa, come si vede nel grafico a destra, dopo Prima Porta si snoda come un gigantesco «8». L'arrivo e la partenza avverranno in due punti di-versi di Tor de' Schlavi

Monteros

scena le nazionali sotto i 23 anni

FRANCIA-ITALIA OGGI A GRENOBLE

Pure oggi, a Udine

La «Under 21» in campo contro la Romania

UDINE. 15 Una splendida giornata di sole ha salutato stamane gli « azzurri » « Under 21 » ospiti da ieri sera di un albergo di Tricesimo, a pochi chilometri da Udine dove domani alle 16 giocheranno una partita amichevole contro i coetanei della Romania.

L'atmosfera nella comitiva italiana è tranquilla e caratterizzata da notevole fiducia circa le possibilità di una affermazione sui temibili rivali. alla luce anche della positiva partita di Bari, giocata poco più di una settimana fa contro la Svizzera e vinta per tre reti a zero. Allora, più che il risultato, impressionò il gioco piacevole e tecnicamente pregevole messo in mostra dai giovani di questa mini-nazionale italiana. Ma la Romania si presenta come un avversario assai più temibile per gli azzurrini che hanno comunque conquistato la sim-

patia generale. Cordialità e massima semplicita costituiscono infatti le doti di fondo che caratteriz zano questi diciotto giovani. giunti improvvisamente alle soglie della maglia *azzurra».

Gli azzurri hanno sostenuto stamane un breve allenamento, lavorando sulla palla ed effettuando quindi esercizi ginnici, sul terreno del Moretti che li vedrà domani impegnati contro la Romania Lo allenatore Vicini ha alla fine annunciato la rosa degli undi ei che probabilmente scenderanno in campo: Vecchi: Sahadini, Rimbano: Cuccured du. Spinosi. Zaniboni. Novel lini, Scala, Bonci, Marchetti.

Nel pomeriggio è stata convocata anche la mezz ala udinese Franzot, il che fa supporre l'intendimento di Vicini di avere il valido giocatore a portata di mano per una sua eventuale, e non impossibile. utilizzazione in squadra Gli ospiti sono giunti in città provenienti dall'aemporto Tos sera di Venezia, con un podi ritardo giusto in tempo per essere ricevuti in comune dalle autorità cittadine e spor-

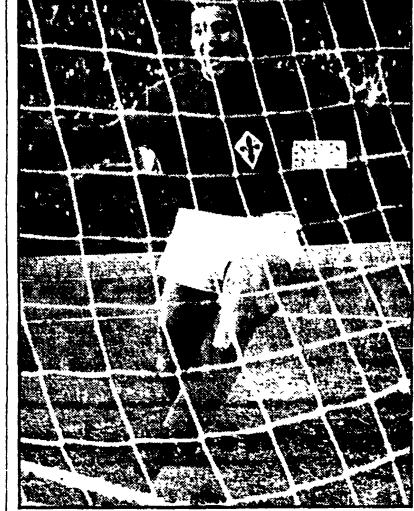
Forse solo rella tarda matti nata di domani sarà possibile conoscere la formazione che d rigenti romeni faranco scendere in campo.

La « Salvarani » al Giro di Romagna

La Salvarani ha aperto la se rie delle iscrizioni del 45esimo Giro della Romagna, Gran Premio Supermangimi Petrini, che si correrà il primo maggio or ganizzato dalla «Francesco Ba racca » di Lugo. La formazione diretta da Luciano Pezzi sarà presente al gran completo alla classica lughese: Felice Gimon di ritorna a Lugo con la maglia di campione d'Italia che con quistà la scorso anno nel Giro di Romagna Con Gimondi sa ranno al evia y l'ex campione del mondo Rudy Altig. Dino Zandegu, Franco Balmamion. Franco Bodrero. Lino Carletto. Cipriano Chemello, Luciano Dal la Bona, Tommaso De Pra, Giarcarlo Ferretti, Pietro Guer ga. Władimiro Panizza, Wilfried Paffgen e Roberto Poggiali.

Tennis: le teste di serie per il torneo di Roma

Il Comitato organizzatore de 26.mi campionati internazional d'Italia ha stabilito il seguente ordine d'iscrizione delle teste di serie nel tabellone del singo lare maschile: 1) Roche; 2) Newcombe: 3) Ashe: 4) Okker: 5) Santana: 6) Riessen; 7) Mulligan; 8) Drysdale 9) Pasarell; 10) Pilic; 11) Metreveli; 12) Ral ston; 13) Tiriac; 14) Taylor: 15) Richey; 16) Nastase. Queste le teste di serie del singolare femminile: 1) Moffitt King: 2) Bowrey Turner; 3) Haydon Jones: 4) Wade.



Il « viola » CHIARUGI che è in gran forma è una delle maggiori speranze azzurre

A confronto diretto gli avversari degli azzurri

La RDT a Dresda contro il Galles

Nostro servizio

BERLINO 15 L'incontro R.D.T.-Galles di domani a Dresda può decidere le sorti del terzo gruppo per la qualificazione ai campiona-ti mondiali di Città del Messico specie nel caso di un pa reggio perché un pari tra RD,T e Galles aumenterebbe il valore dell'ipoteca messa dache i tedeschi scenderanno in campo decisi a vincere, non hanno fatto mistero delle loro intenzioni I tedeschi della RDT con ia buona prova offerta con l'Italia hanno mostrato di aver finalmente trovato la chiave giusta per por tare anche il calcio su livelli notevoli. Percio se supererancaso fortuito ma il coronae tattico. Così se vinceranno a parte la classifica del girone the li vedrà al secondo po-to dietro I Italia. i ragazzi di Seeger potranno vantarsi di aver superato le diverse e necessarie fasi del rodaggio reso necestario dal rinnovamento e ingiovanimento della «quadra Sé il pericolo che questa fi ducia si trasformi in eccesso di sicurezza, un pericolo cui paro dicendo al suoi ragazza Anche dopo la partita con l Italia, dove abbiamo sflorato il successo, non è giusto prendere alla leggera gli incontri internazionali e tanto meno quelli validi per la qualifica-zione ai campionati mondiali » Per lui il Galles è un av-versario da temere anche do-

po la sconfitta di Cardiff, con

la amichevole con la Germa-nia ovest Oltre a incitare i suoi ragazzi a non cadere nel

tranello dell'eccessivo ottimi-

miglioramento della tecnica

un esperamento dei punti mor-ti e dei momenti di indecisio-

ne. Cost prima di recarsi in

allenamento a Dresda i com-ponenti della nazionale della

RDT hanno rivisto il tele-film della partita contro l'Ita-

lia, facendo seguire la proie-zione da un franco dibattito

autocritico Ha parlato per pri-

mo il capitano Urbanczyk per diret "Vogel e Kreische han-

no aviito il loro tribito di ap-platisi dal pubblico, come un

mo Seeger esige un continuo

talia e dono il pareggio nel-

po' tutti noi. Ma ora lasciamo da parte gli applausi e discu-tiamo invece degli errori e delle occasioni mancate. La seconda rete di Riva, ad esempio, non era difficile imsta più attenta a Frenzel per dare più spesso sotto porta e Kreische & e criticato per eccessivo individualismo Ma torniamo alla partita di domani Al 4-4-2 del Galles gli undici della nazionale della RDT intendono contrapporre un gio-co sostenuto, che non si differenzierà molto da quello visto contro I Italia a Berlino Si prevede che il Galles all'attac-co punterà sopratutto su un gioco prevalentemente indivi-duale per cui I tedeschi si tenendo alto il ritmo del gioco. Ma sul Galles non è facile farsi una opinione

Ai momento attuale orientarsi sul gioco del Galles in base all'ultimo incontro con la Germania ovest sarebbe privo di validità e ciò per die mo-tivi 1) perche a Francoforto britannici non erano in cer ca di punti 2) perche la Ger mania ovest è in netto declino Inoltre a Dresda ii Galles non potrà far scendere in campo ne Sprake è nemmeno Powell, al primo è subentrato il porticre del Peterbourgh. Millington, mentre Powell è quasi certo che verrà rimpiazzato da Reeles, ha detto che a Dresda si attende una RDT molto forte, ma spera uguamente in una vittoria Ha aggiunto che la sua squadra ha bisogno di punti molto più della Repubblica democratica tedesca Anche se non sono in grado di dare un giudizio preciso sulla nazionale della RDT - ha proseguito — io e i miei ragaz-zi sippiamo di avere di fronte un avversario con una difesa bene organizzata e con un atpeto, spero in una vittoria, an fermazione contro una squa-1965. In successo nel continen Vedremo cosa ne penseranno domant gli undici della RDT Le form zioni più probabili che «cenderanno in campo allo stadio H. nz-Steyry"

R D T: Croy, Fraessdorf Sechaus, Stein, Bransch, Ur-handrik Koerner, Loeise, Frenzel, Noldner Vogel Riserver Grapentin, Sparwasser, Hamon Rock GALLES Millington; Red Riguez England Resce (Po-well) Tohx Thomas, Hennes Wyndavies Le probabili riser-ve del Galles' Derret, Dirban ARBITRO Geliik (Belgio)

Altre tre partite per i «mondiali»

Oltre a RDT-Galles, che Interessa da vicino oli azzurri. altre tre partite per il girone finale dei mondiali sono in

programma oggi. Sono Portogallo-Svizzera a Lisbona, Grecia-Romania ad Atene, Scozia-Germania Ovest l a Glasgow.

Sia a Lisbona che a Giasgow sono favoriti i padroni di casa, per la loro migliore condizione di forma oltre che per usufruire dei favori del fattore campo. Ad Atene Invece i maggiori favori vanno alla Romania.

Dei tre match il più interessante è quello di Glasgow perché dopo due vittorie su Austria e Cipro, Scozia e Germania Ovest sono alla pari: e sarà dunque il duplice confronto diretto a stabilire quale delle due andrà nel Messico.

Gli azzurri rafforzati da Boninsegna devono riscattare la recente sconfitta subita a Genova

VALCAREGGI È FIDUCIOSO

Pioggia e freddo hanno accolto la comitiva della nazionale « Under 23 s al suo arrivo a Grenoble. Il sole, che ha accompagnato il viaggio degli azzurri fino alla fron tiera, ha lasciato posto al di là del tunnel del Frejus, al maltempo A Modane addirittura nevicava, poi acqua a catinelle fino a Grenoble do ve gli azzurri sono giunti in autobus verso le 12,30, depo-

aver lasciato la ferrovia a L'attesa per la partita di domani sera è viva; ed i francesi non nascondono le loro speranze di replicare il successo colto a Genova il 16 ottobre scorso, che darch be agli « espoirs » transalpi ni non poche possibilità di cogliere la vittoria nella Coppa Latina (cui, come è noto, oltre a quella dell'Italia e della Francia partecipa anche la nazionale giovanile della Spagna, che finora nonha giocato alcuna partita). L'allenatore francese Bou logne, pur riconoscendo che l'impegno si prospetta molto difficile (3 Sono avversari so-lidi e smaliziati nell'arte di

tro parlando degli italiani e nel contempo molto abilinel portare veloci contrattacchix) ha espresso un certo ottimismo «Ho completa fiducia nei mier ragazzi – ha affermato Boulogne - e non dubito che mi daranno ragione Spero veramente che essi sappiano ripetere il livello della prestazione di Genova, e 😔 xira davrero così il risultato, italiam permettendo, non docrebbe mancare, Nessuno dei miei uomini na subito infortuni di gioco nella ultima giornata di campionato, e sarò quindi in grado di schierare contro l'Italia la stessa formazione che ha rerentemente battuto il Real

difendersi — ha detto fra l'al-

Madria . La stessa cosa non può di re invice Valcareggi, il quale proprio demenica scorsasi e divuto rassegnare a fare a meno di Esposito e di Reif - un titolare sicuro ed un altro probabile - usciti entrambi malcorci dalle ristritise partite di campionato e costretti quindi a rinuncia re alla trasferta, sicche Valcaregai ha dovito diramare le convocazioni supplementa ri riguardanti Sabatini (Samp doria) e Giubertoni (Paler

Ma ciononostante Valcareggi ron ha perso la sua fidu

cia: intanto perché dopo la sconfitta con la Francia, la na-

zionale «Under 23 » si è su bito rifatta ai danni dell'Irlanda, dimostrando di aver raggiunto in breve un minimo di affiatamento E poi stavelta ci sarà in più Bo ninsegna che sarà con Chiarugi una delle maggiori spe ranze azzurre.

La squadra italiana obiettivamente non dispiace: in difesa Superchi è un portiere in gran forma, il cui nome era stato fatto anche per la nazionale maggiore, dinanzi a lui sono terzini grintosi co me Pasetti e Roversi, men tre la mediana si presenta egualmente forte con Scala (o Maddé) Nicolai e Santa L'attacco infine oitre a Bo

ninsegna e Chiarugi comprende Gori in funzione di ala destra e l'accoppiata Vieri Merlo che dà ogni affidamen to per quanto riguarda la copertura del centro campo. Quindi una bella prova degli azzurri non è affatto improbabile, anche per quanto riguarda il risultato: sebbene Valcareggi continui a dire che il risultato gli interessa fino ad un certo punto, gli interessano di più invece le prove dei singoli in vista di una lo ro futura utilizzazione nella

La partita in TV (registrata alle 22)

Ozzi su programma nazione (Merco edi sport) andrà in on da da Grenoble la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Francia Italia « Under 23 ». Telecconista Nicolò Carosio

Auto: il 25 aprile

I prototipi a Monza nella 1000 chilometri

ating, ecc. Sil circulo completo di Mon za i km. 19100 si svolgera, il 25 arm la pro-simo, la e 1000 ch. lometri, di Minza xiquarta prova will trufeo internazionale matche per prototipi fito a 3 litri e sport fro a 5 little Le ceratte ristiche della corsa sono state il istrate, nel a sese dell'Automo al Cub di Milino dal presi dente de la Commissione sport. va. Mentocenti La gara si svo. gera su 1919 chilometri cire su circo zim discondinatio completo : la leferioù di alta velocita Tra i mot v. pu interessanti vi è il confronto tra i provotipi tre ltri delle marche «Ferrari» «Porsche » « Mutra » « Alpine i e e G i.t M.rage >. Come motivo aggiunto è il concorso de, plori più qualificati

del mondo provenienti sia da Trofeo internazionale marche, cloè delle gare dei projotipi, s'a dai campionato mondiale conduttori. Tra questi si notano vinci tori di passate edizioni sia del la «1000 chilometri di Monza» sa delle altre gare del trofeo | della «BMW» e della «TS» con internazionale marche conie Day- I un prototipo fino a 1.000 cc.

, tona, Sebring Le Mans, Nubur-Nelia categoria sport della ciasse da 1600 a 2000 sono iscrit te quitto «A.fa Romeo 33» cen zit equipagg. Bourgo gnie Gossein. Zadra Della Torre. Di not Noone Phro-Alberti, a quali vanno aggiunti i beigi della scuder a «WDS» ed un A fa Romeo 33 di 2500 che sara pilotata dai belgi Piletta e Soemaker La eFerrario sara presente con die macchine eP

avvicina il giorno del più im-

portante appuntamento di pri-

mavera. La loro «classicissi-

ma > - il XXIV Gran Pre-

mio della Liberazione - alla

quale anche quest'anno, co

me è nella tradizione, parte

ciperanno agguerrite rappre

sentanze straniere, è già

pronta. La CTS della « Feder-

ciclismo > ha approvato il

percorso e la gara si svolge-

ra, come sempre, il 25 apri-

le, giornata di celebrazione

della più bella e gloriosa pa-

Nel ricordo della Liberazio

ne d'Italia dal nazismo stra

niero e dal nefasto fascismo

casalingo, da ventiquattro au-

ni, per l'impegno del nostro

giornale, è teso nelle strade

di Roma un traguardo sporti-

vo per i dilettanti del cicli

smo Nelle ventitré edizioni

che gia si sono disputate han-

no vinto, a partire dai 1946,

Guglielmetti, Rosati, Fossa,

Benfenati, Piazza, Zucconelli,

Maurizi, Venturini, Maule,

Ceppi, Cestari, Morucci, Ta-

magni, Venturelli, Bianchi,

Cerbella, Toniolo (nel 62 e

nel '63, unico a realizzare la

doppietta), Storai, Manza, il

cecoslovacco Kvapil, Gallazzi

Se il libro d'oro è già pie-

no di nomi che sono stati im

portanti per il ciclismo nazio-

nale, l'elenco dei piazzati ri-

proporrebbe complete l'elenco

gina della storia d'Italia.

312 » i cu equipaggi figurano ancora designati con quattro essere anche Andretti e Amon-Nella categoria sport da 3 000 a 5 000 figurano quettro « GT 40 » con due equipaggi spa spoli e due francesi. El pure iscritta la «Lola» con tre equipagg: P.per-Hatwood, Tropera Rodhstein e Normder Widdows Due «Abarth» e una «TS» fi gurano nei prototipi fino a 1000 centimetri cub ci.

Il quadro delle iscrizioni, comprendenti oltre 70 macchine, è completato dalle partecipazioni - dell' « Alpine », della « Chevron »



Per i ciclisti dilettanti si I dei campioni che hanno ono- I rato il ciclismo nostrano del dopo « Bartali-Coppi » Sempre, tutti gli anni, il flor flore del dilettantismo s'è dato appuntamento al Gran Premio della Liberazione facendo della corsa organizzata dal nostro giornale un importante punto di riferimento per misurare i valori del nostro vivaio. Ad accrescere il prestigio della corsa hanno poi con corso, con grande merito, i dirigenti dell'UISP che tanto si interessarono perchè la corsa divenisse appuntamento in ternazionale di prima importanza per i ciclisti di tutta Europa: una mano la diede anche la « Federciclismo », la quale, costatato l'impegno organizzativo col quale si lavo rava per farne una cclassi ca», non lesinò il suo prezioso aiuto e la fattiva collaborazione dei suoi dirigenti. Il Commissario Tecnico Elio Rimedio diede infine l'investitura di « primo importante appuntamento stagionale » alla corsa, scegliendola per se-

> internazionali Oggi la corsa è quello che è. Il nostro giornale, che l'organizza, rende merito a quan ti l'hanno aiutata a diventare grande, orgoglioso di aver dato anche ai dilettanti una ideale loro Sanremo Natural mente fra quanti l'hanno aiutata a diventare una grande manifestazione non possono essere dimenticati Ottorino Pinzuti (che fu il fondatore della corsa) o sportivi come Domenico Rinaldi (che Tha seguita e curata come una sua creatura) Cosi come quest'anno stanno facen-

lezionare o collaudare squa

dre azzurre in procinto di af-

frontare importanti impegni

do Vittorini e Colombi, Scotti e Cascone. Nei prossimi giorni si preciseranno le adesioni dei gruppi sportivi italiani ed esteri. si potra avere così un qua dro di quello che sarà la corsa e iniziera la girandola del le considerazioni per cercare di indovinare chi sarà ad iscrivere il suo nome nella ventiquattresima pagina del « libro d'oro » Intanto vogliamo elencare i primi finanzia tori della corsa che, col loro apporto di amici del Gran-Premio della Liberazione, hanno consentito di poter stabili re ad oltre un milione i premi destinati ai corridori, ai direttori sportivi e alle loro

delle più importanti compagi ni del ciclismo laziale). Ser gio Colombi, Bruno Nasini, Pietro Chiappini, l'ARCI Cac cia, hanno dato alla corsa lo ro tanzibili contributi. Particolarissima riconoscenza il ¢Gran Premio della Libera zione» la deve all'Avvocato Pietro Benedetti, Assessore allo sport-turismo spettacolo del Comune di Campagnano, da dove la corsa passerà e

La Commercio Petroli (una

società

ripasserà in mezzo al « Gran Baccanale del Carciofo ». Il percorso sul quale si sno derà sarà il seguente: Via Stefanini (Pietralata - Monti del Pecoraro) Via Pietralata. Via Tiburtina, Raccordo Anulare (partenza efrettiva), SS Flaminia, Prima Porta, Sa crofano, Campagnano, Vallelunga, Mazzano Romano, Calcata, Faleria, SS Flaminia, Civitacastellana, Nepi, bivio di Monterosi, SS Cassia, Vallelunga, Campagnano, salita per Baccano, SS Cassia, La Storta, Via della Giustiniana, Prima Porta, SS Flaminia. Raccordo Anulare, SS Salaria. Dazio della Salaria, Via Tor S. Giovanni, Via della Bufa lotta. Via Casal Boccone, Via Nomentana, Raccordo Anula re, Via Prenestina, Tor Sapienza. Viale della Botanica Via delle Palme, Via Tor de Schiavi, dove sará situato l'ar rivo. Saranno 170 km. molto impegnatīvi.

Eugenio Bomboni

La corsa per radio

Siamo in grado di anticipare che le fasi principali della corsa saranno frasmesse per radio in una edizione speciale di musica e sport che comprenderà anche collegamenti per la Milano-Vignola, i campionati di tennis a Roma e la 1000 km. automobilistica di Monza.

Merckx al Giro d'Italia

Il GS «Faema» ha annunciato ufficialmente che Eddie Mercky partecipera al pros-simo Giro d'Italia. I responsabili della Faema sono giunti a questa decisione dopo un at-tento esame dei programmi sportivi del campione belga, il quale ha condiviso il parere di Ernesto e Paolo Valente sulla importanza preponderante del Giro d'Italia e quindi sull'opportunità di disputarlo per la data del suo maggior successo Nella prospettiva del grande impegno, spontaneamente e re-sponsabilmente assunto, Eddie Mercky, dopo un incontro con il general manager della a Facfinito il proprio programma primaverile fino al Giro d'Italia. Tale programma prevede le seguenti prove: 18 aprile: Amstel - Goldrace; 23 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi; 26 aprile: Circuito di Scandiano: 27 aprile: Regioni Fiamminghe; 1 maggio. Francoforte (Coppa del mondo). Probabile: 4 maggio campionato di Zurigo; it maggio. Menlebeke: 14 magglo. Vigorelli; 16 maggio. Giro d'Italia

Dopo il campionato di Zurigo, Merck's prenderà parte ad un raduno collegiale insieme ai suoi compagni designati per il Giro e che si svolgerà a Barsio

Domani si riunisce il Comitato centrale del PCC

Praga vive ore inquiete

Il presidente dei sindacati scrive che Dubcek e gli altri dirigenti « si trovano sotto l'influenza delle più diverse pressioni interne ed esterne»; bisogna trovare «una via ragionevole e dignitosa » per l'affermazione del nuovo corso - Un articolo di Smrkovski

PRAGA, 15.

A due giorni dall'apertura del plenum del CC del PCC - la cui portata viene considerata di straordinaria importanza - la situazione del paese continua a permanere pesante e complessa. Le notizie sono poche, le voci molte e purtroppo gravi e preoccupanti. Si parla con

insistenza ad esempio delle conclusioni che talune forze vorrebbero fossero tratte dal plenum Secondo queste voci, Dubcek abbandonerebbe il posto di primo segretario e diverrebbe forse presidente del partito, mentre Smrkovski contro il quale continuano gli attacchi - e altri dirigenti dovrebbero essere esclusi dai posti di responsabilità. A ciò, sempre secondo notizie di ambienti giornalistici, si aggiungerebbe anche la decisione di un largo rimpasto go-

Nulla si sa di certo, ma nell'attuale situazione non è possibile scartare a priori nes-

vernativo.

Questa vigilia è caratteriz-

Nella cinquantaduesima gior-

nata dell'offensiva di primave

ra, le unità del FNL hanno at-

taccato con razzi e mortai una

ventina di basi militari degli a-

mericani e dei fantocci. In par-

ticolare sono state attaccate le

bası di Dong Tam (dove gli a-

mericani ammettono la perdita

di numerosi elicotteri e la distru-

zione di vari edifici della base).

la grande base americana d

Long Binh, sede del quartiere generale della fanteria USA, a

30 km. a nord di Saigon, il

quartier generale della nona di-visione di fanteria americana nel

Delta del Mekong, il quartiere

generale della settima divisione

Unità del FNL hanno anche

attaccato una base americana

dei fantocci, a My Tho.

no approvati dalle fabbriche e dalla base in generale, di cui il Rude Pravo e gli altri giornali danno notizia, riportandone solamente alcuni passi. Nelle fabbriche si discute, gli studenti si riuniscono ed esprimono il loro appoggio alla politica di dopo gennaio. Ma accanto a questo appoggio, viene manifestata anche la preoccupazione per il pericolo che si ritorni indictro, a una situazione simile a quella esistente prima di quel gennaio '68 che tante speranze aveva acceso, e che aveva fatto riacquistare al partito

popolarità e fiducia. Fra le tante risoluzioni e prese di posizione, vogliamo citare quanto dichiarato ieri dal presidente dei sindacati ceki, Rudolf Pakovski, e che viene riportato stamane dal Prace. Pakovski, constatato che i membri dei sindacati in queste risoluzioni manifestano il loro appoggio alla politica inaugurata dal PCC nel gennaio '68, afferma che «i lavoratori osservano che le misure pre-

Continua nel Vietnam l'offensiva di primavera

Attaccate dal FNL

20 basi americane

Nuova azione USA contro la zona smilitarizzata

appena costituita non lontano

dal confine cambogiano, annien-

tando un « posto di ascolto » e

infliggendo perdite alla guarni-

gione che dal canto suo affer-

ma di avere ucciso 120 attac-canti (fatti salire poi dal por-

Aerei americani hanno attac-

cato dal canto loro, di nuovo

la zona smilitarizzata del 17.

parallelo, mentre i B-52 del co-

mando strategico hanno effettua-

to due bombardamenti a tappeto

nelle provincie di Tay Ninh e di

Radio Hanoi ha oggi diffuso

una dichiarazione ufficiale del

governo della RDV, con la qua-

le si smentisce che truppe del-

l'esercito vietnamita siano di

stanza in territorio laotiono, co-

me sostengono gli americani

tavoce a 200).

Dal nostro corrispondente | soluzioni e di ordini del gior- | hanno violato la legge, ma hanno altresì ripercussioni negative sull'intera società, con la limitazione dei suoi diritti basilari. I membri dei sindacati, inoltre, - afferma Pakovski - ritengono che non si possano accusare i mezzi di informazione, e chiedono che il compagno Smrkovski faccia conoscere la sua opinione sulle critiche che gli sono state mosse ». « Nelle risoluzioni — conti-

nua Pakovski – si esprime anche la preoccupazione che i provvedimenti presi dal partito e dal governo ripor tino il paese ai vecchi e condannati metodi di direzione. Comprendiamo queste opinioni e preoccupazioni e solidarizziamo con esse. Con alcune risoluzioni, tuttavia, non possiamo essere d'accordo. Consentire cioè con coloro i quali ritengono che i provvedimenti presi costituiscano già un ritorno ai rapporti esistenti prima del gennaio '68. Agli autori di simili risoluzioni vogliamo dire che

per giustificare i loro bombarda-

strate dal Neo Lao Haksat.

menti delle zone libere ammini-

Il corrispondente della « Prav-

la > Nikolaiev scrive oggi da

Hanoi che le autorità fantoc-

cio di Saigon, sostenute dagli

americani, hanno scatenato una

nuova campagna di repressio

ne contro il movimento buddista.

che si batte per una soluzione

negoziata del conflitto vietna-

mita. L'Istituto buddista di Sai-

gon denuncia, in una dichiara-

zione pubblicata nei giorni scor-

governo fantoccio, che ricorda

gli attacchi militari condotti

contro i buddisti nel 1966, in

connessione con la farsa elet-

si, la campagna repressiva del

mo chicchessia che agisse contro la politica di gennaio... Noi pensiamo che le misure adottate non dovrebbero rappresentare un motivo per abbandonare la fiducia nei nostri dirigenti e che gli autori delle risoluzioni dissenzienti non valutano sufficientemente alcune realtà ».

Pakovski rileva poi che enon solo il compagno Dubcek ma anche altri compagni si trovano sotto l'influenza delle più diverse pressioni interne ed esterne, ed è per questo che uno sforzo onesto deve essere fatto da tutti per aiutare i dirigenti del paese a trovare una via ragionevo le e dignitosa che ci porti gradualmente alla piena vittoria della politica di gen-

Proprio oggi Smrkovski ha preso la parola in un lungo articolo pubblicato dal Rude Pravo e dedicato all'attuale situazione. Smrkovski serive di non avere mai avuto intenzione e di non averne nean che ora di « rivedere il senso e la generale valutazione della risoluzione di novembre ». e aggiunge che il maggior pericolo per il socialismo sono le forze a questo ostili, « come ho detto più di una volta pubblicamente ». Dopo avere rilevato che alcune sue dichiarazioni sono state criticate, il vicepresidente del parlamento federale scrive che « quando si aveva una certa unità sulla base della risoluzione di novembre... alcuni non avevano visto o sufficientemente valutato i pericoli delle forze settarie di sinistra... Particolarmente dopo la crisi provocata dalla tragica morte di Jan Palach era sta ta raggiunta una sensibile calma e le forze di destra erano state paralizzate >.

 « Un grande aiuto in ciò prosegue Smrkovski -- è ve nuto dai sindacati, che non solo si battono per la realiz zazione della politica del partito come formulata nei documenti del PCC, ma anche esprimoro la piena fiducia nel partito quale forza dirigente della socictà, quale garanzia per la realizzazione della politica di dopo gennaio ». Smrkovski aggiunge poi che in questi ultimi tempi le forze dogmatiche hanno svolto una grande attività, diffuso mol ta stampa illegale, tenuto riunioni e complicato così la si-

tuazione per una positiva soluzione della riforma economica, dell'approvazione di leggi fondamentali, della riabilitazione del partito dalle deformazioni degli anni cin quanta, della preparazione delle elezioni e del congresso del partito come pure il miglioramento delle relazioni ce-Smrkovski denuncia gli at-

tacchi e le provocazioni antisovietiche, e, ricordando che la direzione del partito e del-lo Stato hanno dovuto prendere misure concrete, afferma: « quello cecoslovacco non è solo un problema interno ma è veramente il problema di tutto il campo socialista, come pure di tutte le forze progressive ». L'articolo così conclude: « Non svelo un segreto per il fatto che affermo che in questa situazione vi è un momento critico nelle relazioni tra il popolo e il partito, tra la direzione dello Sta to, il partito e l'opinione pub blica generale. Ma è un momento in cui ci vuole essenzialmente sangue freddo. Il potere statale non permette rà un ritorno a prima di gennaio. Le misure sono state prese contro chi ha violato

la legge». Oggi l'Ufficio politico del partito per i Paesi cèchi ha quale critica certi recenti ordini del giorno che vorrebbedinata contro le dichiarazioni a simili iniziative è in contrasto con lo statuto del partito, sottolinea il comunicato, il quale aggiunge; «E' necessario opporsi risolutamente alla condotta irresponsabile di certi individuj e prendere prov-

to oggi i lavori per l'elezione del nuovo Comitato centrale. che figura all'ultimo punto del La Prarda di Bratislava dà notizia di molte risoluzioni suo ordine del giorno. Ci si approvate in Slovacchia e riattende che esso si concluda entro la fine della settimana. porta alcuni dati circa le ricon un'altra riunione plenaria. chieste della base: secondo il giornale il 20 per cento delle risoluzioni chiede crisolustampa dovrebbe pubblicare t te decisioni contro tutti i testi del discorso inaugurale membri del CC del PCC e del di Mao Tse-dun, del rapporto politico di Lin Piao e del nuo presidium che non si adeguano alla linea politica del prevo statuto del partito, che gli organismi dirigenti del sidium e non rispettano le decongresso stanno provvedendo cisioni del CC >: il 10 per cenad emendare secondo le into delle risoluzioni, inoltre, criticano Smrkowskii, a prodicazioni uscite dal dibattito. posito del quale la Prarda afzioni di massa si sono svolte ferma che la prossima riunione del presidium del CC doa Pechino per festeggiare la vrebbe valutarne l'attività approvazione dei documenti politici del congresso che riquale « dirigente delle forze di destra nel Paese», raccoflettono la linea della crivoluzione culturale >. Cortet mandandone l'esonero dagli interminabili hanno percorso

Silvano Goruppi

Si ripete il caso della nave-spia Pueblo

AEREO-SPIA USA ABBATTUTO SULLA COREA DEL NORD

L'aereo era specialmente attrezzato per lo spionaggio elettronico e a tal fine portava un equipaggio di 31 persone - Il Dipartimento della Difesa USA afferma che non avrebbe dovuto avvicinarsi alle coste nord- coreane



AVIERE DELEGATO COMUNISTA II caporale della aeronautica tedesco-occidentale Sepp Baumgartner, 21 anni, ha partecipato come delegato al primo congresso del nuovo Partito comunista tedesco (DKP), ed ha preso la parola per denunciare i crescenti legami fra gli ufficiali e il partito neofascista PND. Tornato in caserma, il caporale è stato colpito da misure disciplinari. Nella foto: Beumgartner sorridente con la falce e il martello sull'uniforme.

IL CAIRO 15

PECHINO

gli organi

dirigenti

Il IX Congresso del Partito

Entro lo stesso termine la

Ieri sera, nuove manifesta-

le vie della capitale cinese fi-

no a notte.

comunista cinese ha comincia-

PECHINO, 15

Il governo della Repubblica democratica popolare di Corea ha comunicato oggi che una unità delle sue forze aeree ha abbattuto, nel cielo nordcoreano, un aereo USA da ricognizione, dotato di installazioni moderne. L'aereo — dice il comunicato - aveva compiuto « la grave provocazione di infiltrarsi profondamente nello spazio aereo» nord-co-

L'informazione è stata indirettamente confermata dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, il quale precisa che un aereo militare da ricognizione del tipo EC-121, risulta mancante nella zona indicata e che ricerche sono in corso. Anche il tempo coincide. Le fonti coreane dicono che l'aereo è stato abbattuto alle 13,30 ora locale (5,30 ora italiana) e le fonti USA affermano che esso risulta mancante all'incirca dalla stessa ora. Le fonti USA precisano che l'aereo aveva un equipaggio di 31 persone, insolitamente numeroso in un aereo militare, ma necessario per manovrare le complesse installazioni elettroniche. L'EC-121 è in realtà un su-

per Constellation modificato, e adattato a funzioni di spionaggio mediante apparecchiature elettroniche pesanti oltre sei tonnellate. Le fonti americane non negano questa circostanza così come non la negarono l'anno scorso nel caso della nave Pueblo a cui il caso presente è per molti aspetti analogo. Il Dipartimento della Difesa USA precisa tuttavia che l'aereo, di base ad Atsugi, in Giappone, non avrebbe dovuto avvicinarsi al territorio nord-coreano a meno di 50 miglia (85 chilometri). Come si ricorderà anche la Pueblo non avrebbe dovuto avvicinarsi alla costa nord-coreana. Le operazioni di ricerca si svolgono in una zona 153 chilometri a sud di Chongjin. Gli

collaborazione dei mezzi navali e aerei dell'URSS. WASHINGTON, 15 Il segretario di Stato William Rogers ha convocato l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin per discutere la questione dell'aereo

Stati Uniti hanno chiesto la

Francoforte

Congresso della SDS: eletta la presidenza

Dal nostro corrispondente BERLINO, 15.

Per due giorni si è svolta a Francoforte la conferenza dei delegati della SDS, l'organizzazione degli studenti socialisti a cui faceva capo anche Rudi Dutschke, conclusasi questa notte con la elezione della nuova presidenza. In due giorni di vivace dibattito, i delegati della organizzazione studentesca più a sinistra della Germania federale hanno discusso il problema dell'inserimento degli studenti delle scuole medie superiori e delle università nella battagha politica, e la eventuale possibilità di costituire una organizzazione politicamente responsabile anche degli insegnanti. La conferenza si è anche occupata del lavoro per il prossimo semestre a livello federale.

Nel corso della notte, dopo lunghe e accese discussioni, è stata eletta la nuova presidenza federale composta da tre stu-denti. Nel corso della giornata la SDS ha diffuso per le strade di Francoforte un volantino che chiama a sostenere il Comitato antiolimpionico per * mobilitare la rivolta della gioventù contro i giochi olimpionici » non tanto per impedirli quanto per mutarne il carattere. Ad Amburgo si è invece svolto il congresso regionale dei giovani socialdemocratici che han-

no votato alla unanimità un documento che contiene un rilevante attacco al vice presidente del partito socialdemocratico. Helmut Schmidt. II documento afferma che i giovani socialisti hanno preso coscienza « con grande indignazione e collera » del testo di una conferenza te-nuta da Schmidt davanti alla Presidenza e alla Commissione di controllo del partito sul tema « Contro la violenza, per le riforme >. nel corso della quale l'esponente socialdemocratico ha lasciato affiorare tendenze reazionarie e antidemocratiche, avvicinandosi agli ambienti più radicali di destra

Emergenza a Monserrat

Si apprende che nell'isola di Monserrat, un dominio britannico delle piccole Antille, a breve listanza dall'isola di Anguilla. la popolazione è insorta contro la polizia, e il governatore ha proclamato lo stato di emergenza. Secondo notizie non confermate ufficialmente la fregata britannica « Minerva ». che si trovava ad Anguilla, sarebbe stata avviata a Monserrat.

risultati della discussione alla Camera, anche se non con-

divido alcune posizioni allar-

mistiche (evidente il riferi-mento a Colombo - n.d.r.). Per cui, io stesso, che normalmente prudente non sono, ritengo che una ulteriore dilatazione di tali oneri sarebbe imprudente. La spesa è stata aumentata in concreto di 95 miliardi a carico dello Stato e di 736 miliardi a carico delle gestioni previdenziali in sette anni. In particolare, l'emendamento sul cumulo (su cui non concordo, e perchè ha guastato la coerenza della legge, e perche assicura vantaggi a favore di categorie in questo momento privilegiate, per cui auspico il ripristino al Senato del testo originario del governo) fissa un maggiore onere di 254 miliardi a carico delle gestioni e di 6 miliardi a carico dello Stato», in sette anni, Sugli altri emendamenti introdotti dalla Caniera, Brodolini s'è detto consenziente e ha riconosciuto, nel valutare precise richieste riproposte a palazzo Madama dai senatori comunisti, l'esistenza di problemi generali e particolari, che richiederanno «un impegno concreto o politico ». purchè, però, «non comportino immediati oneri finanziari ». Si tratta di problemi, lasciati irrisolti alla Camera e che mantengono in piedi gravi ingiustizie nei confronti dei braccianti, degli arti giani e degli altri lavoratori autonomi. Questioni su **cui** saranno presentati emendamenti dalle sinistre La commissione Lavoro torna a riunirsi oggi pomeriggio. Sulle dichiarazioni di Brodo-

lo ci ha dichiarato: «La dichiarazione resa stamane dal ministro Brodolini alla Commissione Lavoro del Senato è assai grave. Egli, infatti, ha imprevedibilmente chiesto di ripristinare il testo originario del disegno di legge del governo, modificato dalla Camera, per la parte che riguarda le possibilità di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione nella misura prevista per le pensioni di vecchiaia e invali-

lini e sull'ulteriore iter dei

lavori, il compagno Fermariel-

«In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una posizione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo compattera accanitamen te: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perchè si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazioni inaccettabili, si vuol considerare casuale e approssimativa.

« Pretendendo di cancellare un risultato che da centinaia di migliaia di lavoratori era ritenuto già acquisito, il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'imprevedibile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perchè nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potra essere imposto al Parlamento e al Paese ».

Lanciato Cosmos 279

MOSCA, 15 L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il «Cosmos-279». satellite artificiale senza equi-

I parametri del nuovo satel-lite sono: orbita iniziale con periodo di 89,1 minuti, apogeo di 280 chilometri, perigeo di 194 chilometri e angolo orbitale rispetto all'Equatore di 51,8

A bordo del satellite tutto

funziona normalmente.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA Condirettori MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile

Alessandro Curzi Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Ro-ma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 -Roma - Via dei Taurini 19 -Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA n 3/553) intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio lesti 75 - 2010 Milano). Abbonamento sostenitare lire 30 000 + 7 numeri (con il lunedi) annuo 13 150, semestrale 9 450, trimestrale 4.900 5 numeri annuo 15 ft/6, semestrate 3 100, trimestrate 4 200 numeri (senza il lunedi denza la domenica): annuc 13.100. semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 nu-mert, annuo 29.700, semestrale 15.250 - 6 numeri; annuo 25.7(0) semestrale 13.150 - RI-NASCITA: annuo 6.000, semestrale 3 100 - Estero: annuo 10 000 semestrale 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3 f00 - Estero: annuo 10 000, sem 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + BINASCITA: 7 numeri annuo 24 f00 6 numeri men annuo 24 600, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 1000 - PUBBLICITA': Conces sionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue cursali in Italia . Tel 688.54; 2 . 3 . 4 . 5 . Tariffe (millimetro colonna) Commercia le: Cinema L 250. Domeni-cale L 300. Pubblicità Re-dazionale o di Cronaca feriali L 250; festivi L 300. Necrologia: Partecipazione L 150 + 100; Domenicale L 150 + 300; Finanziaria

Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico_GATE 00185 Roma _ Via dei Taurini n 19

Conferenza stampa dopo i colloqui con Maurer

Erlander: la Svezia vuole la conferenza pan-europea

Rafforzata la cooperazione tra Stoccolma e Bucarest

Dal nostro corrispondente | tare i principi della Carta del-BUCAREST, 15.

Il governo svedese ha preso in seria considerazione la proposta avanzata a Budapest dai paesi del trattato di Varsavia per una conferenza di tutti paest europei: lo ha dichiarato il primo ministro Tage Erlander nel corso di una conferenza stampa, a conclusione della sua visita ufficiale in Romania, com pluta unitamente al ministro deglı esteri Nilsson.

Dopo aver rilevato che sulle maggiori questioni internazio nali le posizioni della Svezia e della Romania sono molto vicine e che la collaborazione fra i due paesi è particolarmente attiva nel quadro dell'ONU e specialmente nel dibattito sui problemi del disarmo, in corso a Ginevra. Erlander si è soffermato sulla preparazione della conferenza europea per la sicurezza che, a suo avviso, deve partire da incontri bilaterali e da riunioni di esperti per cercare un accordo sui problemi politici da affrontare; preparazione accurata che tuttavia non deve durare troppo a lungo, Il premier svedese ha parlato della necessità di creare in Europa un'atmosfera di fiducia nel l'esistenza di ampie possibilità di cooperazione fra le nazioni, rilevando che ogni paese deve avere il diritto di decidere da solo sul proprio sviluppo e che tutti gli Stati debono rispet-

L'URSS attende la risposta

MOSCA, 15.

Radio Mosco ha dichiarato orgi che l'Unione Sovietica staencora aspettando una risposta alla proposta fatta l'11 aprile scorso alla Cina per riprendere i negoziati di confine. Radio Mosca ha affermato che il governo sovietico sta facendo del suo meglio per prevenire as surd: scontri sangumosi al con fine cano-sovietico, e scontri che rallegrerebbero soltanto i nemia della pace e del socialismo ». «Stiamo aspettando una risposta da parte cinese⇒ ha detto l'emittente.

Erlander ha poi osservato che il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam da parte della Svezia, il primo dei paesi occidentali a stabilire normali relazioni col governo di Hanoi, rappresenta uno sviluppo di contatti non ufficiali che fra i due Stati intercorrevano da parecchio tempo e che hanno contribuito alla preparazione dei colloqui di Parigi.

Circa i rapporti romeno-svedesi, Erlander ne ha sottoli neato lo sviluppo in vari campi e in particolare in quelli dell'economia e del commercio. Il primo ministro svedese ha avuto colloqui col collega romeno. Maurer, presenti i mini stri degli esteri Nilsson e Ma nescu, ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di Stato, Nicolae Ceausescu.

Sergio Mugnai

Londra

Progetti anti-sciopero

Il ministro delle finanze, Roy Jenkins, ha confermato ozgi. illustrando il bilancio alla Ca mera dei comuni, che il gover Wilson intende sottoporre Camera stessa provvedimenti anti-sciopero, messi a punto dopo le ultime agita-

di Wilson

zioni sindacali. In base a tali provvedimenti sindacati dovrebbero indire votazioni segrete tra gli iscritti. prima di indire uno sciopero, e i lavoratori che proseguissero uno sciopero in modo anon uffi ciale », senza previa sospen sione di ventotto giorni, sareb bero deferiti alla magistratura

Le richieste del governo sono duramente avversate dat sindacati e dalla sinistra laburista, I sindacati chiedono la convocazione di un congresso straor dinario e molti sindacati di categoria chiedono uno sciopero nazionale dimostrativo di 24 ore il 1. maggio prossimo

Per far accettare at lavora tori la riforma sindacale. Jen kins ha annunciato una serie di concessioni, tra cui l'aumento delle pensioni. Il ministro ha anche annun-

ciato che il «deficit» della bilancia commerciale inglese è diminuito il mese scorso di 12 milioni di sterline, ma che le importazioni continuano ad essere molto sostenute. Ciò lascia prevedere un proseguimento della politica di « austerità ».

Budapest

Discussioni sull'integrazione economica

(C. B.). - Il problema della integrazione economica fra i paesi socialisti continua ad es sere al centro del dibattito che si svolge, in Ungheria, tra dirigenti politici ed economisti. Oggi è la volta del presidente dell'Ufficio nazionale di pianificazione, Imre Pardi, che - in articolo pubblicato sul « Nepzabadsag – afferma che la collaborazione economica nello ambito del COMECON ha portato al raggiungimento di determinati successi, ma che ora il processo di perfezionamento del sistema di collaborazione nonva al passo con i tempi, « soprattutto per quanto riguarda le forze produttive ».

Pardi rileva che è necessario un maggior coordinamento per giungere ad una migliore elaborazione dei piani di pro spettiva dei diversi paesi. Tutto ciò, comunque - avverte il presidente dell'Ufficio nazionale di pianificazione – non significa che si debba attuare un sistema di pianificazione sovranazionale, perché la pianificazione nazionale rimane la forza motrice dello sviluppo economico. Quindi l'integrazione socialista deve rappresentare un collegamento diretto fra i processi produttivi e una più razionale ed efficace utilizzazione delle riserve di energia.

Il congresso diramato un comunicato nel del PC elegge ro costituire « un'azione coordel presidium del PCC *: la partecipazione di comunisti

vedimenti contro di essi a norma dello statuto».

incarichi di partito e statali.

armi hanno sparato: cannoni, Per il nono giorno consecucarri armati, bazooka, razzi, mitragliatrici. Si segnalano grativo, egiziani e israeliani hanno sostenuto una violenta batvi danni e feriti da ambo le taglia attraverso il Canale di parti. Gli egiziani hanno cer cato di colpire anche le posi-Suez, lungo un fronte di 80 Km., zioni israeliane sul passo di da El Kantara a Suez. Tutte le Mitla, un Km. e mezzo a oriente di Porto Taufik. Ieri gli israeliani avevano ammesso la per dita di due soldati (con i quali saliva a undici il numero dei soldati di Dayan uccisi in combattimento in aprile).

Per il nono giorno consecutivo il cannone ha tuonato

Battaglia sul Canale di Suez

su un fronte di 80 chilometri

Si è sparato con tutte le armi - I morti israe liani saliti a undici - Combattimenti sul Giorda-

no a sud del lago Tiberiade - Attacchi guerriglieri e rappresaglie israeliane - Re Hussein: se

non ci sarà una soluzione entro due o tre mesi « un'altra guerra sarà inevitabile »

Si è combattuto anche su! Giordano, in due riprese, dalle 6,50 alle 7,25 e dalle 8,35 alle 9.05, nella zona fra il villag-gio arabo di Al Adassiya e il kibbutz israeliano di Ashdot Yaakov, tre chilometri a sid del Lago Tiberiade. Due soldati arabi ed uno israeliano sono

Guerriglieri palestinesi, provementi (secondo Tel Aviv) dal Libano, hanno fatto saltare una mina sulla strada che unisce il kibb itz di Yiftach all'autostrada che corre lungo il confine Inoltre, die bombe sono state lanciate contro un camion militare a Hebron, Radio Amman ha riferito che nella zona di Hebron gli israeliani hanno effettuato rastrellamenti, arrestando numerosi glovani arabi, in seguito ad una recente imboscata, tesa dai partiziani ad in convozi o, imboscata nella quale 14 so'dati israeliani sarebbero rimasti uccisi.

Parlando a New York, re Hussein ha detto che, se nonsi sara raggiunta una soluzione nei prossimi due o tre mesi, eun'altra guerra sara mevita bile > nel Medio Oriente. E, forse per rispondere alle critiche mossegli dai guerrigheri e da alcum governi arabi di sinistra, ha sozgiunto: «Finché non saranno pienamente ripristinati i diritti del popolo palestinese, non ei sarà mai una vera pace ». Ha precisato però che «ripristino dei diritti > significa (per lui) l'applicazione delle riso-luzioni dell'ONU di 21 anni fa. sul ratorno dei profughi, o su un adeguato indennizzo per i beni perduti.

Commenti sovietici sul Mediterraneo e il Medio Oriente

Dalla nostra redazione

Le manovre navali che si svolgeranno nelle ucque del Medi-terraneo dal 20 aprile al 2 maggio, con la partecipazione di ses-santa navi e di trecento aerei degli Stati Un.ti, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Turchia e della Grecia, 5000, scrive Ugo. koi salla Prarda di stamattina, cixia palese provocazione». E a jesto non solo perché esse sono accompagnate da una campagna propagantistica sulla eminaccia i che sarebbe rapprescutata per i paesi del Mediterra neo dalla presenza di navi sovie tiche in questo mare, o per il fatto che le esercitazioni avranno luozo assai vielno ai confini dei paesi socialisti, ma soprattutto, rileva la Pravda, perche esse sono state decise mentre i paesi socialisti con la riunione di Badapest del Comitato politico del Patto di Varsavia, invi-

tavano tutti i paesi europei a sedere al tavolo delle trattative. Non si può po, dimenticare che le nuove manovre navali hanno luogo mentre nel Medio Oriente la tensione si è ulteriormente aggravata in seginto alle gravi provocazioni israeliane di questi glemi contro i popoli arabi. A questo proposito le Izvestia scrivono stasera che gli attacchi lancati in queste ultime ore dalle forze di Tel Aviv cfanno chiaramente parte di una operazione programmata da molto tempo e diretta a rompere la linea difensiva degli egiziani sul canale di Suez e contemporanea-

mente a mandare all'aria i tentativi di trovare una soluzione politica alla crisi al

Il Trud condamna dal canto suo l'atteggiamento oltraggioso tenuto dai dirigenti di Tel Avivnei confronti dell'ONU e scrive che « evidentemente gli estremisti israeliani hanno dimenti-cato che lo stesso Stato di Israele è stato voluto dalle Nazioni Unite 2.

Sovietskaja Rossia esamma mvece polemicamente, con un articolo del giornalista Ghiorghi Dadianz, dell'agenzia Novosti, le ragioni che hanno spinto varie forze siriane a respingere la risoluzione dell'ONU sul Medio Oriente del novembre 1967 e registra l'aspra lotta politica in corso tra i so-tenitori di una politica «flessibile» e aperta ad ona soluzione politica sulla base di quella risolazione, e dall'altra parte, i gruppi che non vedono nessuna alternativa alla lotta armata contro Israele. Chi afferma che «il compromesso con l'imperialismo non risolverà : nessan problema y e sostiene lo slogar «në gjerra në pace» per respingere la risoluzione del-FONU - scrive Dad anz - aiuta di fatto Istaele che da posizione ed: destraix non accetta la stessa insoluzione delle Nazioni Unite. L'obbiettivo di creare uno «Stato democratico palestinese» non è secondo l'articolista, realizzabile. La situazione nel Medio Oriente, egli scrive, rimape molto tesa e hisogra fare. ogni sforzo per trovare una soluzione pacifica al conflitto ». €I paesi arabi — conclude il giornale - sono pronti ad accettare di definire le linee di una política di collaborazione con Israele se quest'ultima rinoncerà alle terre occupate. Una

soluzione politica al conflitto non può dunque essere basata che sul ritiro delle truppe nonchè sulle pressioni dell'opinione pubblica mondiale e delle quattro potenze nei confronti di

Israele >.